



Premiati i 66 migliori studenti dell'Università Federico II

Cerimonia on-line per il 796esimo compleanno dell'Ateneo

GREEN FARM

“una iniziativa che è nata a scuola e poi è andata all'Università”

GIURISPRUDENZA

Economia Politica: fogli, penne e prove con la telecamera prima dell'esame

Incontro sulle opportunità di lavoro all'epoca del Covid al Demi

“È un mare in tempesta che stiamo attraversando insieme”



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI NAPOLI
PARTHENOPE

L'Università
Parthenope festeggia
un secolo di vita dal
30 maggio 1920

Università “L. Vanvitelli”

I progetti per Valogno, il borgo rinato grazie alla street art, degli studenti di Architettura



FEDERICO II

- Riaprono, pur con accessi contingentati e nel rispetto di stringenti regole di sicurezza, alcune strutture dell'Ateneo dopo la fase più acuta dell'emergenza Covid. Dal 3 giugno l'Orto Botanico accoglie, con orario ridotto e previa prenotazione online, massimo trenta persone al giorno in gruppi di cinque persone. I visitatori non potranno frequentare gli spazi al chiuso (e quindi le serre e il Museo di Paleobotanica ed etnobotanica). Se ne rammarica il Direttore prof. Paolo Caputo il quale, nello scusarsi per il disagio causato dalle necessarie restrizioni, ricorda: "l'Orto non è un semplice giardino, ma un luogo dove le piante vengono studiate e preservate e sono oggetto di insegnamento e di divulgazione (in questo periodo, online); quindi, le visite da parte del pubblico, importantissime e molto gradite, non sono l'unica sua mission". Il 15 giugno anche il Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche, diretto dal prof. Piergiulio Cappelletti, ritrova il suo pubblico e lo fa con una riapertura a ingresso gratuito tre giorni alla settimana (lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00). Occorre prenotare esclusivamente online (all'indirizzo prenotazioniicm@gmail.com) e indicare il Museo (Mineralogia, Zoologia, Antropologia, Paleontologia, Fisica) che si intende visitare. Mascherine, dispositivi di sicurezza e capienza contingentata anche in questo caso.

- Tre giorni dedicati all'orientamento (su Teams) alle Lauree Magistrali del Dipartimento di Agraria. Il 15 giugno i professori Domenico Carputo e Pasquale Ferranti illustreranno, rispettivamente, i Corsi in Scienze e Tecnologie Agrarie (ore 12.00) e in Scienze e Tecnologie Alimentari (ore 15.00); il giorno successivo (alle ore 12.00) la prof.ssa Angelita Gambuti parlerà di Scienze Enologiche e il prof. Danilo Russo (alle 15.00) di Scienze Forestali e Ambientali; il 17 giugno (ore 12.00) sarà la volta del Corso in Biotecnologie Agro-Ambientali e Alimentari presentato dalla prof.ssa Maria A. Rao.

- Nell'ambito del programma denominato "Buone pratiche dei servizi del Dipartimento di Prevenzione in caso di rischio incendi", del quale è responsabile scientifico il prof. Luigi Esposito, la Regione Campania ha impegnato 36.500 euro in favore del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni animali. Al progetto di ricerca hanno partecipato con specifiche attività formative anche studenti della Magistrale in Scienze delle Produzioni Animali per i quali sono state stanziate dieci borse di

Appuntamenti e novità

studio per l'anno accademico 2018-2019. I nomi dei vincitori resi noti il 20 maggio: Emanuela Cerullo, Martina De Stefano, Brigida Cristofaro, Renato Giordano, Alessia Maglio, Marigliula Pugliano, Davide Pegorini, Flavio Luongo, Giuseppina Del Percio, Francesca Aragona. Altra opportunità per gli studenti del Dipartimento: la Società Italiana di Clinica Medica Veterinaria organizza un ciclo di incontri webinar di sostegno alla didattica fino al mese di settembre su tematiche di attualità (medicina interna del cane, gatto, bovino e del cavallo con argomenti di medicina legale) dedicati a tutti gli studenti, tirocinanti, borsisti, dottorandi, assegnisti, delle diverse sedi universitarie del nostro Paese. Le lezioni, di circa due ore, tenute da docenti universitari, si svolgono da martedì alle ore 17.00 sulla piattaforma Zoom. Le date: 16, 23 e 30 giugno; 7, 14 e 21 luglio; 8, 15 e 22 settembre. Tra i relatori, per la Federico II il prof. Gaetano Oliva, Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria ("Leishmaniosi canina, prevenire è meglio che curare", il 23 giugno), il dott. Jacopo Guccione ("Le apparecchiature elettroniche nella gestione clinica della mandria", il 14 luglio), il prof. Paolo Ciaranella, moderatore dell'ultimo incontro.

- Sono attivi presso il Dipartimento di Scienze Sociali Teams di supporto in Antropologia culturale (il mercoledì dalle 16.00 alle 18.00), Metodologia (il giovedì dalle 14.00 alle 16.00), Sociologia (il mercoledì dalle 10.00 alle 12.00), Statistica (il mercoledì dalle 16.00 alle 18.00), Storia contemporanea (il mercoledì dalle 15.00 alle 17.00). Ultimo appuntamento per gli studenti del Dipartimento con i seminari "Soft skill per affrontare il mercato del lavoro" il 19 giugno, ore 15.00. Giovanna D'Elia della Focus Consulting tratterà "La comunicazione assertiva e il public speaking".

- Seminario sulle tendenze della gestione della nave e della logistica navale "Ship logistics and management". È organizzato dal Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Navale in collaborazione con il Comando Logistico della Marina Militare. Agli studenti partecipanti, che seguiranno online 12 ore di lezione frontale e 12 ore di workshop con l'elaborazione di una relazione finale, saranno assegnati 3 crediti formativi. Il ciclo di incontri si aprirà il 23 giugno (alle ore 10.00) con l'introduzione del prof. Carlo Bertorello e dell'ing. Luigi Vitiello del Dipartimento di Ingegneria Industriale e di

Claudio Campana della Marina. 25 e 30 giugno, 2, 7 e 9 luglio: le date degli altri incontri.

VANVITELLI

- Chi aspira alla strada del dottorato di ricerca ha tempo per concorrere alla selezione fino al 30 giugno. L'offerta della Vanvitelli è varia e si racchiude in tre Scuole di Dottorato: Politecnica e delle Scienze di Base (con Ambiente, Design e Innovazione; Ingegneria Industriale e dell'Informazione; Matematica, Fisica e Applicazioni per l'Ingegneria), Scienze della Vita (Medicina Traslationale; Scienze Biochimiche e Biotecnologiche; Scienze Biomolecolari; Scienze Mediche, Cliniche e Sperimentali), Scienze Umane e Sociali (Architettura, Disegno Industriale e Beni Culturali; Diritto Comparato e Processi di Integrazione; Internazionalizzazione dei Sistemi Giuridici e Diritti Fondamentali; Scienze della Mente; Storia e trasmissioni delle eredità culturali).

- "Contagio che comunica o comunicazione che contagia? Riflessi e primi bilanci dell'emergenza epidemiologica", il tema del seminario che si terrà (su Teams) il 16 giugno, dalle ore 10.00 alle 12.00. Interverranno la prof.ssa Annamaria Rufino e il prof. Federico Paolini; il dibattito sarà moderato dal prof. Claudio Buongiovanni. Per gli studenti del Corso di Laurea in Lettere è previsto il rilascio di 1 credito formativo (con presenza all'evento e consegna di una relazione scritta).

- Part-time: prorogata di tre mesi la scadenza degli atti di conferimento sottoscritti dagli studenti affidatari di attività di collaborazione (bandi dello scorso luglio). A quanti dovessero conseguire il titolo di studio prima della revoca della sospensione delle attività verrà riconosciuta la collaborazione per il numero di ore svolte.

- Il Dipartimento di Ingegneria, in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri di Caserta, organizza un ciclo di seminari gratuiti di preparazione agli Esami di Stato per l'abilitazione professionale. Gli interessati dovranno produrre la domanda di partecipazione entro il 22 giugno all'indirizzo e-mail didattica.ingegneria@unicampania.it.

- Nell'ambito dei seminari integrativi online del Dipartimento di Economia, il 15 giugno, alle ore 10.00, appuntamento su Teams per l'incontro, riservato a cento studenti delle Magistrali, organizzato dal prof. Antonio Meles e dal dott. Fiorillo su "Utilizzo delle banche dati

economico-finanziarie".

L'ORIENTALE

- Ultimo giorno, il 12 giugno, dalle ore 16.00 alle 17.00, della settimana aperta di orientamento su skype al Corso di Laurea Triennale in 'Civiltà antiche e archeologia: Oriente e Occidente'. Gli studenti interessati possono contattare il prof. Antonio Rollo per maggiori informazioni anche via mail all'indirizzo arollo@unior.it.

PARTHENOPE

- "Sistemi informatici intelligenti nella gestione della logistica portuale: il progetto its for logistics", il tema del seminario curato dai professori Marco Ferretti, Marcello Rissitano e Stefania Corsaro. Previsto l'intervento di referenti aziendali di imprese consorziate MAR.TE. (Leonardo-Vitrociset, Magsistem, CNIT, Aircsupport). Si terrà in remoto (Teams) il 25 giugno alle ore 14.30. Ai 50 studenti partecipanti (del Corso di Laurea in Economia del mare e delle Magistrali verrà attribuito un credito formativo).

SUOR ORSOLA BENINCASA

- "Neoliberalismo e diritto pubblico prima e dopo la pandemia", se ne discute nell'incontro del 12 giugno alle ore 15.00 in occasione dell'uscita del numero monografico della 'Rassegna di Diritto Pubblico Europeo' intitolato "Neoliberalismo e diritto pubblico", curato dal prof. Carlo Iannello.

- Dal 3 giugno il Servizio di Orientamento è aperto al pubblico (ogni martedì, mercoledì e giovedì, dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00) presso la sede di via Chiaia 45-47.

- Workshop in Studi Educativi Avanzati in modalità e-learning. Partiranno dopo l'estate ed hanno l'obiettivo di fornire strumenti e metodologie applicabili nell'agire professionale quotidiano di insegnanti, educatori, formatori e di quanti operano a vario titolo come professionisti della cura e dell'educazione. Quattro i percorsi programmati: "La solitudine dei numeri primi: fragilità e nichilismo negli adolescenti", "Uguali diversi. Apprendimento inclusivo e valorizzazione delle differenze", "Formazione interculturale e cooperative learning", "Apprendo sorridendo: alfabetizzazione emotiva e didattica delle emozioni". Ognuno si articola in tre incontri della durata di 3 ore ciascuno. La quota di iscrizione è 200 euro a corso. La domanda di ammissione dovrà essere inviata entro il 30 settembre.

ATENEAPOLI
L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

Il prossimo numero
sarà in edicola a luglio
con lo Speciale Guida
Universitaria 2020

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 10 ANNO XXXV

pubblicazione n. 692
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Valentina Orellana, Fabrizio
Geremicca, Sabrina Sabatino,
Susy Lubrano, Carol Simeoli

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

tipografia
Cerbone Stampa srl

numero chiuso in stampa
il 10 giugno

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul conto bancario con IBAN numero IT32 J03015 03200 000003475464 intestato ad **ATENEAPOLI** la quota annuale di riferimento:
studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it
SITO INTERNET
www.ateneapoli.it



PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

Cerimonia per il **796esimo** anniversario dalla fondazione

La Federico II premia i suoi studenti migliori

Il saluto (a distanza) del Rettore e dei Presidenti delle quattro Scuole agli allievi. Conclude il Ministro Manfredi

Studio, passione, dedizione, competenze. In occasione del 796esimo anniversario dalla sua fondazione, la Federico II ha dedicato ai suoi studenti meritevoli **"Buon Compleanno Federico"**, la prestigiosa kermesse che ha visto, nelle scorse edizioni, l'organizzazione di numerose iniziative nelle piazze di Napoli e nei luoghi dell'Ateneo. Causa emergenza, quest'anno, la manifestazione è coincisa con la sola cerimonia di premiazione, che si è tenuta online venerdì 5 giugno, proprio a testimonianza della centralità che lo studente riveste per l'Ateneo.

66 i premiati, numero doppio rispetto agli anni scorsi, a cui sono andati gli auguri del Rettore **Arturo De Vivo**, del Ministro dell'Università e della Ricerca **Gaetano Manfredi** e dei Presidenti delle quattro Scuole dell'Ateneo che sono intervenuti dalla Sala del Senato Accademico.

Ad aprire la cerimonia è il Rettore **Arturo De Vivo** che parla della identità della Federico II tra tradizione e innovazione. Illustra, poi, quanto l'Ateneo ha fatto nei mesi di emergenza con l'obiettivo di rispettare l'impegno preso con i suoi studenti e garantire i diritti di tutti. Inclusione è una parola ricorrente nel suo discorso: **"La didattica a distanza ci ha dato l'opportunità di essere più inclusivi ma, da settembre, nel rispetto delle norme imposte dalla situazione, l'Ateneo tornerà ad essere popolato dai suoi giovani. Anzi, io credo che valuteremo se sarà il caso, a luglio, di riportare almeno in parte lauree ed esami nei nostri luoghi. La cerimonia che si svolge oggi è una ripartenza, ripartenza che non poteva avvenire se non dai giovani, dagli studenti meritevoli"**. E sono tutti connessi gli studenti meritevoli che attendono di sentir pronunciare il loro nome per regalare un sorriso in telecamera. Questo compito spetta ai quattro Presidenti delle Scuole dell'Ateneo che condividono con la platea in ascolto alcune riflessioni. Il prof. **Giuseppe Cringoli**, Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria, parla dell'importanza della formazione: **"Viviamo nella consapevolezza che il futuro si fa con i giovani. Quotidianamente, noi partecipiamo alla formazione di coloro che comporranno la futura classe dirigente. Premiare i ragazzi che hanno raggiunto questi risultati significa premiare la volontà, il sacrificio, l'impegno, la costanza, la serietà, valori da mettere sempre in evidenza"**. Sulla stessa lunghezza d'onda il prof. **Luigi Califano**, Scuola di Medicina e Chirurgia, attualmente candidato alle elezioni al rettorato insieme al prof. Matteo Lorito. **"La nostra è una grande università con una grande tradizione e una grande attenzione alla formazione e al futuro di questi studenti. Voi, ragazzi, dovrete essere orgogliosi di frequentare il vostro Corso di Laurea presso una Università così prestigiosa come è la Federico II. La nostra speranza è che possiate affrontare tutte le sfide del futuro con determinazione e passione"**. Parla di traguardi il prof. **Marco D'Ischia**, Scuola Politecnica e delle Scienze di Base: **"Oggi, al centro, ci sono gli studenti e, insieme a loro, le famiglie. Alle spalle di ogni studente c'è un contorno di emozioni, parte-**

cipazione, sacrificio, tempo, ed è questa squadra che noi premiamo. I traguardi che oggi andiamo a celebrare sono raggiunti dagli studenti, anche grazie ad un gioco di squadra che vede in prima linea le famiglie nonché i docenti e il personale tecnico-amministrativo". Parla di valorizzazione del merito il prof. **Andrea Mazzucchi**, Scuola delle Scienze Umane e Sociali: **"Qualche anno fa, Carlo Azeglio Ciampi disse che la valorizzazione del merito è il più efficace correttivo alle discriminazioni sociali. Avere investito sulla valorizzazione del merito, aver deciso di conservare come unico evento per festeggiare il compleanno di Federico II la premiazione degli studenti meritevoli significa dimostrare che il merito è davvero un volano per il miglioramento complessivo di una comunità"**.

Il Ministro: ripartire dal merito e dall'equità

Conclude la cerimonia il Ministro **Gaetano Manfredi**, che inizia il suo intervento parlando delle responsabilità che ha il sistema universitario italiano.



"Stiamo per affrontare una fase nuova che ci dà grande responsabilità. In primo luogo perché abbiamo il dovere di ritornare a quella che è la natura essenziale delle nostre università, ovvero essere una comunità. E una comunità è fatta di incontro e di presenza". In secondo luogo, **"in questo grande momento di trasformazione, dobbiamo avere una funzione di guida. Nulla tornerà come prima poiché ogni evento importante che avviene nella storia ha sempre fatto cominciare una nuova stagione. E le università devono essere protagoniste di questa nuova stagione"**. Come farlo? Il Ministro si collega alla discussione sulla valorizzazione del merito sottolineando come **"non ci sia nulla di più inclusivo ed equo in una società del rispetto del merito. È l'unico modo, per chi non appartiene a cerchie ristrette, di**

...continua a pagina seguente

I 66 studenti premiati

Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria: **Brigida Cristofaro** (Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali), **Chiara Grimaldi** (Tecnologie delle Produzioni Animali), **Camilla Di Vece** (Scienze Gastronomiche Mediterranee), **Marcella Conte** (Scienze e Tecnologie Agrarie).

Scuola di Medicina e Chirurgia: **Lorenzo Emiliano Imbò** (Scienze Erboristiche), **Antonietta Mollo** (Chimica e Tecnologie Farmaceutiche), **Andrea Mariani** (Medicina e Chirurgia), **Pasquale Labanchi** (Scienze della Nutrizione Umana), **Federica Santonastaso** (Biotecnologie Mediche), **Ilaria Micallo** (Biotecnologie per la Salute), **Giuliana Pascale** (Ostetricia), **Maria Capuano** (Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie), **Alessia Tontoli** (Fisioterapia), **Marta Ciullo** (Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione), **Teresa Castiello** (Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia), **Lorenza Michela Marra** (Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia), **Maria Rosaria Fioretti** (Infermieristica), **Sabrina Landi** (Infermieristica Pediatrica).

Scuola Politecnica e delle Scienze di Base: **Chiara Napolitano** (Architettura), **Eleonora Orefice** (Design for the Built Environment), **Maria Assunta Borriello** (Biologia), **Salvatore Campanile** (Biologia), **Giovanni Di Gregorio Barletta** (Biologia), **Federica Ambrosino** (Biologia Generale e Applicata), **Vincenzo Boccia** (Fisica), **Roberta Calabrese** (Fisica), **Nicoletta Sardo** (Ingegneria Chimica), **Raffaele Crispino** (Industrial Engineering), **Domenico Passariello** (Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio), **Stella Pennino** (Ingegneria Edile-Architettura), **Federico Esposito** (Ingegneria dell'Automazione), **Vincenzo Punzo** (Ingegneria Biomedica), **Annalisa Belfiore** (Ingegneria delle Telecomunicazioni), **Matteo Caccavale** (Ingegneria Informatica), **Raffaele Elefante** (Ingegneria Elettronica), **Giuseppe Daniele Pio Pacia** (Ingegneria Meccatronica), **Martina D'Alessandro** (Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione), **Fiore Girardi** (Ingegneria Gestionale della Logistica e della Produzione), **Giada Maria Lorenza Cuccurullo** (Ingegneria Meccanica), **Antonio Altruda** (Ingegneria Meccanica per l'Energia e l'Ambiente), **Chiara Esposito** (Ingegneria Gestionale), **Luigi Marra** (Ingegneria Aerospaziale), **Raffaele Caruso** (Ingegneria Strutturale e Geotecnica), **Giuseppe Scotto di Carlo** (Ingegneria Strutturale e Geotecnica), **Andrea Gentile** (Matematica), **Federico Gatta** (Matematica), **Domenico Grieco** (Chimica), **Valentina Campo** (Biotecnologie Biomolecolari e Industriali), **Luigi Bianco** (Geologia e Geologia Applicata), **Federica Gull** (Scienze Geologiche).

Scuola delle Scienze Umane e Sociali: **Ennio Piscopo** (Economia Aziendale), **Maria Angela Manzi** (Economia Aziendale), **Benedetto Di Martino** (Finanza), **Stefania Merone** (Economics and Finance), **Lorenzo Pane** (Giurisprudenza), **Maria Chiara Nuzzo** (Giurisprudenza), **Luigi Ferrara** (Scienze Statistiche per le decisioni), **Elena D'Andrea** (Scienze Politiche), **Matilde Gucciardi** (Comunicazione pubblica, sociale e politica), **Silvia Megali** (Politiche Sociali del Territorio), **Gianluca Giosafath Nocerino** (Filosofia), **Matteo Domenico Varca** (Lettere Classiche), **Giuseppe Pozzone** (Filologia, Letterature e Civiltà del Mondo Antico), **Luisa Troncone** (Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee), **Ersilia Auriemma** (Psicologia), **Roberto Di Donna** (Storia).

...continua da pagina precedente

potersi affermare. Solo in una società meritocratica possiamo garantire che le persone che valgono veramente riescano a superare i principi di appartenenza. Avere un'università che premia il merito è la garanzia, per tutti coloro che hanno talento, di potersi esprimere". Fondamentali per la ripartenza sono il merito, l'equità, "che deve essere un'equità tra le fasce sociali, tra le persone, tra le generazioni. Dobbiamo dare più opportunità ai giovani, il che significa posizioni più stabili, meglio pagate, maggiore velocità nell'ingresso nel mondo del lavoro, avere un ruolo nella classe dirigente. Questo è un impegno che ci dobbiamo assumere". Ma c'è un impegno ancora più alto "che è quello di **costruire pensiero**. Andiamo verso una stagione di grandi cambiamenti che riguarderanno il modello economico, i modelli organizzativi. Il Paese si avvia verso una grande stagione di riforme, che devono essere radicali. Abbiamo bisogno di una



profonda modernizzazione del Paese, affinché sia capace di rispondere alle nuove esigenze e sia più competitivo. E chi, più dell'università, può dare

il suo contributo?". Si sta lavorando ad un grande piano di rilancio della formazione superiore e della ricerca e "l'augurio è che i giovani che noi abbiamo possano dare energia e benzina a questo nuovo sistema che metteremo in campo nei prossimi mesi e che sarà un momento di grande trasformazione". Questo significa "trasformare la sanità universitaria, la formazione superiore, dare uno spazio nuovo alla formazione professionalizzante, guardare di più al collegamento tra scuola e università, vedere in maniera diversa la funzione dei dottorati di ricerca, avere una dimensione più internazionale delle nostre università. **La sfida della globalizzazione non è chiudere le frontiere, ma avere maggiore capacità di governare il mondo.** E noi dobbiamo avere una capacità di formazione che sia sovranazionale. Sono fiducioso che riusciremo a cogliere questa sfida e a portarla avanti".

Carol Simeoli

Eleonora Orefice

Studentessa in Design for the Built Environment

Eleonora Orefice, secondo anno della Magistrale in Design for the Built Environment, Dipartimento di Architettura, si racconta con grande entusiasmo: "Da bambina mi piaceva giocare con le costruzioni e ho sempre amato il disegno. L'idea di creare qualcosa con le mie mani, di vedere i volumi che crescono, è entusiasmante! **Dopo la Magistrale vorrei lavorare come designer**, anche se non ho ancora scelto un ambito specifico. Questo è un mestiere che dobbiamo costruirci da soli, esattamente come dobbiamo costruire noi stessi per diventare dei professionisti". In Triennale, Eleonora è laureata in "Scienze dell'Architettura, un percorso che mi è piaciuto molto e che mi ha aiutata a scoprire la mia vera passione, quella per il design. Ho sostenuto ogni esame con dedizione e questo mi ha permesso di **non lasciarmi scoraggiare dalle classiche gatte da pelare come Teoria delle Strutture o Tecniche delle Costruzioni**. Il percorso della Magistrale, invece, è stato ancora più liscio". Come si diventa lo studente migliore del proprio Corso? Ponendosi un obiettivo e suddividendolo in sotto-obiettivi: "Porsi un obiettivo giornaliero o settimanale permette di **arrivare alla meta senza troppo sforzo**. Chi frequenta Design, comunque, è abituato. Abbiamo scadenze e revisioni settimanali che dobbiamo rispettare. Una volta che ci si è posti un obiettivo, poi, bisogna autocontrollarsi ed essere severi con se stessi in modo da rispettarlo a qualunque costo". Il metodo di studio di Eleonora è molto personale e ruota intorno alla necessità di "fissare bene i concetti. Quando ascolto la spiegazione non vado a scrivere parola per parola quello che dice il professore, ma la mia interpretazione della sua spiegazione". Un consiglio ai colleghi, della medesima area di studio o meno: "Ponete domande. **Non abbiate timore di chiedere, perché non esistono domande sbagliate.** Anzi, è proprio sbagliando che si impara di più. Inoltre, non abbiate paura di proporvi e di mettere in mostra le vostre idee".



Federico Gatta

Laureando in Matematica

Illustra i pro dello studio della Matematica **Federico Gatta**, secondo anno della Magistrale in Matematica, **percorso applicativo**. "Questa disciplina ti consente di trovare lavoro in molti settori poiché ha applicazioni in tanti campi diversi - spiega - Non si pensi solo alla finanza, all'informatica o alla biologia. In Triennale, ad esempio, **ho presentato una tesi in cui applicavo la matematica alla politica**". Per Federico, però, l'università non è stata amore a prima vista. Quella passione e dedizione per lo studio che, oggi, lo hanno reso uno studente meritevole con una **media del 29.6**, infatti, non sono scattate subito: "Tra la fine del primo anno e l'inizio del secondo ho avuto qualche problema. Non si è trattato solo di esami, come ad esempio Geometria che non mi piaceva a causa del suo taglio troppo teorico, ma di **metodo di studio**. Non ci misi né l'impegno né il cuore poiché non avevo capito di dovermi applicare fino in fondo". **Ad essere decisivo, il passaggio alla Magistrale: "Ho cominciato a lavorare sodo e ad immergermi nello studio full time.** Avevo compreso che l'università non era il liceo dove bastava fare il minimo indispensabile ogni giorno per andare avanti. Gli studi universitari sono un impegno a tempo pieno, **bisogna essere concentrati e studiare passo dopo passo per non restare indietro**".

Un consiglio: "non bisogna lasciarsi scoraggiare se, a scuola, l'approccio alla Matematica non è stato dei migliori, perché si può sempre recuperare. **Studiare questa materia è fattibile per tutti, purché si abbia una mente logica e allenata**". Quanto al futuro: "Vorrei occuparmi della programmazione degli algoritmi che operano in borsa. Non ho ancora deciso se tentare l'ingresso nel mondo del lavoro subito dopo la Magistrale oppure provare con la strada del dottorato. Anche se optassi per il dottorato, però, non sarebbe per insegnare, ma per acquisire ulteriori competenze in modo da ricoprire al meglio il profilo professionale che mi interessa".



Martina D'Alessandro

Laureanda in Ingegneria Meccanica

Martina D'Alessandro, secondo anno della Magistrale in Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione, ha scelto questo percorso affascinata dai racconti del padre, ingegnere elettronico. Martina ha appena concluso tutti gli esami, con una **media del 29.90**. "Ricordo di aver avuto qualche difficoltà in più alla Triennale - racconta - Del resto il passaggio dalla scuola all'università non è mai semplice e io avevo un po' di timore poiché, **provenendo da un liceo classico, avevo qualche perplessità legata allo studio della Matematica**". Ma con la volontà e la perseveranza si va avanti. "Ingegneria è difficile? Sicuramente sì. Si parte dagli esami di Matematica, Fisica e Chimica. **La costruzione delle basi, alla Federico II, viene molto curata.** Studiamo anche l'Informatica il che è importante perché la programmazione viene molto richiesta dalle aziende. Poi si va sempre più nello specifico delle discipline ingegneristiche. Entrare nel vivo delle materie può essere difficile, pensiamo all'esame di Macchine, ma è sicuramente entusiasmante".

Come partire con il piede giusto nello studio? "Seguendo i corsi e tenendosi al passo. Io ho sempre cercato di studiare durante il semestre in modo da arrivare, al termine delle lezioni, con una conoscenza di tutti gli argomenti. In questo modo, prima dell'esame, dovevo soltanto ripetere e approfondire. In più, consiglio di **ripetere, ripetere tanto**".



Federica Ambrosino

Triennale in Biologia Generale e Applicata

"Ho capito di voler studiare Biologia quando, a scuola, mi sono avvicinata alle Biotecnologie sanitarie. Ho scelto questo Corso con convinzione e, se le persone mi chiedono se sia stato un ripiego, io difendo la mia scelta con grande decisione". A raccontare è **Federica Ambrosino**, terzo anno della **Triennale in Biologia Generale e Applicata**, curriculum molecolare. Sacrificio e impegno sono, per la studentessa, le parole chiave del suo successo: *"Sono soddisfatta dei miei risultati anche se qualche momento difficile, naturalmente, non è mancato. Per Biologia gli esami scoglio sono, ad esempio, Biochimica, perché dobbiamo imparare tante reazioni, e Genetica, che sto preparando in questo momento, perché ha un programma molto vasto e con tante esercitazioni".* La riuscita negli studi è anche e soprattutto una **questione di metodo**: *"Bisogna essere attenti alle lezioni poiché, generalmente, i professori danno tutte le informazioni che poi ci servono per superare l'esame. Ma non basta. Quando studio non mi rifaccio mai ad un solo testo di riferimento, ma utilizzo più libri. Poi schematizzo il contenuto in modo da sapere da quale libro studiare e ripeto ogni argomento".* E se c'è una difficoltà, *"non bisogna buttarsi giù, ma confrontarsi con un collega o con un docente".*

Federica consiglierebbe il suo Corso di Studi ad una futura matricola? La risposta è assolutamente *"affermativa. Il mio Corso è molto ampio, permette di affrontare una pluralità di argomenti offrendo una panoramica della Biologia a 360 gradi. Poi, naturalmente, bisogna scegliere un indirizzo specifico e, a quel punto, è bene avere le idee chiare. Io sono interessata all'ambito della fecondazione in vitro. Alla Magistrale vorrei approfondire questo settore, successivamente frequentare un corso di perfezionamento e poi entrare nel mondo del lavoro".*



Raffaele Crispino

Magistrale in Industrial Bioengineering

L'altruismo e il desiderio di aiutare il prossimo hanno guidato **Raffaele Crispino**, secondo anno Magistrale in **Industrial Bioengineering**, nella scelta del suo percorso universitario: *"Ho scelto prima Ingegneria Biomedica e poi Industrial Bioengineering. Spero che questi studi mi portino ad entrare nel campo della ricerca, sono interessato in particolare al campo dell'ingegneria dei tessuti. Mi piacerebbe molto contribuire a qualche importante scoperta e alla cura dei pazienti essendo la figura professionale che sta alle spalle dei dottori".*

Raffaele, media del 29,7, è soddisfatto dei risultati ottenuti: *"In Triennale mi è capitato di dover ripetere uno scritto, Campi Elettromagnetici, che è il tipico esame scoglio. Ma non mi sono arreso e ho riprovato".*

Il suo segreto è la **motivazione**: *"Senza quella non si va avanti. Dobbiamo cercare continuamente nuovi stimoli. Per me, un grande stimolo è stata la scelta di un Corso in inglese. Lingua, questa, che ti aiuta ad aprire la mente e a non precluderti alcuna opportunità professionale".*

Originale è il suo consiglio su come partire con il piede giusto: *"Essere orgogliosi e voler superare i propri limiti per dimostrare a se stessi quanto si vale".*



Benedetto Di Martino

Laureando in Finanza

Curiosità, una mentalità pragmatica e una buona organizzazione sono le qualità che hanno portato al successo **Benedetto Di Martino**, secondo anno della Laurea Magistrale in Finanza al **Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DISES)**. Media del 30 e in procinto di laurearsi: *"sono molto soddisfatto del mio percorso universitario anche perché ho cominciato a lavorare già prima della laurea - dichiara - Alla Magistrale, un esame di Finanza Aziendale, particolarmente complesso, mi ha fatto appassionare al tema della Corporate Finance. Approfondendolo e pubblicando degli articoli su LinkedIn sono stato raggiunto da una società interessata al mio profilo".* In Triennale *"ho studiato Economia delle Imprese Finanziarie che mi ha permesso di acquisire delle solide competenze di base".* Gli esami considerati più complessi *"sono quelli di stampo finanziario come Matematica Finanziaria o Economia delle Imprese Finanziarie, perché sono discipline nuove per chi arriva dai licei o dalla ragioneria. Io, poi, qualche difficoltà l'ho avuta il terzo anno con l'esame di Diritto Commerciale che ho dovuto sostenere una seconda volta. La mole di studio era veramente impegnativa!".* Dalla Triennale alla Magistrale, invece, *"ho avvertito uno sbalzo notevole perché si passa da un approccio meramente qualitativo ad un approccio super quantitativo. Ma, se si riesce ad entrare in quest'ottica, si può raggiungere un livello medio-alto, se non addirittura di eccellenza".*

Il segreto del successo di Benedetto è la sua **capacità di sapersi organizzare**: *"Schematizzo le mie giornate in modo da ottimizzare ogni minuto e non perdere tempo. Questo mi ha permesso di studiare e raggiungere i risultati che desideravo senza rinunciare alla mia vita privata".* Come cominciare gli studi immediatamente con il piede giusto? *"Il consiglio è sempre quello di seguire le lezioni e prendere appunti. Consiglio anche di approfondire, soprattutto quei temi di maggiore interesse. Io, ad esempio, per ogni esame creavo un manuale personale da cui ripetere e in questo modo non ho mai sbagliato. Mai fermarsi solo a quello che dice il professore o che bisogna conoscere per superare l'esame. Bisogna entrare nella materia che si studia con passione e, naturalmente, impegnarsi tanto".*



Teresa Castiello

Triennale in Tecniche di Radiologia

Abnegazione, studio teorico, partecipare attivamente alla vita universitaria, attenzione alla pratica ovvero al tirocinio. Ecco la ricetta per il successo di **Teresa Castiello**, studentessa al terzo anno della Triennale in Tecniche di Radiologia. *"Ho scelto questo Corso poiché mi interessa l'ambito sanitario e non avendo superato il test di ingresso per Medicina - ricorda - Ma ora non rimpiango nulla perché la mia carriera universitaria mi ha regalato tantissime soddisfazioni!"*

Qualche **esame scoglio**? *"Naturalmente sì, come per ogni Corso di Laurea. Nel nostro caso, gli esami considerati più difficili sono Tomografia II e Neuroradiologia. Ma Tecniche di Radiologia è un Corso alla portata di ogni studente, l'importante è impegnarsi".* Una studentessa meritevole, comunque, aggiunge qualcosa in più: *"Nel mio caso si tratta dell'approfondimento da più fonti. Consiglio di incrociare libro di testo e appunti e preparare un discorso per gli esami da ripetere a voce alta".*



SMC

SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

APERTE LE ISCRIZIONI AL CORSO DI PREPARAZIONE AL TEST DI AMMISSIONE

AI CORSI DI LAUREA IN:

**Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi
dentaria, Farmacia, Professioni sanitarie**

- **Modalità di svolgimento:**

ON-LINE, in diretta con i docenti

- **Materie del corso:**

LOGICA, CULTURA GENERALE, BIOLOGIA,
CHIMICA, FISICA e MATEMATICA, come da
programma ministeriale + simulazioni ed esercitazioni.
Il corso dura **100 ore**.

- **Docenza:**

Professori universitari ed esperti.

- **Date svolgimento corso:**

Dal 20 al 31 luglio e dal 20 al 28 agosto, sempre
di mattina, dalle ore 8:30 alle 14:30.

- **Il costo** del corso è di **130 euro**

APERTE LE ISCRIZIONI

FINO AD ESAURIMENTO POSTI



WhatsApp: **333 8036049**



tel. **081.18087542** (dalle ore 10:00 alle ore 16:00)

PER **INFORMAZIONI** DETTAGLIATE ED **ISCRIZIONI:**

www.orientamentomedicina.it



Questioni in discussione negli organi collegiali della Federico II

Tasse, lauree e didattica mista

Terza rata, test di ingresso di Medicina, didattica. Sono tanti gli argomenti che si sono discussi e si discuteranno in Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione della Federico II, anche in vista del prossimo anno accademico. Illustra alcune delle questioni all'ordine del giorno **Maria Chiara Pollola**, studentessa Magistrale di Ingegneria dell'Automazione, senatrice accademica. **"Il 28 maggio in Senato Accademico e il 29 in Consiglio di Amministrazione, è stata approvata, per quest'anno, l'abolizione della mora sulla terza rata che sarebbe scattata il 16 luglio"** – spiega – **"È una richiesta che abbiamo avanzato noi, Confederazione degli Studenti, a seguito di un confronto con i ragazzi attraverso i social. Si tratta di una misura di estrema importanza che non coinvolge solo i laureandi, ma tutta la platea studentesca"**. Altra richiesta accolta **"è stata quella di un appello aggiuntivo a fine luglio per consentire agli studenti di recuperare esami che non sono riusciti a sostenere a causa dell'emergenza e per consentire, a chi volesse richiedere la borsa di studio Adisurc, di acquisire i crediti necessari entro la scadenza prevista il 10 agosto. Anche questa è stata una nostra richiesta"**. Prosegue **Fluvio Mario Francesco Visone**, studente Triennale di Ingegneria Gestionale, nonché presidente del Consiglio degli Studenti, anche lui in Senato Accademico: **"Nell'incontro del 28 maggio si è detto anche che il limite degli anni di decadenza dagli studi passa da 5 a 8"**. Questione test di ingresso a Medicina e test



di **Specializzazione di Area Medica**: **"Il Ministero intende svolgerli in presenza. Per i test di Specializzazione c'è anche una data, il 22 settembre"**.

Tema, naturalmente, all'ordine del giorno è la didattica. **"Attualmente stiamo lavorando per capire come impostare la didattica blended e adeguare aule e altre strutture in cui avremo la presenza degli studenti. L'Ateneo ha risposto adeguatamente all'emergenza e adesso deve raffinare le esperienze di questi mesi, mettere in campo**

nuove idee e nuove forze e creare i giusti presupposti tecnici e strutturali per essere pronti al graduale ritorno alla normalità", dice il prof. **Alessandro Fioretti**, docente di Malattie infettive degli animali domestici e componente del Consiglio di Amministrazione. Prosegue il discorso la prof.ssa **Rita Mastrullo**, docente di Fisica tecnica industriale e coordinatrice della Commissione didattica del Senato Accademico: **"In Senato c'è grande attenzione a questo tema. A fine aprile il Rettore ha anche costituito un gruppo**

di lavoro coordinato dal professore Giuseppe Cirino, delegato alla didattica, e da me. Si tratta di una Commissione molto trasversale che ha l'obiettivo di valutare tutte le possibili opportunità da mettere in campo a settembre nonché valorizzare le esperienze della didattica a distanza". Che cosa accadrà, dunque, a settembre? **"Una proposta è quella di privilegiare, in termini di presenza fisica, i ragazzi che si affacciano al mondo universitario per la prima volta e che, quest'anno, hanno frequentato poco anche la scuola. Naturalmente, dando comunque la possibilità di fruire della lezione a distanza a chi ha delle fragilità e dei problemi logistici"**. La didattica, comunque, sarà ibrida: **"si dovrà valutare, aula per aula, quale sarà la capienza massima consentita e come regolare i flussi di studenti in entrata e in uscita. L'Ateneo, inoltre, si sta muovendo affinché ogni aula abbia un corredo digitale appropriato perché il docente possa lavorare dall'aula come ha lavorato finora da casa e quindi con computer, tavolette grafiche, telecamera e microfono. Un'ulteriore spinta si potrà dare anche a 'Federica'"**. Sulla questione, un'ultima battuta dalla prof.ssa **Roberta Amirante**, docente di Composizione architettonica e urbana e membro del Senato Accademico: **"Stiamo riflettendo fino a che punto conservare tutto a distanza per il mese di luglio. Non è stata presa ancora nessuna decisione, ma alcune lauree potrebbero tornare ad essere in presenza"**.

Carol Simeoli

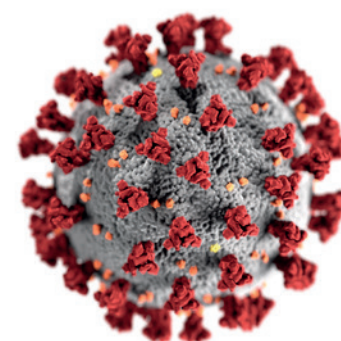
Le tre "T" di Covid: ciclo di eventi multidisciplinari

Docenti di Agraria, di Medicina e di Ingegneria affrontano il tema del Coronavirus in una ottica multidisciplinare nell'ambito di tre incontri sulla piattaforma Zoom aperti alla partecipazione di chiunque sia interessato. Il primo si è svolto pochi giorni fa. Il secondo è in programma a luglio e l'ultimo, per il quale è annunciata anche la partecipazione del Ministro Gaetano Manfredi, a settembre. **"Abbiamo accolto - racconta il prof. Matteo Lorito, che è il Direttore del Dipartimento di Agraria - una proposta dai colleghi di Medicina. Quella del Covid è una problematica che ovviamente parte dalla componente sanitaria, ma abbraccia anche altri ambiti disciplinari. È una emergenza ambientale, perché l'epidemia parte da un alterato rapporto tra uomo ed ambiente. È anche una questione che ha risvolti giuridici - basti pensare al dibattito sulle misure di prevenzione del contagio che sono state adottate -, economici, sociologici, psicologici. È un tema che va affrontato anche dal punto di vista degli ingegneri, perché ci sono risvolti**

legati alla realizzazione di sistemi di tracciabilità o di nuovi macchinari di tipo medico. Poiché ad Agraria, insieme ai colleghi di Veterinaria, avevamo fatto una esperienza importante un paio di mesi fa, con una conferenza multidisciplinare da remoto nel corso della quale avevamo superato 700 presenze sul web, ci è parso naturale aderire alla proposta dei colleghi di Medicina. Per questo abbiamo organizzato un trittico di appuntamenti che ci auguriamo possa contribuire a divulgare informazioni corrette ed accurate su un argomento riguardo al quale sono circolate notizie disperate, non di rado sbagliate. È un modo, ci auguriamo, di rendere un servizio alla collettività". Nel corso del primo incontro, che si è svolto pochi giorni fa ed è stato moderato dal prof. **Antonio Cittadini**, che insegna Medicina interna, si è discusso di quello che gli inglesi definiscono **"Testing"** e che in italiano si potrebbe tradurre con analisi. Il prof. **Giuseppe Castaldo**, docente di Scienze tecniche di medicina di laboratorio, ha fatto il punto sul-

lo stato dell'arte relativamente alla diagnostica di laboratorio del Covid. **Paolo Netti**, il secondo dei relatori, ha tracciato un excursus sulle novità tecnologiche della Federico II; **Daniilo Ercolini**, che insegna ad Agraria, ha dedicato il suo intervento al rapporto tra ambiente ed alimenti.

Il secondo appuntamento è in programma il primo luglio alle 17.30 ed è dedicato alle modalità con le quali si può seguire l'andamento della infezione e degli effetti del Covid. **"Tracing"**, lo hanno intitolato gli organizzatori, prendendo in prestito il termine dall'inglese. Modererà il prof. **Edoardo Cosenza**, docente alla Federico II e Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli e provincia. La prof.ssa **Maria Triassi**, docente a Medicina e responsabile del gruppo sul Covid istituito dalla Federico II, aprirà gli interventi. A seguire i professori **Antonio Pescapè**, in forza al Dipartimento di Ingegneria elettrica e delle telecomunicazioni (**"Le tecnologie per il tracing ed il distanziamento"**) ed **Andrea De Bartolo-**



meis, uno psichiatra (**"Gli effetti del tracing sulla persona"**). L'ultimo incontro, quello in calendario l'undici settembre alle 17.30, moderato dal prof. **Marco Salvatore**, ha come filo conduttore il trattamento, la terapia. **"Treating"**, per l'appunto, è intitolato. Il prof. **Ivan Gentile**, docente di Malattie infettive, farà il punto sulla evoluzione della terapia del coronavirus. **Giuseppe Matarese**, anch'egli docente a Medicina, racconterà quali prospettive lascia oggi intravedere l'immunoterapia rispetto al trattamento del Covid. **Lucio Pastore**, professore di Biochimica clinica, dedicherà il suo intervento alle strategie innovative dei vaccini.

Iniziativa per la comunità federiciano

Test rapidi e sierologici gratis alla Scuola di Medicina: 300 richieste il primo giorno

Nel primo giorno si sono già prenotate più di trecento persone e questo dato ben racconta il favore con il quale l'Ateneo ha accolto l'iniziativa promossa dalla Scuola di Medicina della Federico II, presieduta dal professore **Luigi Califano**. Consiste nella possibilità per tutti coloro che lo desiderino e facciano parte dell'Ateneo di sottoporsi gratuitamente al test per la ricerca degli anticorpi al coronavirus. Quello che è in grado di rivelare se la persona sia entrata in contatto con il Covid. L'analisi prevede una puntura su un dito necessaria a prelevare un quantitativo minimo di sangue. In seguito, per chi lo desiderasse, ci sarà anche l'opportunità di effettuare un secondo esame, il test sierologico su

prelievo venoso, che ha margini di attendibilità superiori e che è solo un po' più invasivo, perché bisogna sottoporsi ad un normale prelievo di sangue, analogo a quello che si effettua per analisi di routine come la colesterolemia. I test sono messi a disposizione dalla Regione Campania. Le prenotazioni possono essere effettuate al numero 0817462083 dal lunedì al venerdì dalle ore otto alle undici. In alternativa chi desideri prenotarsi può inviare una mail all'indirizzo: getufano@unina.it avente come oggetto: Test Covid. Chi si prenota avrà conferma telefonica o tramite mail, con indicazione del giorno e dell'ora dell'appuntamento. I prelievi si effettuano nei laboratori del Policlinico federiciano. Spiega il prof. Califano: "Il test sierologico è fondamentalmente più o meno simile a quello rapido, ma ha un'attendibilità assoluta e fornisce una valutazione quantitativa, relativa alla quantità degli anticorpi presenti". Ribadisce: "Sia chiaro, a scanso di equivoci, che sono test che si effettuano gratuitamente e su base volontaria, su richiesta. Nessuno sarà obbligato e nessuno pagherà un centesimo. Abbiamo voluto, come Scuola di Medicina, attivarci per mettere in piedi una iniziativa che contribuisca a dare serenità al personale federiciano. È una iniziativa che, in realtà, più che a Medicina guarda al resto dell'Ateneo. Chi fa parte della Scuola della quale sono Presidente, infatti, ha già la possibilità di effettuare il test dal Sistema Sanitario Nazionale. Parlo



di un migliaio circa di persone. Tutti gli altri no e per questo noi ci siamo attivati, come Scuola. È un modo di essere presenti e di uscire dal particolarismo, mettendo in campo una proposta della quale possano fruire tutti i federiciani. Al netto dei 1000 di Medicina - che comunque potranno prenotarsi come tutti gli altri, qualora non abbiano già effettuato il test attraverso il Sistema Sanitario Nazionale - su 4000 potenziali utenti immagino che almeno la metà coglierà l'occasione di sottoporsi all'analisi. È una considerazione che faccio sia in virtù della corsa a prenotarsi che c'è stata il primo giorno, sia perché sento e leggo che nei centri di analisi private, nelle scorse settimane, c'è stata una impennata di richieste

per effettuare a pagamento il test degli anticorpi per il coronavirus. Penso, dunque, alla luce del numero di prenotazioni che ci aspettiamo di ricevere, che i prelievi andranno avanti per tutto il mese di giugno". Nella seconda metà di maggio - come ricorda il prof. Califano - in Campania, analogamente a quanto accaduto in altre regioni, si sono registrate moltissime richieste di effettuare il test. Nel giorno di partenza delle prenotazioni - secondo quanto riferiva il quotidiano *Il Mattino* il 4 maggio - si contavano già migliaia di adesioni raccolte da circa 800 laboratori sparsi sull'intero territorio regionale. Il costo di un test sierologico nei laboratori privati è di circa 60 euro.



Dietistica e Scienze della Nutrizione orientano gli studenti

Orientamento a distanza per gli studenti che abbiano interesse ad iscriversi al Corso di Studi Triennale in Dietistica o alla Magistrale in Scienze della Nutrizione Umana. Il servizio telematico è attivo ogni giovedì tramite piattaforma Microsoft Teams. Alle ore 10.00 la dott.ssa Anna Maria Riveccio, direttore delle attività didattiche e del tirocinio, fornirà informazioni su Dietistica, alle 14.30 la dott.ssa Marilena Vitale, docente del Corso, illustrerà Scienze della Nutrizione Umana. Oltre alla presentazione dell'offerta formativa, dell'articolazione dei corsi e degli sbocchi occupazionali, sarà possibile interagire con le orientatrici. Per usufruire del servizio si dovrà inviare la richiesta di partecipazione alla sessione di orientamento per il giorno desiderato (indicare nome, cognome e indirizzo mail) agli indirizzi cds.dietistica@unina.it o cdsm.scienzeNutrizione@unina.it e attendere conferma.

Progetto Federico, parte la seconda edizione

È dedicato ai ricercatori a tempo determinato di tipo B

Al taglio del nastro la nuova edizione - tutta online, attraverso forme laboratoriali e webinar, dove i temi relativi alle tecnologie, oltre le metodologie didattiche, avranno ampio risalto - di **Federico** (*Formation Experiences Didactic Evaluation Reflexivity Innovation Competences Organization*), progetto che rientra nell'ambito delle iniziative di investimento sull'innovazione e la qualità didattica messo in campo dalla Federico II. Dedicato ai ricercatori a tempo determinato di tipo B, è partito nel marzo dell'anno scorso, "voluto fortemente dal Rettore, oggi Ministro, Manfredi e affidato a noi per il coordinamento, 'Federico' ha visto nella prima edizione 100 ricercatori impegnati in sei plenarie e in cinque settimane di workshop dove

si è lavorato in gruppi interdisciplinari", raccontano i professori **Roberto Serpieri** e **Maura Striano** (che è anche Direttrice del Centro di Ateneo SinAPSi, Servizi per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti), coordinatori del Progetto. I temi trattati (video e materiali sono consultabili sul sito www.progettofederico-rtdb.unina.it) sono andati dalla valutazione alle tecnologie per la didattica e, soprattutto, i ricercatori, in accordo con i rispettivi Corsi di studio e relativi coordinatori, "si sono impegnati nel produrre oltre una ventina di progetti di innovazione didattica, dove metodologie e tecnologie hanno rappresentato dei punti di forza. Questi progetti, condotti anche a livello interdipartimentale, sono diffusi in tutte le Scuole e Dipartimenti del no-

stro Ateneo. Hanno, inoltre, coinvolto, oltre gli stessi ricercatori, almeno altrettanti docenti e in qualche caso anche dottori e dottorandi di ricerca". Una Commissione di Ateneo li ha valutati distinguendoli in due fasce di premialità sulla base prevalentemente di un criterio di complessità e degli investimenti necessari. La Federico II, quindi, si è indirizzata verso la strada già seguita in altri Atenei, come ad esempio quello di Bologna, dove un bando per progetti di innovazione didattica è stato dedicato a tutti i docenti.

A fine giugno partirà la seconda edizione del progetto che vedrà coinvolti altri 100 ricercatori: "Il Rettore, prof. Arturo De Vivo, insieme con la governance di Ateneo, ha voluto che il progetto andasse avanti

e ha sostenuto convintamente l'opportunità di un riconoscimento simbolico, ma non solamente poiché c'è stato comunque un investimento significativo, nei confronti dell'impegno dimostrato dagli RTDB. Va anche ricordato in proposito che alcuni ricercatori sono stati coinvolti anche dal centro Federica di Ateneo per la produzione di MOOC".

Insieme alle altre iniziative di innovazione per la didattica presenti in Ateneo, il progetto Federico, sottolinea Serpieri e Striano, "potrà dare un ulteriore contributo anche per far fronte alle nuove esigenze che questi mesi di didattica on-line hanno fatto venire alla luce. Come dice il Ministro Manfredi, sarà difficile pensare di poter semplicemente riavvolgere il nastro: le sfide che ha posto la pandemia possono e debbono essere affrontate per una università non solo più innovativa anche nella didattica, ma anche più inclusiva e al servizio degli studenti e del territorio".

Il prof. Maurizio Giugni, docente ad Ingegneria della Federico II, nominato dal governo Commissario Straordinario del settore idrico. Dovrà affrontare un problema molto serio dal punto di vista ambientale ed economico

“È una sfida di carattere tecnico molto interessante”

Continua la scalata a ruoli istituzionali nazionali da parte di esponenti della Federico II. Il prof. **Maurizio Giugni**, docente di Infrastrutture idrauliche e sistemazioni idrauliche per la difesa del territorio, che per sei anni è stato anche Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, è stato nominato **Commissario Straordinario del settore idrico** dal Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte. Si è messo, dunque, in aspettativa in Ateneo, perché il ruolo di docente universitario è incompatibile con il nuovo incarico. È stato sostituito alla direzione del Dipartimento dal prof. Claudio Mancuso. Il docente di riferimento dei corsi di Infrastrutture Idrauliche e di Sistemazioni Idrauliche per la Difesa del Territorio è ora Francesco De Paola.

Professore Giugni, di cosa si occuperà nel suo nuovo incarico?

“Il ruolo del commissariato è attivare le procedure necessarie ad adeguare gli agglomerati soggetti a procedura di infrazione per la cattiva depurazione. In questo momento l'Italia è sogget-

ta a due procedure di infrazione europea per le quali è stata già condannata. Ha pagato trenta milioni una tantum e versa 160 mila euro al giorno. La procedura di infrazione resterà in essere fino a che i sistemi di depurazione non saranno adeguati ai limiti di scarico previsti dalle direttive europee. In più ci sono altre due procedure di infrazione, con il rischio delle relative sanzioni da parte dell'Europa, in corso. Insomma, l'Italia ha un problema molto serio legato alla non conformità degli scarichi ed al mancato collettamento nella rete fognaria dei reflui. Un problema ambientale ed un problema economico”.

Perché c'è questo grave ritardo nella realizzazione dei collettori e nell'adeguamento dei depuratori alle normative europee?

“In parte è endemico. Il servizio idrico integrato avrebbe bisogno di risorse fresche per rinnovarsi e non sempre sono arrivate in maniera adeguata o sono state spese nel migliore dei modi. Nel settore del collettamento dei reflui e della depurazione, inoltre, siamo stati sempre un po' indietro rispetto al



settore della distribuzione idrica. È un problema di risorse e di endemica lentezza rispetto al compimento delle opere pubbliche in Italia. Il mio ruolo sarà proprio di accelerare i lavori ed il completamento degli interventi per rendere i depuratori più funzionali ed efficienti o, laddove necessario, per realizzarli ex novo”.

Ha già elaborato una tabella di marcia?

“Sono stato nominato da poco, mi sto insediando adesso. Insomma, sono ancora alla fase dello studio della situazione. È una realtà molto composita quella della quale dovrò occuparmi. Parliamo - vado a memoria - di oltre 100 interventi in atto in Sicilia, in Calabria, in Campania. C'è anche qualcosa, credo, in Lazio e Puglia”.

In Campania quali sono le situazioni più critiche?

“Bisogna accelerare gli interventi di adeguamento del depuratore di Napoli est. Un altro problema è a Mondragone. In generale, però, sono tanti i punti di criticità. Per fortuna non parto da zero perché il mio predecessore Enrico Rolle, anch'egli docente universitario, ha lavorato bene”.

Quanto durerà il suo incarico?

“Tre anni, con possibilità di proroga”.

Perché ha accettato?

“Da un lato è una sfida di carattere tecnico molto interessante. Poi, senza essere retorico, ho la possibilità di poter fare qualcosa per la collettività. Ho sempre lavorato come docente, alcuni dei miei allievi oggi hanno ruoli abbastanza significativi anche nella Pubblica amministrazione, ed in questo caso si può fare qualcosa di utile stando direttamente all'interno delle istituzioni”.

Cosa le hanno detto i suoi colleghi federiciani?

“Sono stati contenti per me. Qualcuno mi ha confessato che gli dispiace io vada via ed è stato un bellissimo complimento. In ogni caso, anche se in aspettativa, potrò continuare a svolgere alcune attività. Insomma, non è che non mi si vedrà più in Dipartimento”.

L'Ateneo Federico II, attraverso i suoi docenti, è sempre più presente in ruoli di consulenza o di

collaborazione con il Governo. Secondo lei da che dipende?

“È merito innanzitutto del nostro ex Rettore ed attuale Ministro. Con il prof. Gaetano Manfredi la Federico II si è rilanciata in maniera sostanziale a livello nazionale. Ha punte di eccellenza ed è un Ateneo caratterizzato da notevole qualità della ricerca. La qualità è sempre stata il punto di riferimento del Rettore. Siamo ripartiti con il reclutamento, durante il mandato del prof. Manfredi, ed abbiamo preso docenti molto bravi. Gli indici di ricerca stanno risalendo. Cinque Dipartimenti, tra i quali il mio, hanno avuto la certificazione di Eccellenza e l'assegnazione dei fondi ad essa connessa. La circostanza che l'ateneo è sempre più presente con i suoi docenti anche in ruoli di diretta collaborazione con le istituzioni nazionali è la conseguenza di tutto ciò”.

Il suo bilancio di Direttore del Dipartimento?

“Non è a me che deve rivolgere questa domanda, ma ai colleghi con i quali ho lavorato in questi anni. Spero e credo di avere bene operato, anche in situazioni non sempre facili, e certamente sono arrivati risultati. La certificazione di Eccellenza è uno di essi, ma non l'unico. Siamo stati molto attivi in progetti di ricerca e collaborazioni estremamente prestigiose. Anche sotto il profilo della didattica, abbiamo mantenuto ed incrementato gli standard di qualità”.

Fabrizio Geremicca

Riaprono gli uffici della Federico II

Progressivamente si ritorna al lavoro nelle sedi universitarie. Il dott. Francesco Bello, Direttore Generale della Federico II, ha disposto la riapertura dal 16 giugno, e fino al 10 luglio, di tutti gli uffici e le Ripartizioni dell'Amministrazione Centrale, gli uffici Dipartimentali, gli uffici afferenti alle Scuole, le Biblioteche di area e le altre strutture dell'Ateneo per almeno tre giorni a settimana (di norma tra le 7.30 e le 15.30). Dal 13 al 31 luglio, poi, le strutture garantiranno l'apertura settimanale tutti i giorni della settimana nella fascia oraria compresa tra le 7.30 e le 17.30.

60 mila euro in premi di laurea e dottorato dal Dicea

44 premi dal Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA) della Federico II. Andranno a laureati Magistrali negli anni accademici 2017/2018 e 2018/2019 e ai Dottori di Ricerca. I premi sono finanziati con i fondi del progetto RESI-LAB, attribuiti dalla Legge di bilancio 2017 ai 'Dipartimenti Universitari che spiccano per la qualità della ricerca prodotta e per la qualità del progetto di sviluppo'. In dettaglio: 24 premi di studio, ciascuno del valore di 1.500 euro, saranno destinati a studenti laureati negli anni accademici 2017/2018 e 2018/2019 in uno dei seguenti quattro Corsi di Studio Magistrale o Specialistico: Ingegneria dei

Sistemi Idraulici e di Trasporto; Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio; Ingegneria Edile; Ingegneria Edile-Architettura; 16 premi di laurea, ciascuno del valore di 1.000 euro, saranno assegnati per i laureati Magistrali del Dipartimento che abbiano discusso tesi di laurea svolta su tematiche inerenti al Progetto RESI-LAB; 4 premi di dottorato, ciascuno del valore di 2.000 euro, saranno attribuiti agli allievi dei cicli XXX e XXXI del Dottorato di Ricerca in Ingegneria dei Sistemi Civili che abbiano superato l'esame finale, con il conseguimento del titolo. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 15 luglio. Le borse di studio sono finalizzate allo svolgimento di attività di ricerca presso il Dicea e sono finanziate tramite convenzioni stipulate con altre amministrazioni pubbliche, enti, pubblici o privati, ed imprese o attraverso i fondi di progetti di ricerca europei, di interesse nazionale o regionale (PON, POR).

Ingegneria Industriale per i progetti dei ricercatori a tempo determinato

Programma di finanziamento di progetti riservato ai ricercatori a tempo determinato di tipo A (RTDa). Lo attiva il Dipartimento di Ingegneria Industriale della Federico II con lo scopo di incentivare e sostenere la ricerca dei propri ricercatori, supportare le fasi iniziali di nuovi progetti di ricerca perché possano, poi, competere con successo all'assegnazione di risorse messe a disposizione da Enti finanziatori pubblici o privati, nazionali o internazionali, promuovere ricerche interdisciplinari che coinvolgano ricercatori di aree culturali diverse, favorire le condizioni che conducano al miglioramento dei risultati della valutazione della qualità della ricerca dipartimentale. Possono partecipare alla selezione gli RTDa che non siano titolari di alcun altro finanziamento per la ricerca e che non abbiano completato il triennio di servizio. Il progetto per il quale si richiede il finanziamento (fino ad un massimo di 15 mila euro) deve essere proposto da un gruppo formato da almeno tre persone. La richiesta va inoltrata entro il 7 luglio.

RESTART YOUR DREAMS



FORMA UN GRUPPO

ISCRIVITI AL CONCORSO

SVILUPPA L'IDEA D'IMPRESA

Hai una idea innovativa ed originale?

Start Cup Campania 2020, il Premio per l'Innovazione promosso dalle Università campane, ti aiuta a svilupparla e trasformarla nel tuo progetto d'impresa. Ai primi cinque classificati un premio del valore di 5.000, 3.000, 2.000, 1.000 e 1.000 euro.

Iscriviti al concorso entro il 12 luglio 2020 sul sito web

www.startcupcampania.unina.it

Sarà assegnato un premio speciale di 1.500 euro per l'**Innovazione culturale e sociale al miglior Progetto di impresa sviluppato nell'area delle discipline umanistiche.**

Sono previsti inoltre altri tre premi da 500 euro:

- Premio Contamination, per progetti multidisciplinari proposti da gruppi di almeno due Atenei.
- Premio Pari Opportunità per la promozione dell'imprenditoria femminile.
- Premio speciale per gruppi costituiti da soli Studenti.

coordinamento



con la partecipazione



Università degli Studi di Napoli Federico II



Università degli Studi di Napoli Parthenope



Università degli Studi di Salerno



Università degli Studi Suor Orsola Benincasa



Università degli Studi del Sannio



Università degli Studi di Napoli L'Orientale



Un modello di economia circolare per l'Azienda agraria di Castelvoturno

Green Farm “una iniziativa che è nata a scuola e poi è andata all'Università”

Sarà al centro di un progetto, finanziato, per la produzione di energie rinnovabili.

“Vogliamo dimostrare che è possibile un'agricoltura sostenibile anche in un contesto difficile”, afferma la [prof.ssa De Pascale](#)

Ha più di settanta anni di storia ed al suo interno si svolgono ricerche e studi nell'ambito dell'agricoltura. È il Centro di Sperimentazione, azienda pilota di Castelvoturno. Dal 2001 ha come responsabile **Vincenzo Di Meo**, laurea in Agraria e dottorato di ricerca in Chimica agraria proprio sull'azienda del casertano. Si estende per circa 43 ettari suddivisi tra Centro Aziendale, Podere Fiorillo e Vecchio Campo. Il Centro è ora protagonista di un progetto finalizzato a garantirne l'autosufficienza tramite l'applicazione di **tecnologie per la produzione di energie rinnovabili**. Prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico da 45 pannelli (già posizionato), di un piccolo solare termico, di un pirogassificatore di piccole dimensioni per bruciare le biomasse. Il tutto, insieme all'impianto di compostaggio già attivo, per dare vita ad un **modello di economia circolare** che valorizzi anche gli scarti. Il progetto si chiama **Green Farm** e nasce da una intesa tra varie realtà. C'è il **Dipartimento di Agraria**, ovviamente, che è diretto dal prof. **Matteo Lorito**. C'è poi **Graded spa**, la società che ha come amministratore **Vito Grassi** ed opera nell'ambito della realizzazione e progettazione di soluzioni energetiche. Ancora, fa parte della squadra un'altra azienda, che si chiama **Cmd** ed è in provincia di Caserta. **Graded** fornisce l'impianto fotovoltaico ed il solare termico, **Cmd** il pirogassificatore. Ci sono, poi, due strutture del Cnr: l'**Istituto motori** e l'**Istituto ricerche sulla combustione**. Responsabile scientifico di Green Farm è la professoressa **Stefania De Pascale**, che insegna Floricoltura ed Orticoltura ad Agraria. Il responsabile tecnico è **Michele Cecere**, di **Graded** (settore delle energie rinnovabili). **L'iniziativa è stata finanziata per circa 5 milioni di euro dal Ministero dello Sviluppo economico**, nell'ambito di un progetto operativo nazionale (Pon). “Questa storia per **Graded** - racconta Cecere - parte da lontano. Alcuni anni fa partecipavamo al progetto ‘Studiare l'impresa, l'impresa di studiare’. Si accoppiavano 12 aziende e 12 scuole. Io ero uno dei docenti che andavano negli istituti a parlare di efficientamento energetico. Nel 2014 eravamo accoppiati con il Righi di Fuorigrotta e ci venne l'idea di una **fattoria verde**, un'azienda nella quale i ragazzi immaginarono di installare una serie di impianti di produzione energetica. La proposta fu premiata ad Expo 2015, l'esposizione universale che si svolse a Milano. Rimanemmo con gli studenti che saremmo tornati ad Expo Dubai 2020 con un progetto realizzato. Cominciò la ricerca di un'azienda che ci desse la possibilità di regalarle impianti per tirare fuori i nume-

ri. Conosco la prof.ssa De Pascale da anni e le raccontai questa storia. Lei ne parlò con il prof. Lorito, il quale si innamorò della iniziativa e venne fuori l'accordo tra **Graded ed Agraria**”. Successivamente è spuntato il bando ministeriale “che ci ha permesso di partire. **Green Farm, insomma, è una iniziativa che è nata a scuola e poi è andata all'Università**. L'idea è semplice: ti faccio produrre tanta energia in più rispetto al fabbisogno, in modo che tu sia stimolato ad una diversa produzione agricola più sostenibile, per esempio, con serre riscaldate da fonti rinnovabili”.

L'obiettivo di mettere a disposizione del Centro Sperimentale della Federico II energia pulita, peraltro, non esaurisce il progetto. “L'azienda di Castelvoturno - sottolinea la prof.ssa De Pascale - **diventerà un esempio di applicazione dei principi della economia circolare attraverso la trasformazione dei rifiuti in risorse**. In questo svolgeranno un ruolo significativo sia l'impianto di compostaggio che esiste già, sia il pirogassificatore che brucerà biomasse. In particolare quelle che arriveranno dai terreni abbandonati nei dintorni delle aziende e scarti organici. La nostra idea è che il Centro sperimentale diventi per le realtà agricole circostanti la dimostrazione che si possono applicare tecnologie virtuose in agricoltura



umentando la efficienza del processo e trasformando gli scarti in risorse. Il residuo del pirogassificatore, per esempio, sarà impiegato a sua volta come biostimolante, ammendante e fertilizzante. L'impianto brucerà biomasse di varia natura: erbacee, arbustive e legnose provenienti dagli scarti di potatura. La sua caratteristica sarà proprio di essere di piccole dimensioni - per questo può essere spostato e messo al servizio di serre piuttosto che di processi di essiccamento - e di potere utilizzare tipologia di biomasse

Dibattito promosso dal **Rotary Club Napoli Sud Ovest**. Interviene il **Ministro Manfredi**

Post Covid: Università e Ricerca, Professioni e Innovazione

“COVID: il futuro sarà diverso dal passato”, il tema della tavola rotonda in videoconferenza sulla piattaforma Zoom con il Ministro dell'Università e della Ricerca **Gaetano Manfredi**. Si terrà **lunedì 22 giugno** alle ore 18.30. L'iniziativa è organizzata dal **Rotary Club Napoli Sud Ovest**. “I mondi dell'Università, della Ricerca e delle Professioni che da sempre confinano, dovranno sviluppare un'azione ancor più coordinata e sinergica per dare slancio alla fase di crescita che seguirà l'emergenza COVID. Da un lato dovremo contribuire a dare risposte immediate alla società, dall'altro a formare professionisti e giovani ricercatori pronti a guidare il cambiamento e gestirne le innovazioni. Ma la vera sfida sarà quella di stimolare l'interazione fra tutti i settori: da quelli più tecnologici come l'agroalimentare, la biotecnologia e l'ingegneria, a quelli più vicini all'innovazione sociale e alle scienze umane”, sostengono i promotori dell'incontro.

Ne discuteranno con il Ministro accademici ed esponenti del mondo delle professioni: **Giuseppe Castaldo**, Dipartimento di Medicina molecolare e Biotecnologie mediche, Responsabile del Laboratorio di diagnostica molecolare del Ceinge; **Stefano Consiglio**, Direttore del Dipartimento di Scienze Sociali; **Edoardo Cosenza**, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli; **Matteo Lorito**, Direttore del Dipartimento di Agraria; **Andrea Mazzucchi**, Presidente della Scuola di Scienze Umane e Sociali. Modera: **Gennaro Varriale**, Direttore di Ateneapoli. Chairman: **Giovanni Esposito** e **Paola Marone**, Rotary.

Torre Lama a Bellizzi

Quella di Castelvoturno non è l'unica Azienda agraria della Federico II. In provincia di Salerno, a Bellizzi, c'è infatti anche l'Azienda Zootecnica ‘Torre Lama’. Venne acquistata nel 1924 dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per scopi scientifici e didattici e fu affidata all'allora Laboratorio delle Coltivazioni dell'Istituto Superiore di Agricoltura di Portici (poi Istituto di Agronomia generale e Coltivazioni erbacee della Facoltà di Agraria dell'Università di Napoli). È una struttura ausiliaria per le attività dell'Università nell'ambito della ricerca, della didattica e della sperimentazione, nei settori disciplinari inclusi nell'area delle scienze agrarie e di quelle veterinarie. Si estende per 49 ettari e dispone di strutture destinate alla coltivazione, alla ricerca e alla didattica.

differenti”. Castelvoturno, territorio per certi aspetti piuttosto maltrattato, “può diventare anche un posto per trasferire innovazioni relativamente all'utilizzo di fonti energetiche per l'agricoltura. **Vogliamo dimostrare che è possibile una agricoltura sostenibile anche in un contesto difficile** e che questi cicli virtuosi possono essere facilmente applicati in agricoltura. Comportano efficienza e vanno a beneficio degli imprenditori agricoli in termini economici. Il fotovoltaico applicato su alcuni edifici bene esposti, per esempio, ha già portato grossi vantaggi”.

È una storia lunga, si diceva, quella del Centro di Castelvoturno. “Nacque - racconta il responsabile Di Meo - negli anni del secondo dopoguerra. È un'azienda essenzialmente coltivata a foraggiare e nell'ambito della quale si svolgono varie attività di ricerca. Ci sono campi, per esempio, nei quali coltiviamo sempre le stesse specie da oltre venti anni per verificare quali siano gli effetti sulla sostanza organica. In questa ottica di sperimentazione è stato attivato anche l'impianto pilota di compostaggio nel quale il prof. Piccolo porta avanti tutti gli esperimenti relativi alla caratteristica dei vari tipi di compost provenienti da diverse matrici organiche. Il prodotto, un ammendante, è utilizzato in azienda e non venduto”. Nell'azienda lavorano stabilmente solo due persone: Di Meo ed un operaio. C'è poi uno stagionale che presta servizio per circa sei mesi. “Adesso - dice Di Meo - verrà dal 15 giugno e resterà con noi fino alla fine di dicembre. Portiamo avanti le attività non senza difficoltà, per i problemi di organico. **Facciamo i salti mortali. L'Azienda, però, è in attivo, riusciamo a coprire tutte le spese. Fino agli anni Settanta, qui a Castelvoturno c'erano anche bovini, campionesse di bovini da latte. La presenza di animali, però, richiedeva troppa manodopera rispetto a quella che era disponibile e, per questo, ormai da alcuni decenni non ce ne sono più**”.

Fabrizio Geremicca



Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio

Napoli - Cincinnati: esperienza di collaborazione tra studenti di due continenti

Relazionarsi con una realtà universitaria diversa, acquisire consapevolezza del proprio valore e operare in direzione di una sensibilizzazione alle problematiche della gestione dei rifiuti, anche nel quotidiano. Tanti i temi che si sono fusi nel progetto **Adotta un Americano** che gli studenti di Rifiuti Solidi, insegnamento del prof. **Massimiliano Fabbricino**, laureatosi lo scorso ottobre e che è stata una tesista proprio del prof. Fabbricino. La piattaforma Teams è stata il tramite che ha unito i federiciani e gli americani, studenti di Marketing & Business seguiti dalle prof.sse **Karen Manning** e **Joyce Miller**. Divisi in sei gruppi, una decina di ragazzi italiani e due o tre ragazzi americani si sono occupati del sistema della gestione dei rifiuti nel napoletano proponendo delle soluzioni migliorative e poi lavorando a idee progettuali tarate anche sull'Ateneo federiciano.

“È stata proprio una bellissima esperienza, stimolante e divertente – racconta la dott.ssa Aimone – Nonostante il fuso orario e la lingua, i ragazzi si sono appassionati e hanno prodotto dei risultati molto soddisfacenti”. Il contatto con Cincinnati “è nato un po’ per caso. Ho ricevuto una telefonata dalla prof.ssa Miller che è una docente di lingue e parla l’italiano. Lei ci ha messi in contatto con la prof.ssa Manning, docente di Marketing”.

Il prof. Fabbricino, che è anche il Coordinatore dei Corsi Triennale e Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, sottolinea: *“Per i nostri studenti è stato interessante comprendere come funziona la re-*

altà delle università americane. Talvolta sembra che sentano di avere qualcosa in meno rispetto ai colleghi stranieri e, in questa occasione, hanno appurato che non è così. Gli studenti italiani producono buone idee, ma a volte non riescono a concretizzarle. L'approccio americano, invece, è diverso, più concreto”. Inoltre, “essendo gli americani studenti di Economia e i nostri di Ingegneria, hanno avuto un approccio diverso alla materia trattata e questo ha sicuramente portato ad un arricchimento delle competenze”. I ragazzi americani si sono mostrati subito molto interessati: “Il loro progetto sull'organizzazione della gestione dei rifiuti in Italia prevedeva un confronto tra Napoli, Milano e Roma. A fine giugno sarebbero anche venuti in Italia, ma

l'emergenza e il lockdown hanno cambiato le cose. Così hanno modificato il progetto in itinere e si sono concentrati su Napoli”. Dato il fuso orario, gli incontri su Teams si sono tenuti di pomeriggio: “In una prima fase i ragazzi hanno svolto un'analisi PESTLE sulla gestione dei rifiuti a Napoli individuandone gli aspetti politici, economici, sociali, tecnici, legali, ambientali. Ogni gruppo si è occupato di un settore con la partecipazione anche delle docenti americane”. Da questa analisi “i gruppi hanno ricavato aspetti di largo scenario e proposto soluzioni di più ampio respiro in merito alle criticità evidenziate. I nostri studenti hanno fornito informazioni e guidato nel percorso i ragazzi americani che chiaramente non conoscevano il nostro territorio”. Dal generale,

poi, si è passati al particolare “con la proposta di soluzioni più piccole e direttamente applicabili anche all'Università di Napoli”. Ogni gruppo ha elaborato più idee e le sei venute fuori al termine del progetto sono nate, comunque, da una collaborazione di tutti i gruppi. Le proposte progettuali hanno riguardato l'installazione di contenitori per la raccolta di differenti tipi di rifiuti che rilasciano coupon agli studenti e per il compostaggio e l'uso del compost per aiuole e zone verdi; di cestini per i mozziconi delle sigarette che poi andranno ad un'associazione che li impiega per la produzione di tavole da surf e altri oggetti; di distributori di acqua. Ancora, lo sviluppo di una app che indichi dove buttare i rifiuti e una competizione amichevole per la palma di Ateneo più green. “Tra i ragazzi c'è stata una grande collaborazione. Il campus di Cincinnati è molto attento alla sostenibilità e gli americani hanno dato anche alcuni suggerimenti sulla base delle loro esperienze. I nostri ragazzi, ad esempio, inizialmente erano un po' scettici sui distributori di acqua che invece gli americani hanno”.

Al termine di questa fase i ragazzi federiciani hanno lavorato con le sole docenti americane che li hanno seguiti nella verifica della fattibilità delle loro idee progettuali attraverso la somministrazione di questionari agli studenti dell'Ateneo. *“Sono venute fuori idee molto articolate che ai ragazzi, naturalmente, piacerebbe mettere in pratica e le professoresse si sono impegnate anche ad aiutarli nel reperire i finanziamenti necessari”.*

Inventiva, creatività, collaborazione: l'esperienza è stata profondamente apprezzata da tutti i partecipanti. *“I nostri ragazzi erano un po' preoccupati all'inizio. Temevano di non riuscire ad interagire bene con i colleghi americani, di non riuscire a gestire la lingua e invece sono stati tutti molto bravi. Hanno messo in gioco tutta la loro inventiva e potenziato le loro competenze trasversali. Le colleghe americane hanno apprezzato la dedizione e la passione dei nostri studenti nonché la loro capacità nella risoluzione dei problemi. Anche gli americani sono stati soddisfatti e la loro università vorrebbe una collaborazione con noi anche il prossimo anno”.*

Carol Simeoli

Fontane, cestini per il compost, una app: i progetti

Possibilità di confronto con un'altra cultura, potenziamento della lingua del mondo del lavoro, attenzione a tematiche di grande attualità: i pollici degli studenti coinvolti in **Adotta un Americano** sono decisamente in su, come emerge dai racconti di alcuni dei sei team leader.

“Una bella opportunità, qualcosa che non capita tutti i giorni - è il commento entusiasta di Matteo Rainone - L'aspetto più interessante è stato il confronto con ragazzi con una cultura un po' diversa dalla nostra, ma soprattutto un differente background a livello di studio. Gli americani, studenti di Economia e Management, hanno affrontato i problemi da una diversa prospettiva. Quando si è trattato di analizzare il sistema di gestione dei rifiuti a Napoli, ad esempio, loro si sono mossi con un taglio più economico

e finanziario. Sono aspetti su cui noi di Ingegneria non ci si soffermiamo molto o ci soffermiamo solo alla fine”. Naturalmente, “prima di entrare nel vivo, abbiamo parlato anche un po' per conoscerci. Si è parlato del Covid in un momento in cui la situazione in America non era ancora grave come quella italiana, ma anche i ragazzi americani erano piuttosto preoccupati”. Matteo racconta, poi, di uno dei progetti tarati sull'Ateneo federiciano: “Delle fontane per la distribuzione di acqua e che consentono il riempimento automatico, ad esempio, di bottiglie di alluminio. L'idea è stata proprio dei colleghi americani che non riuscivano a capire come mai queste fontane non ci fossero all'università”. L'idea iniziale, allocarne due per ogni edificio di via Claudio, è stata ritenuta troppo debole, come è emerso da un sondaggio

*fra gli studenti. “Così, abbiamo ipotizzato di determinarne il numero in base agli utenti che frequentano gli edifici”. Un'idea molto vantaggiosa ed ecologica: “stazioni di riempimento di bottiglie di alluminio in ateneo e nei luoghi pubblici consentirebbero anche una netta riduzione del consumo delle bottiglie in plastica”. L'Ateneo conta circa 80mila studenti, “ci sarebbe, dunque, un risparmio di sette milioni di bottiglie di plastica”. “Siamo felici - conclude Matteo - perché, dai sondaggi, la nostra idea ha raccolto il 94-95% dei consensi”. “In questo momento così difficile questo progetto ha portato qualcosa di nuovo e di diverso rispetto alle lezioni tradizionali, qualcosa che ci ha gasato moltissimo”, prosegue **Orazio Giammona** che si dice poco portato per l'inglese e che ha*

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

colto questa esperienza proprio per rafforzare le sue conoscenze linguistiche. Il suo gruppo ha interagito con due studenti di Cincinnati, Paul e Susy. Una bella occasione per stringere amicizia con i colleghi statunitensi (*"Paul ci ha fatto conoscere sua madre, ci ha mostrato la sua cantina"*) ma anche con i compagni di Corso. Orazio descrive **Riusapp**, l'idea per una app, *"che abbiamo migliorato anche grazie ai sondaggi e che avrebbe molteplici funzioni. Fornire informazioni sulla raccolta differenziata in modo da evitare gli errori più comuni, ma anche di localizzazione, ad esempio, dei centri dove conferire determinati tipi di rifiuti. Le risposte ai sondaggi ci hanno suggerito anche una community, per uno scambio di idee e segnalazioni, e un sito web per chi fosse impossibilitato a scaricare l'app"*. L'esperienza del team di **Raffaella Sietta** è stata leggermente differente: si sono relazionati solo con una studentessa lavoratrice, per questo non sempre disponibile, Allison. *"Così del nostro gruppo ha fatto parte anche la prof. ssa Manning che ci ha incoraggiato ad esprimere le nostre opinioni, è rimasta colpita dalle nostre idee e si è molto entusiasmata per il lavoro svolto"*. La docente americana ha fornito ai ragazzi vari suggerimenti anche nella costruzione delle loro idee progettuali. L'idea che Raffaella descrive *"riguarda l'installazione di cestini per il compostaggio. Inizialmente avevamo pensato di posizionarli al campus di Monte Sant'Angelo, successivamente a via Claudio, in particolare all'edificio 8. L'idea nasce dalla constatazione che all'università non ci sono i cestini dell'umido. Gli studenti, naturalmente, consumano dei pasti e i rifiuti li portano a casa oppure li gettano nell'indifferenziata"*. Le strutture per il compostaggio *"sono piccole e semplici da usare. Si getta l'umido, si aspetta che si formi il compost che poi si può utilizzare come fertilizzante per le aree verdi, per le aiuole. Abbiamo anche pensato di destinare parte del compost agli studenti di Agraria o Biologia che lo usano nei loro laboratori"*. **RecycleMania** è il progetto ideato dal gruppo di **Angela De Lorenzo**: *"una competizione amichevole tra le università per promuovere la riduzione dei rifiuti negli atenei. Tra i suggerimenti ricevuti dai sondaggi: quello di ampliare la gara ed estenderla oltre le università italiane; prevedere come riconoscimento per un'eventuale vittoria una citazione in curriculum o dei crediti formativi"*. **Maria Aiello** racconta del progetto che ipotizza l'installazione *"di contenitori in cui inserire plastica, alluminio, rifiuti elettronici, vetro e carta e che, in cambio, diano dei coupon da spendere, ad esempio, in libri, cartoleria o cose connesse con l'università. Sistemi del genere in America ci sono già e la collaborazione con i ragazzi americani è stata proficua"*. Pollici in su quindi anche per lei: *"C'è stato giusto qualche piccolo problema di comunicazione perché i ragazzi americani nel nostro team non utilizzavano Whatsapp, ma abbiamo risolto tutto. Poi abbiamo chiesto loro di parlare un po' più lentamente in modo da poter comprendere il loro inglese. Talvolta, abbiamo avuto il supporto dell'ing. Aimone. Abbiamo lavorato bene, è stata una bella esperienza"*.



Interviste sull'imprenditorialità targate **Assi on-air**

Si muove all'insegna dell'innovazione, della passione e della curiosità un format nato all'interno dell'associazione studentesca **ASSI Ingegneria**. Pensato inizialmente per far conoscere agli studenti l'associazione, **Assi on air** prevede ora una serie di interviste, su una determinata tematica, a docenti e professionisti con l'obiettivo di consentire a tutti gli studenti interessati di far tesoro delle esperienze riportate nelle conversazioni. La prima tematica è stata **l'imprenditorialità**.

Il responsabile dell'iniziativa è **Angelo Belardo**, studente al secondo anno del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale, percorso Innovation Management. *"L'idea è nata durante la quarantena - racconta - nel momento in cui si andavano delineando nuovi modi di comunicare e socializzare attraverso i social, in particolare attraverso le dirette"*. Con delle dirette tramite la pagina Instagram di **ASSI Ingegneria**, *"inizialmente, tra aprile e maggio, sono state fatte delle interviste per far conoscere l'associazione e le sue figure"*. Dalla seconda metà di maggio il format si è evoluto: *"Mi sono spostato verso interviste a docenti e professionisti affinché gli studenti che ci seguono possano fare tesoro delle loro esperienze e calcarne, in futuro, le orme"*. Gli intervistati, prima di rispondere alle mie domande, raccontano un po' della storia personale e professionale. La maggior parte dei nostri utenti appartiene ad **Ingegneria**, ma credo che, impostando il format in questo modo, si possa raggiungere una platea molto più ampia". La scelta del tema dell'imprenditorialità, *"tema di vasto studio nonché mio personale interesse"*, ha coinvolto già tre ospiti: il prof. **Francesco Castagna**, il 19 maggio, il prof. **Flavio Farroni**, il 26 maggio, e il dott. **Massimo Varrone** il 3 giugno. *"Il prof. Castagna è docente di Strategia ed Imprenditorialità al Dipartimento di Ingegneria Industriale, imprenditore e manager e ha vinto diversi premi. Ha toccato il tema dell'imprenditorialità a 360 gradi e ci ha*

raccontato come, sin da giovane, abbia cominciato a coltivare le sue passioni che si sono poi trasformate nella sua professione". Obiettivo di queste interviste *"è anche quello di valorizzare le nostre risorse. Infatti, ci siamo focalizzati su docenti e professionisti che sono partiti dal nostro territorio"*. La seconda intervista è stata dedicata *"al prof. Farroni che è ricercatore di Meccanica applicata alle macchine sempre al Dipartimento di Ingegneria Industriale. È CEO di Megaride, spinoff accademico e startup, che si occupa di software e simulatori di fattori che concorrono alle prestazioni di vetture da corsa. La sua figura è emblematica: laureato a Napoli, ha svolto un tirocinio presso Ferrari a Maranello e ha ricevuto delle offerte dall'Inghilterra che però ha rifiutato per rimanere a Napoli"*. Infine, l'intervista al dott. Varrone, *"responsabile di Campania NewSteel con cui abbiamo parlato di acceleratori, incubatori e start up. Da questi intervistati un giovane può soltanto imparare. Conoscere il loro percorso, e magari i loro errori, è un grande valore aggiunto"*. Per il futuro, *"stiamo valutando. Ci piacerebbe affrontare anche altri temi, ad esempio quello dell'ambiente, su cui c'è una grande attenzione. Vorremmo dedicare qualcosa anche al tema CV e mondo del lavoro"*. Innovazione è una parola che torna più volte nel

discorso di Angelo: *"Per fare innovazione, al giorno d'oggi, ci vogliono passione, curiosità, forza di volontà. Da grande vorrei diventare un imprenditore e guardare verso altri orizzonti"*.



Seminario STMicroelectronics

Seminario STMicroelectronics sulla programmazione dei Microcontrollori e alcune applicazioni. Si terrà online il 16 e 17 giugno. È rivolto agli studenti della Laurea Magistrale in **Ingegneria Elettrica** che avranno l'opportunità di acquisire tre crediti formativi, previa verifica finale (fissata per il 19 giugno). Oltre a lezioni teoriche e presentazioni, il seminario prevede anche attività di esperienza pratica e homework con l'utilizzo di schede a microcontrollori fornite da STMicroelectronics. Partecipano per l'università il prof. **Santolo Meo**, Coordinatore del Corso di Laurea, con i saluti introduttivi, e i professori **Annalisa Liccardo** e **Francesco Bonavolontà** con un intervento su *"Microcontrollers and Applications"*.

ORGANIZZA A NAPOLI IL

CORSO DI PREPARAZIONE al TEST DI ACCESSO

ai Corsi di Laurea in:

- **ARCHITETTURA**
- **SCIENZE DELL'ARCHITETTURA**

*lezioni
on-line*

• **Modalità di svolgimento:**
ON-LINE, in diretta con i docenti

• **Le materie del corso:**
LOGICA, STORIA, FISICA e MATEMATICA,
DISEGNO E RAPPRESENTAZIONE come da
programma ministeriale + simulazioni ed esercitazioni.
Il corso **dura 80 ORE**.

• **Docenza:**
Professori universitari ed esperti.

• **Date svolgimento corso:**
Dal 20 al 31 luglio e dal 24 al 31 agosto, sempre di
mattina, dalle ore 8:30 alle 13:45.

• **Il costo** del corso è di **200 euro**

PER **INFORMAZIONI** DETTAGLIATE ED **ISCRIZIONI** fino ad esaurimento posti:

www.orientamentoarchitettura.it

 **email:** contatti@orientamentoarchitettura.it

 **WhatsApp:** 333 8036049

 **telefono:** 081.18087542
(dalle ore 10:00 alle 16:00)



Incontro nazionale di orientamento

Il biotecnologo? È colui che “trasforma l'interessante in utile”

l'Incontro nazionale di orientamento per gli studenti delle scuole superiori sul mondo delle biotecnologie. Si è svolto il 29 maggio. Più di 400 i partecipanti in remoto. Sono stati accolti dal prof. **Antonio Marzocchella**, ordinario di Impianti Chimici e Coordinatore del Corso di Laurea in Biotecnologie Biomolecolari e Industriali (che afferisce al Dipartimento di Scienze Chimiche) della Federico II, nonché Presidente della Conferenza Nazionale dei Corsi di Studio in Biotecnologie, che ha presieduto l'incontro e presentato il percorso triennale. Uguale in tutta Italia, prevede una prima formazione di base, funzionale alla successiva scelta di una specializzazione che avviene con la Magistrale. Gli indirizzi Magistrali offrono un ampio ventaglio di opportunità nelle tre principali branche della professione: Biotecnologie agrarie e ambientali, Biotecnologie industriali, Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche. Come è stato spiegato dal prof. **Livio Trainotti**, docente di Botanica Generale presso l'Università degli Studi di Padova, spesso ai tre ambiti di studio della Magistrale ci si riferisce con dei colori: verde per l'ambito agro-ambientale, bianco per l'ambito delle biotecnologie industriali e rosso invece per quelle mediche, veterinarie e farmaceutiche. Perché scegliere Biotecnologie? Come spiega il prof. Trainotti e come continua il dott. **Daide Ederle**, Presidente dell'Associazione Nazionale Biotecnologi Italiani – ANBI – perché mentre la biologia dedica i propri sforzi scientifici allo studio degli organismi viventi e alla ricerca sempre più approfondita dei loro funzionamenti, alle biotecnologie spetta il compito di applicare questa conoscenza, di sviluppare praticamente le informazioni acquisite dagli altri campi di studio. “Prendiamo l'esempio dell'insulina: regola gli zuccheri nel sangue ed è fondamentale per chi soffre di diabete. Creare un farmaco che aiuti i diabetici a vivere una vita normale è interessantissimo, ma per il biotecnologo diventa più di questo, diventa utilissimo. L'ambito lavorativo del biotecnologo non è quello della ricerca in particolare, ma cambiare praticamente la vita delle persone, trasformare l'interessante in utile”, chiarisce Ederle ai ragazzi che spesso fanno difficoltà a distinguere l'ambito lavorativo del biotecnologo da quello del biologo. A questo proposito, l'ANBI non si occupa solo di dar voce ai biotecnologi italiani, ma anche di informare i giovani e gli studenti su questo mondo e far conoscere meglio questa professione con numerose attività di orientamento in tutta Italia.

**1.358 intervistati,
il 67,5%
sono donne**

Secondo uno schema mostrato dal prof. Marzocchella e un approfondimento successivo del prof. Trainotti, in Italia sono presenti

50 Corsi di Laurea Triennale in Biotecnologie e più di 90 indirizzi di Specializzazione. Questo perché una prima formazione di base, uguale per tutti, è importante a prescindere dalla Specialistica che si vuole poi intraprendere. Un altro motivo è che **una parte della formazione si svolge nei laboratori**, che hanno dei loro costi di mantenimento, e per questo motivo si cerca di riunire gruppi più consistenti di studenti in un determinato numero di strutture. Le circa 90 Lauree Magistrali sono invece articolate per campo di interesse per un totale di 12 Corsi per l'ambito verde, 28 per quello bianco e 51 per quello rosso, disseminate su tutto il territorio nazionale, coprendo in questo modo le cinque aree di competenza della professione. I grafici presentati da Ederle mostrano come le **4 principali regioni italiane protagoniste nel mondo lavorativo delle biotecnologie** sono la **Lombardia**, la **Campania**, il **Veneto** e la **Sicilia**, “anche se i ragazzi scelgono più spesso come mete per i loro studi la Lombardia, il Piemonte e la Campania su tutte le altre regioni, che pure registrano importanti numeri di iscritti”.

Coloro che fossero tentati dal credere che il mondo scientifico-tecnologico delle biotecnologie sia, come vorrebbero gli stereotipi di genere, occupato principalmente dal sesso maschile, resterebbero sorpresi dal sapere che, su un campione di 1.358 intervistati, **il 67,5% sono donne**: “un dato sempre più in crescita. Quando io ero iscritto all'università, invece, la presenza femminile era davvero minima. Questi dati sono invece indice di un importante

cambiamento”, commenta Ederle. Poi espone gli sbocchi occupazionali per chi non intende intraprendere una carriera nel mondo industriale: “c'è sempre il percorso della **ricerca**, continuando dopo la Magistrale con un PhD, dedicandosi alla ricerca applicata o allo sviluppo del prodotto. Poi ci si può orientare verso la **professione aziendale**, dal Marketing al Project Management, alle vendite. Oppure, ancora, scegliere di diventare insegnante o giornalista scientifico, quest'ultima una figura professionale particolarmente preziosa in questi anni in cui la comunicazione diventa sempre più globale e di massa”. Tra i campi emergenti, spicca quello della **bioinformatica**, branca che sta permettendo, oggi, ad esempio, di monitorare e ricostruire il percorso della diffusione del SARS-Cov-2, di cui si può quindi cogliere il valore. Come pure anche la **bioeconomia**: l'obiettivo dei biotecnologi in questo senso è quello di permettere all'uomo una presenza sulla terra che sia più sostenibile.

Si apprende un metodo scientifico

Se il ventesimo secolo viene indicato come il “secolo della fisica”, molti parlano del ventunesimo come quello delle **Scienze della vita**, una conoscenza scientifica oggi applicabile sempre a più campi d'interesse, dalla farmaceutica allo sviluppo di nuovi materiali sostenibili, come ha illustrato il prof. Trainotti. È vero anche che l'ambito delle biotecnologie più sfruttato è quello rosso, cioè quello **medico**,



veterinario e farmaceutico, che copre il 60 – 70% del fatturato annuo del settore e questo spiega anche perché l'offerta formativa di questa branca risulta la più alta a livello nazionale. “A Biotecnologie imparate un metodo scientifico che vi insegna quando credere ai vostri occhi e quando no, questo è forse l'insegnamento che più tengo stretto del mio percorso di studi”, racconta il dott. Ederle.

Esperienze all'estero e la conoscenza delle lingue straniere rendono il curriculum dei biotecnologi accattivante per le aziende, sottolinea la dott.ssa **Rita Fucci**, componente di Federchimica – AssoBiotec, Associazione Nazionale per lo Sviluppo delle Biotecnologie, che rappresenta più di 130 imprese e parchi tecnologici e scientifici.

La vita professionale del biotecnologo non è circoscritta al laboratorio ma “è dinamica, si trascorre moltissimo tempo all'estero, in viaggio. Bisogna essere pronti anche a questo”, conclude il prof. Marzocchella.

Agnese Salemi



Immagini e video per raccontare il ruolo dei biotecnologi nell'emergenza

È dedicato al ruolo dei biotecnologi nell'emergenza il concorso **BiotechJob 2020** dell'Associazione Nazionale Biotecnologi Italiani (ANBI). L'iniziativa invita a raccontare il ruolo che i biotecnologi hanno nella prevenzione, gestione e risposta alle emergenze attraverso immagini o illustrazioni (prima categoria) e video (seconda categoria). La partecipazione al concorso, riservato ai laureati e agli studenti in Biotecnologie, è gratuita. Domanda ed elaborati vanno inoltrati via mail entro il 30 giugno (all'indirizzo segreteria_anbi@biotecnologi.org). Entro il 31 luglio la giuria identificherà i finalisti di ciascuna categoria, la premiazione dei vincitori avverrà durante la European Biotech Week che si terrà dal 28 settembre al 4 ottobre. In palio per i finalisti una visita dall'interno delle aziende biotech partner (Cereal Docks Group e Copan Group), per i vincitori la possibilità di accedere ad un corso di alta formazione offerto dal Consorzio Italbiotec e da Science Draw Graphic.

Successo per il **Distar** all'**Imperial Barrel Award**

Medaglia d'argento per il **team studentesco federiciano**

Hanno conquistato la medaglia d'argento nell'edizione 2020 dell'**Imperial Barrel Award**, una competizione internazionale per studenti di Corsi di Laurea Magistrale in Geoscienze, organizzata e sponsorizzata dal 2007 dall'**American Association of Petroleum Geologists (AAPG)**. **Luigi Bianco, Daniele Biancone, Giovanni Freda e Salvatore Ruocco**, coordinati dal prof. **Mariano Parente**, si sono classificati al secondo posto nella sfida che prevede che ogni squadra in otto settimane analizzi una serie di dati geologici e geofisici. I ragazzi federiciani avevano il compito di valutare le prospettive esplorative del Taranaki Basin, nell'offshore della Nuova Zelanda. Altre squadre provenienti da altri paesi europei, tra i quali la Norvegia e la Francia, hanno ricevuto dati che riguardavano il Golfo del Messico e l'offshore della Nova Scotia in Canada. "Gli

studenti - spiega il prof. Parente - hanno svolto una simulazione del tutto realistica del lavoro che svolgono geologi e geofisici all'interno delle compagnie di esplorazione e produzione di idrocarburi. Al termine delle otto settimane, le diverse squadre hanno presentato i risultati del proprio lavoro davanti ad una commissione di giudici composta da manager delle principali aziende del settore della estrazione del petrolio e del gas". L'esposizione dei lavori avrebbe dovuto svolgersi a Praga. L'epidemia sanitaria ha ovviamente costretto tutti a rinunciare alla trasferta ed a collegarsi da casa, ciascuno con il suo computer. "Quest'anno, per le restrizioni imposte dalla diffusione della pandemia - racconta Parente - la competizione si è svolta online, il 25 e 26 maggio. La gara è stata davvero avvincente e con un esito assolutamente entusiasmante. Martedì 25 maggio, il



team della Federico II ha superato la prima fase, entrando fra le prime sei. Mai nessuna squadra di Università italiane aveva raggiunto questo risultato. Il giorno successivo, poi, i nostri ragazzi si sono piazzati al secondo posto, alle spalle della super sponsorizzata e ricchissima **IFP School di Parigi (Institut Français du Pétrole)**, già vincitrice nel 2018, ed istituto di eccellenza che attrae con i suoi

Master studenti da tutto il mondo". Il risultato conseguito, commenta il docente, "è un'ulteriore dimostrazione dei grandi talenti coltivati dalla Federico II e dell'altissima qualità dell'offerta didattica erogata dal Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse. E l'anno prossimo torneremo a competere, questa volta non più da outsider".



La soddisfazione degli studenti

Il risultato raggiunto

"è stato davvero insperato"

Quello delle prospezioni e delle ricerche petrolifere è un settore spesso al centro di controversie e polemiche per i rischi di elevato impatto ambientale e per la necessità, anche nella ottica della mitigazione dei mutamenti climatici in atto a livello planetario, di superare in prospettiva definitivamente il ricorso alle energie fossili. E, peraltro, considerato tra i più promettenti per i giovani geologi dal punto di vista delle opportunità occupazionali dopo la laurea. **Daniele Biancone**, uno dei ragazzi della squadra federiciano, immagina e spera un giorno di poter trovare lavoro proprio in questo ambito. "È vero - riconosce - che l'estrazione petrolifera può avere un forte **impatto ambientale**, ma molto **dipende dalle tecnologie che si utilizzano**. Ci sono soluzioni, per esempio, che prevedono di catturare l'anidride carbonica all'interno delle rocce. Senza dimenticare, poi, che le competenze e le tecnologie innovative che imparo ad utilizzare chi lavora in ambito della ricerca petrolifera possono essere impiegate anche nella ricerca di altre fonti energetiche e perfino dell'acqua. **Si acquisisce un metodo**". Biancone deve ancora superare un solo esame, poi dovrà preparare la tesi di laurea. "Non ho ancora deciso l'argomento - dice - ma mi piacerebbe

che fosse un progetto analogo a questo che abbiamo presentato per la competizione".

È stata una esperienza molto impegnativa quella della partecipazione allo Imperial Barrel Award, racconta **Salvatore Ruocco**, un altro dei componenti della squadra, che vive a Praiano. "Abbiamo iniziato a lavorare insieme a febbraio - ricorda - e trascorrevamo intere giornate in Dipartimento per analizzare i dati che ci erano stati trasmessi in relazione alla zona di nostra competenza. Successivamente, quando è scattato il blocco determinato dalla epidemia sanitaria, abbiamo lavorato da casa collegandoci ciascuno dal suo computer. Siamo arrivati a fare videochiamate che sono durate perfino sedici ore. **Una maratona, qualcosa di davvero impegnativo**". Capacità di resistere alla fatica ed abitudine a lavorare in gruppo sono alcuni degli insegnamenti che Ruocco porta con sé dalla esperienza che ha vissuto: "Con i colleghi mi sono confrontato costantemente, ci sono stati anche momenti di tensione, ma **abbiamo imparato a collaborare in vista di un obiettivo comune**. Immagino che mi tornerà utile dopo la laurea, quando mi affacerò al mondo del lavoro. Spero di poter trovare occupazione proprio nel settore delle ricerche petrolifere,

che è quello che mi appassiona".

Luigi Bianco, un altro dei membri della squadra, ha 24 anni e vive a Sorrento. Racconta: "Sarebbe dovuta essere una esperienza diversa perché avremmo dovuto svolgere due mesi di lavoro in Dipartimento, ma il secondo mese abbiamo operato da casa. A metà marzo, poi, la competizione è stata sospesa e ci hanno dato altri venti giorni successivamente per completare il progetto. Da questo punto di vista è stata una esperienza un po' sofferta. **Andare a Praga, poi, sarebbe stato utile a conoscere i giudici**, che vengono dalla realtà del lavoro, ed altri ragazzi provenienti da diversi atenei europei. Però è stato utile in ogni caso anche forse lavorare in smart working, che pare potrebbe essere il futuro. **Il risultato che abbiamo raggiunto, poi, è stato davvero insperato**. Ci siamo imposti su squadre provenienti da Master e realtà universitarie dedicate prioritariamente agli studi finalizzati alle prospezioni ed alle estrazioni, di tipo petrolifero o non petrolifero.

La formazione della nostra Laurea Magistrale non è così finalizzata, è più ampia. Eppure siamo riusciti ad arrivare fino in fondo alla competizione". Conclude: "Il mondo delle esplorazioni mi affascina molto. Capacità e competenze per questi progetti sono poi applicabili a tutto quello che l'industria sta provando a sviluppare per il futuro, in una ottica di **sostenibilità e di energia green**. L'integrazione di dati di tipo geologico e geofisico per caratterizzare il sottosuolo può essere applicata anche nella ricerca di risorse geotermiche e nella cattura e nello stoccaggio sotto terra dell'anidride carbonica".

Giovanni Freda, il quarto studente della squadra della Federico II, ha 25 anni e vive a Sala Consilina. Ecco il suo bilancio: "È stata una **esperienza molto formativa** che ci ha aiutato a capire come funzionano le aziende, cosa vogliono e come è il lavoro di gruppo. **È stato molto bello mettere in pratica tutto quello che abbiamo sperimentato in questi anni**".

Incontri

- Ultimo appuntamento del ciclo di incontri destinato agli aspiranti studenti ma anche ai curiosi che intendono scoprire qualcosa in più del mondo scientifico. Il seminario, che si inquadra come gli altri nell'ambito delle attività di orientamento promosse dal **Piano Lauree Scientifiche** della Federico II, si terrà in diretta su Youtube il 12 giugno alle ore 15.00. Si parlerà di "Al e robot, una mente artificiale in un corpo artificiale a servizio dell'uomo", relatrice la prof.ssa **Silvia Rossi**. Ai trenta minuti di webinar scientifico seguirà l'intervento di un orientatore che fornirà informazioni sul Corso di Laurea in Informatica e risponderà alle domande che gli verranno poste in chat.

- "Data Science and Astrophysics", il titolo del seminario che terrà il prof. **Giuseppe Longo**, Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale in Data Science attivato lo scorso anno presso il Dipartimento di Fisica. L'incontro telematico (piattaforma Teams) si terrà il 18 giugno, dalle ore 15.00 alle ore 16.00.

Ore difficili al Laboratorio di Citopatologia
durante i giorni della pandemia

“Le nostre linee guida sono le stesse di altri centri all'avanguardia nel mondo”

“Ad un certo punto ci siamo ritrovati in quattro a lavorare, perché ricercatori, borsisti e gran parte del personale erano a casa in smart working. Non è stato un momento facile perché avevamo la necessità di garantire in ogni caso le analisi indispensabili a scoprire i casi di sospetto tumore e dovevamo contemporaneamente tenere conto delle inderogabili esigenze di contrasto al contagio”. Il prof. **Giancarlo Troncone**, Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica della Federico II, racconta i giorni della pandemia vissuti all'interno del Laboratorio di Citopatologia del Policlinico al quarto piano dell'Edificio venti. “**Abbiamo vissuto** - dice - **anche noi ore difficili**. Certo, non come quelle dei colleghi che sono stati impegnati in prima persona nell'assistenza ai malati e che hanno svolto un lavoro insostituibile ed encomiabile, ma comunque sono state settimane complicate”. La soluzione è stata di concentrare le energie sulle attività indifferibili. “Per assicurare in condizioni di emergenza le analisi necessarie a chi aveva probabilità alte di una patologia oncologica, abbiamo focalizzato su questi casi gran parte della nostra attività, che nel complesso è rallentata. I casi più banali, quelli meno importanti dal punto di vista del rischio di malignità, - penso per esempio ai piccoli noduli tiroidei - sono stati rimandati a tempi migliori. Insomma, abbiamo effettuato meno aghi aspirati e più indagini citologiche ai pazienti ad alto rischio”. I numeri raccontano molto bene quanto accaduto. “Se confrontiamo l'attività svolta a marzo 2020 con quella relativa allo stesso mese nel 2019, emerge che il totale dei campioni lavorati è sceso da 615 a 94. C'è stato, per fare un esempio, un drastico calo dei pap test eseguiti, che a marzo 2019 erano stati 216 e due mesi fa sono stati 18. I noduli mammari esaminati un anno fa erano stati il 3,7% del totale degli esami effettuati a marzo. Quest'anno l'11,7%. Sono diminuiti anch'essi in cifre assolute, scendendo da 23 ad 11, ma in percentuale questo tipo di indagine ha occupato un ruolo molto maggiore rispetto ad un anno fa. Abbiamo in sostanza cercato di selezionare le patologie più urgenti”. Nel laboratorio si effettuano anche indagini molecolari per indirizzare il paziente alla terapia biologica delle patologie oncologiche: “Questa attività importante per tutti non è diminuita, ma poiché la maggior

parte del laboratorio era a casa o in smart working abbiamo utilizzato metodiche automatizzate grazie alle quali abbiamo supplito per quanto possibile alla mancanza di braccia umane. Macchinari collegati ad un computer e dotati di una sorta di cartuccia nella quale si inserisce un po' di tessuto e che in un paio di ore ci danno una risposta”.

**Macchinari
all'avanguardia, ma
occorre personale
medico**

La scelta del Laboratorio di Citopatologia di concentrare le attività, nei giorni dell'emergenza sanitaria più acuta che hanno spopolato l'Ateneo, su una scelta selezionata di analisi è stata seguita anche da altri importanti laboratori europei e statunitensi. Tutti si sono trovati alle prese con le difficoltà di dover garantire i servizi, almeno quelli non procrastinabili, con organici fortemente ridotti. “Abbiamo realizzato uno studio - prosegue Troncone - che sarà presentato al congresso americano di Citologia dalla prof.ssa **Elena Vigliar**. Prende in considerazione quanto è accaduto nelle scorse settimane in **23 laboratori analoghi al nostro in undici Paesi nel mondo**. Ebbene, complessivamente il totale delle analisi effettuate è sceso da **37.000 a 10.000, con una riduzione del 67%**. In ciascuno di questi centri, proprio come da noi, è aumentato il peso, nel numero totale dei campioni lavorati, dei casi caratterizzati dal sospetto di malignità. Insomma, **le nostre linee guida sono le stesse che hanno seguito anche altri centri all'avanguardia nel mondo. Houston e Baltimora, solo per citare due esempi**. I casi che avevamo sospeso perché poco importanti vanno ripresi ora che siamo tornati a ranghi completi. **Siamo una ventina tra strutturati, dottorandi, tesisti, assegnisti di ricerca**. Dobbiamo lavorare in una situazione di difficoltà per rispettare le limitazioni e le norme di Ateneo che impongono il limite di dieci metri quadri a persona, ma vogliamo ripartire”.

In un anno il Laboratorio effettua circa **15.000 esami microscopici** e prende in considerazione **2000 casi di biologia molecolare**. “È una struttura ben attrezzata - dice il prof. Troncone - grazie al Dipartimento universitario che acquisisce le mac-



chine, ma la gestione è complicata perché talvolta l'Azienda tarda nella stipula dei contratti di manutenzione. Abbiamo **tre sequenziatori di nuova generazione, un microscopio dissettore laser ed una macchina che studia simultaneamente la presenza della segnatura genetica**. Utile per esempio a verificare se il paziente deve effettuare la chemioterapia”. Servirebbe più personale, però. “L'Università - puntualizza Troncone - ha portato avan-

ti una buona politica di promozione dei giovani e di reclutamento dei ricercatori. **Servirebbe ora una migliore interazione con l'Azienda**. Manca il reclutamento aziendale, non devono essere tutti professori e non possiamo avere solo ricercatori. **Servono dirigenti medici**. Bisogna che si dia una prospettiva ai giovani, non solo ai ricercatori, che sono stati reclutati bene negli ultimi anni”.

Fabrizio Geremicca

Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche vince due progetti europei

Il Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche, sotto la guida della prof.ssa **Gerolama Condorelli**, è risultato vincitore di due importanti progetti finanziati dalla Comunità Europea, in risposta al bando H2020-MSCA-RISE-2019, Azioni Marie Skłodowska Curie. In uno dei due progetti, la Federico II è coordinatrice e nell'altro partecipa con altri gruppi accademici ed industriali europei. I RISE, acronimo di **Research and Innovation Staff Exchange** (scambio di personale per la ricerca e l'innovazione), sono progetti volti a promuovere la collaborazione internazionale ed intersettoriale, mediante lo scambio di ricercatori tra il mondo dell'accademia e quello dell'industria.

Il progetto, coordinato dalla Federico II e dalla prof.ssa Condorelli, “**CONCRETE - DevelOpment of Cancer RNA TherapEutics**”, finanziato per oltre 2 milioni di euro, fornisce una rete di organizzazioni che lavorano a un programma di ricerca congiunto sullo sviluppo di farmaci sicuri basati su molecole di RNA per la cura del cancro. Riunisce esperti ricercatori nei settori dell'oncologia molecolare, dell'epigenetica, dei modelli animali, della terapia mirata e imaging, dell'economia e dell'istruzione. Il consorzio, coordinato dalla Federico II, vede la partecipazione di 16 partner europei accademici e industriali, provenienti da Austria, Germania, Spagna, Olanda, Romania e Inghilterra. Al progetto aderiscono, inoltre, l'Istituto di Endocrinologia ed Oncologia Molecolare (IEOS) del CNR e la Clinica Mediterranea di Napoli. L'avvio del progetto si è tenuto sulla piattaforma zoom l'11 giugno.

La prof.ssa Condorelli partecipa anche ad un altro RISE, denominato “**PRISAR2**”, incentrato sullo sviluppo della biopsia liquida nel carcinoma del colon-retto come moderna strategia per il follow up dei pazienti.



La proposta: una cattedra di Storia della Medicina

La avanza il **prof. Maurizio Bifulco**, docente di Patologia generale

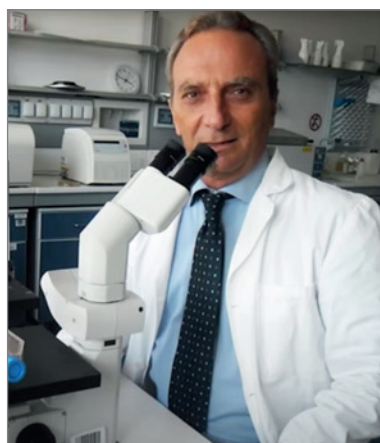
"Sarebbe importante per la città e per la formazione degli studenti che la Federico II istituisse una **cattedra di Storia della Medicina**. C'è molto interesse da parte dei ragazzi che frequentano il Corso di Laurea per questo argomento. Lo noto perché sono moltissimi quelli che partecipano alle Attività Didattiche Elettive che promuovo e che sono dedicate appunto alla storia della medicina. Ho avuto 150 iscritti ad un ciclo e 300 all'altro. Credo siano quelle a maggiore frequenza da parte degli studenti": il prof. **Maurizio Bifulco**, che insegna Patologia generale a Medicina, lancia la proposta di un nuovo insegnamento. "È una materia - sottolinea - che reputo molto importante per i futuri medici. Conoscere chi siamo, da dove veniamo, rappresenta un bagaglio culturale significativo. Aiuta anche a capire quanto sia necessario un costante aggiornamento, perché la storia della medicina è costellata di svolte che si susseguono a distanza non di secoli ma di decenni o addirittura di anni. Presente in tutti i Corsi europei, è una disciplina che insegna anche ad essere critici. È fatta della storia delle persone, di chi ha dedicato la sua vita alle scoperte. È storia di adesso, si pensi a quello che è accaduto con il coronavirus, del quale fino a pochi mesi fa non sapevamo nulla. Nei paesi anglosassoni ogni capitolo dedicato ad una malattia parte con la storia, racconta come si è arrivati a conoscere quella patologia ed a cercare le terapie".

Osservatorio ambiente e salute: le attività

A proposito del coronavirus, è stato dedicato ad una riflessione sugli intrecci tra questa patologia e le criticità ambientali l'ultimo contributo di riflessione da parte dell'**Osservatorio Federiciano per l'Ambiente e la Salute** (OFeAS) promosso due anni fa da Bifulco ed al quale partecipano docenti e ricercatori di varie aree disciplinari accomunati dall'interesse culturale e scientifico, ma anche sociale, all'ambiente e alle ricadute sulla salute. "L'attuale situazione di pandemia - sottolineano i componenti dell'Osservatorio - pone domande ineludibili sulle conseguenze di natura sanitaria, economica, sociale, psicologica e ambientale, ma ci consegna un'unica certezza: la legittimazione definitiva di una lettura meta ed interdisciplinare dei fenomeni che si determinano nei contesti globali". Sempre in una prospettiva ambientale, ribadiscono, "bisogna considerare tutte le questioni che la pandemia ha drammaticamente posto in evidenza, interrogandoci sulle positività e sulle negatività. **Solidarietà e resilienza**, da un lato. **Difficoltà organizzative**, in primis quella sanitaria, nonché **un rapporto insano e squilibrato con l'ambiente dall'altro**". L'approccio interdisciplinare è la caratteristica essenziale delle riflessioni dell'Osservatorio.

I membri dell'Osservatorio

I membri dell'OFeAS: **Giuliana Di Fiore** (Dipartimento di Giurisprudenza), **Fabio Murena** (Dipartimento di Ingegneria chimica, dei Materiali e della Produzione industriale), **Raffaele Sibilio** (Dipartimento di Scienze economiche e statistiche), **Paolo Grieco** (Dipartimento di Farmacia), **Paola Adamo** (Dipartimento di Agraria), **Francesco Pirozzi** (Dipartimento di Ingegneria civile, edile e ambientale), **Luigi Fusco Girard** (Dipartimento di Architettura), **Francesca Menna** e **Laura Rinaldi** (Dipartimento di Medicina veterinaria e Produzioni animali), **Alessandra Allini** (Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni), **Nicola Scafetta** (Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse), **Marco Guida** (Dipartimento di Biologia), **Giancarlo Troncone** (Dipartimento di Sanità pubblica), **Vincenza Faraco** e **Marco Trifuoggi** (Dipartimento di Scienze chimiche).



"Lo abbiamo adottato - prosegue il prof. Bifulco - anche su altri temi, prima che per il coronavirus. Per esempio quando abbiamo esaminato il fenomeno delle microplastiche e dei pericoli che esse determinano per l'ecosistema e per l'uomo. Sono componenti che risalgono la catena alimentare, sono state rinvenute anche nell'acqua, e che sono contenute, per esempio, nei più comuni detersivi. È una questione sanitaria ma anche legislativa, se si pensa che proprio l'Italia ha varato un provvedimento che prevede che le microplastiche siano messe al bando dai prodotti che utilizziamo quotidianamente per lavarci. È un tema che ha, come si intuisce, ricadute economiche e che può essere affrontato anche con il punto di vista dei sociologi". Il prof. Bifulco, insieme ai suoi colleghi che fanno parte

dell'Osservatorio, ha trattato spesso i temi in agenda anche sui principali quotidiani cittadini, in una ottica di divulgazione. L'OFeAS è dunque intervenuto su questioni centrali come lo smog, la necessità di una etica ecologica, il ciclo dei rifiuti e la raccolta differenziata, i mutamenti climatici, la mobilità sostenibile. "Credo moltissimo in questa attività. Oggi la si chiama Terza Missione ed è uno strumento fondamentale attraverso il quale l'Università può contribuire a migliorare l'informazione nella pubblica opinione".

Al nuovo Rettore che sarà eletto tra qualche tempo chiede una sede per l'Osservatorio nell'edificio centrale dell'Ateneo. "Attualmente - racconta - siamo ospiti della Scuola di Medicina. È chiaro, però, che in quanto organismo interdisciplinare al quale partecipano persone di vari Dipartimenti e di diversa estrazione culturale, la soluzione ideale sarebbe quella di trovare uno spazio nell'edificio storico dell'Ateneo, quello che lo rappresenta all'esterno e che è in qualche modo la sintesi delle sue diverse componenti". Altro obiettivo, forse anche più importante, è quello di allargare la platea dei membri dell'Osservatorio. "Mi piacerebbe - dice il prof. Bifulco - che dessero il proprio contributo soprattutto i giovani. Penso ai tanti validissimi ricercatori che abbiamo, per esempio. Più ampia sarà la partecipazione, migliori saranno i contributi che riusciremo a mettere a disposizione della comunità cittadina".

Fabrizio Geremicca

Economia Brand di lusso e sostenibilità

Si è concluso il 4 giugno, con l'intervento di un importante brand di lusso, il Laboratorio della prof.ssa **Antonella Miletta**, docente di Diritto Privato al Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni, "Strumenti civilistici di tutela del consumo e attività d'impresa: fashion and design law", rivolto agli studenti dei Corsi Magistrali di Economia. Obiettivo della lezione, parlare di un tema estremamente attuale: la sostenibilità. "I ragazzi hanno molto apprezzato questa testimonianza aziendale - precisa la prof.ssa Miletta - È intervenuta la dott.ssa **Stefania Ricci**, Direttore della **Fondazione e del Museo Salvatore Ferragamo**. Questo brand, conosciuto in tutto il mondo, è stato un pioniere in fatto di sostenibilità poiché, già nei primi anni del secolo scorso, utilizzava materiali sostenibili per la realizzazione delle sue calzature". La tematica affrontata durante la lezione è di primaria importanza "non solo nel settore del fashion and design, ma per ogni azienda indipendentemente dal ramo in cui questa opera. Oggigiorno, nel mondo del lavoro c'è un gran bisogno di figure professionali specializzate che sappiano operare in un'ottica sostenibile". Ferragamo è un brand "la cui forza è stata coniugare salvaguardia delle tradizioni e spinta verso l'innovazione. Operazione questa che è di primaria importanza perché il consumatore ha bisogno di certezze e di opportunità diverse". L'innovazione è un altro tema di rilevante importanza "e a tal proposito voglio segnalare il webinar che si è tenuto il 29 maggio in occasione del nostro penultimo incontro, 'L'indifferibile innovazione di sistemi e diritti nella prospettiva g-local: il rovesciamento delle idee' ai tempi del Covid-19", il cui obiettivo è stato discutere di competitività, ottimizzazione dei prodotti e dei processi, next normal, nuove tecnologie nei settori fashion, design e retail e le cui conclusioni sono state affidate ad un magistrato con cui abbiamo discusso della giustizia civile ai tempi del Covid 19, del ruolo della Magistratura e di ripresa dell'economia".



Economia flash

- Borse di studio a studenti stranieri o provenienti da altre regioni che si iscrivono ad uno dei Corsi di Laurea Magistrali (ossia Economia e Commercio, Finanza, Economia e Finanza in lingua inglese) attivati dal **Dipartimento in Scienze Economiche e Statistiche**, nell'ambito del programma 'Eccellenza'. Le domande vanno prodotte entro il 15 giugno.
- Si terrà il 15 giugno (alle ore 12.00) su Teams il primo appuntamento (di due) per la prova d'idoneità del **Laboratorio di Economia & Management delle imprese criminali** (Lemic) 2019-2020, diretto dal prof. Roberto Vona (Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni) cui potranno partecipare solo coloro che hanno raggiunto il limite minimo di presenze. Sarà possibile procedere anche alla convalida delle prove LODCOM (Laboratorio di orientamento didattico per la professione di Dottore commercialista e Consulente aziendale) ancora sospese. Per la convalida è necessario documento di identità valido e PIN personale.



Incontro sulle opportunità di lavoro all'epoca del **Covid al Demi**

“È un mare in tempesta che stiamo attraversando insieme”

Opportunità professionali, nuovi modi di lavorare ma anche di reclutare e profili emergenti. È stata una panoramica ampia e completa **“Le opportunità di lavoro all'epoca del Covid-19”**, il workshop di orientamento formativo che il Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (DEMI) ha organizzato, il 29 maggio, nell'ambito delle attività del **JobDayDEMI**, per i suoi studenti e neolaureati in Economia Aziendale e Innovation and International Management. In tutto 9 le aziende che hanno animato, sulla piattaforma Teams, questo webinar che è stato un momento di preparazione e formazione in attesa del **Job Day DEMI**, l'evento che crea un ponte tra laureandi e laureati del Dipartimento e il mondo del lavoro. Arrivato alla sua quinta edizione, avrebbe dovuto tenersi a maggio, ma non si è svolto a causa dell'emergenza sanitaria. Le aziende intervenute al workshop hanno parlato del futuro in termini positivi, si sono presentate, hanno raccontato la loro storia, i valori, la *mission* che le guida e hanno messo in luce in che modo si stiano reinventando, valorizzando la tecnologia e trasformando la complessità di questo difficile momento in un'opportunità per alimentare nuovi processi di creatività e di innovazione.

Ad aprire il tavolo di lavoro sono i saluti della prof.ssa **Adele Caldarelli**, Direttore del DEMI. **“Ci troviamo di fronte ad una crisi epocale – dice – Auspichiamo il ritorno alla normalità, ma forse non sarà la normalità a cui siamo abituati. Alcuni dicono che ci troviamo in guerra, ma io non sono d'accordo perché, in questo caso, abbiamo tutti un unico nemico e siamo uniti nel volerlo sconfiggere”**. La docente descrive la situazione impiegando una metafora ripresa più volte anche dagli ospiti: **“Questo momento è un mare in tempesta che stiamo attraversando insieme e dobbiamo far sì che chi non ha una barca adeguata possa essere supportato. Lancio un appello agli studenti, il futuro è nelle loro mani. I venticinquenni che noi supportiamo e formiamo sono la classe dirigente del futuro e non possiamo aspettare che la tempesta passi perché siano attrezzati. Dobbiamo farlo adesso. Essere disorientati è legittimo, ma bisogna ripartire con la stessa forza e determinazione di prima”**. Una

ripresa è possibile e vede insieme **“l'università, le aziende e, ci auguriamo, gli studenti con la loro volontà e preparazione. La pandemia ha fatto cambiare i modelli di business e ha fatto sì che ci fosse necessità di nuovi profili e i ragazzi devono essere preparati”**. Sulla stessa lunghezza d'onda il prof. **Roberto Vona**, Delegato DEMI per il JobDay: **“Ci siamo chiesti se fosse il caso di ‘disturbare’ le aziende in un momento così delicato in cui stanno rimettendo in sesto la macchina**

e trovando nuovi equilibri. Alla fine ha prevalso il nostro senso del dovere: siamo professori e ricercatori e abbiamo l'obbligo di indirizzare al meglio i ragazzi verso il mondo del lavoro”. L'iniziativa **“a cui tutti state partecipando, naturalmente, non vuole sostituire il Job Day. Noi speriamo di poter organizzare un evento completo ad ottobre, se sarà fisico o telematico lo vedremo. La presenza delle aziende qui oggi ha un valore tecnico e simbolico perché dimostra la loro**

vicinanza ai nostri giovani. Sappiamo che hanno sempre apprezzato il valore dei nostri ragazzi e continueranno a farlo”. La parola passa quindi ai rappresentanti delle imprese con interventi su un doppio binario: presentazione della loro realtà aziendale e un commento più ampio sul mondo del lavoro con alcuni consigli per gli studenti.

In chiusura i saluti dei professori Caldarelli e Vona che girano qualche domanda arrivata in chat da parte di studenti che chiedono alcune informazioni in merito alle posizioni disponibili e a come poter sviluppare la propria carriera. Da parte dei relatori, l'invito a visionare i loro siti web e coltivare hard e soft skills spiegando che **stage e tirocini**, interrotti a causa dell'emergenza, **potranno presto ricominciare**.

Carol Simeoli

I consigli delle aziende

“Una nuova empatia digitale” con i colloqui in modalità virtuale

Accenture. **“Il bacino di ragazzi che dalla vostra università viene in Accenture è importante. Lo scorso anno abbiamo assunto circa 200 laureati della Federico II e, di questi, oltre il 40% è di Economia. Di questi non tutti lavorano nella nostra sede di Napoli, ma anche a Torino, Milano e Roma”**, spiega il dott. **Massimo Michellini**, Associate Director. Tra le slide di presentazione, una si sofferma sul tema **inclusione e diversity**: **“Da diversi anni abbiamo avviato programmi per la valorizzazione di tutti i tipi di diversità. Inoltre, Accenture ha l'obiettivo di raggiungere la parità di genere nel 2025. È una cosa molto sfidante: siamo un'azienda tecnologica e il bacino di partenza è tipicamente orientato verso il genere maschile. Dal 1° settembre dello scorso anno, il nostro CEO a livello mondo è una donna”**. Sul tema più specifico del **recruiting**, la dott.ssa **Beatrice Scancella**, Recruiting Senior Analyst: **“Il lockdown ha impattato sulla vita quotidiana privata e lavorativa di tutti e mi fa piacere raccontare come la nostra azienda abbia reagito e trovato anche un nuovo modo di fare recruiting. Anche in una fase delicata come questa Accenture non ha mai smesso di investire sul talento, cosa da sempre al centro della nostra attenzione”**. L'attività di recruiting **“è andata avanti, ha visto nuove modalità di relazione e contatto, apprezzate dai candidati. Si può parlare di quel-**

la che è stata definita una nuova empatia digitale. Ci siamo reinventati facendo colloqui in modalità virtuale, il che richiede di prestare al candidato ancora più attenzione”. Conclude la sua presentazione citando Darwin che sottolinea come a sopravvivere sia non la più forte o intelligente delle specie ma la più reattiva ai cambiamenti e poi dà un consiglio agli studenti: **“State vivendo questo periodo con dei punti interrogativi. Sfruttatelo ridisegnando un nuovo modo di vivere, di pensare. Ad esempio, seguendo dei corsi, dei webinar, online ne trovate tantissimi, anche per stuzzicare e stimolare la vostra curiosità e arricchire le vostre conoscenze e potenziare il vostro inglese”**.

Intelligenza emotiva

Barilla. **“Siamo una company nata in Italia, diventata una multinazionale, siamo gestiti, a livello di presidenza, da una famiglia e si respira nei valori. Non siamo solo Barilla, abbiamo acquisito tanti brand, distribuiamo in tutto il mondo”**. È l'incipit della presentazione aziendale della dott.ssa **Irene Mastrogregori**, HR Manager, che prosegue: **“Essendo un'industria che fa food, chi lavorava negli stabilimenti ha continuato a farlo e noi abbiamo garantito la loro sicurezza. Gli altri hanno lavorato in smart working e questa è stata l'opportunità di vedere emergere una**

leadership autentica”. Il suo consiglio: **“Abbiate un approccio digital e potenziate l'inglese perché in questo lavoro bisogna abbattere le barriere”**. La sua collega, la dott.ssa **Giorgia Ciocci**, Recruiter, spiega che un eventuale ingresso in azienda parte da uno **stage formativo a Parma di sei mesi** e può interessare soprattutto un laureando Magistrale che sta preparando la tesi. Il suo consiglio: **“Mettete in luce le vostre esperienze, soprattutto quelle all'estero. Cerchiamo persone che sappiano sviluppare un'intelligenza emotiva e che siano in linea con i valori aziendali quali curiosità intellettuale, fiducia nella direzione, coraggio, passione. Avanzate una candidatura spontanea, noi le guardiamo sempre tutte”**.

Dinamismo, flessibilità e inglese

BDO Italia. Per la società di revisione (**“in Italia siamo 800 professionisti, più di 60 partner, 18 uffici, anche a Napoli”**) c'è il dott. **Salvatore Apolito**, Senior Manager, che racconta di essere un laureato federiciano. **“La carriera che potrete fare da noi prevede un'evoluzione gerarchica interna. Si entra come stagisti, poi dopo un anno di lavoro con il team di revisione si diventa junior assistant, per poi diventare assistenti, senior, manager, senior ...continua a pagina seguente**

...continua da pagina precedente
manager e, chi riesce, partner". L'emergenza ha portato, naturalmente, a dover cambiare la modalità dei colloqui di lavoro e la mancanza di un rapporto diretto umano può non essere semplice da gestire. Il consiglio a tal proposito: "Presentarsi ad un colloquio telematico non è diverso dal presentarsi ad un colloquio di persona. Alle vostre spalle deve esserci un buon ambiente, curato, e dovete tenere gli occhi fissi sul computer mantenendo l'attenzione sulla persona che vi sta esaminando. Anche noi diamo importanza, nel curriculum, alle esperienze all'estero e all'inglese. Svolgere un lavoro in modalità telematica potrebbe far emergere alcune delle vostre buone caratteristiche".

Gi Group. "Siamo un'agenzia per il lavoro e ci poniamo come punto di incontro tra domanda e offerta, tra

candidato e azienda. Ci occupiamo di ricerca, selezione e anche altri servizi collegati alle risorse umane. Raggiungiamo tutti i settori di business, i nostri clienti sono diversificati, aziende grandi, medie, piccole, locali, multinazionali. Per questo, abbiamo dovuto affrontare l'emergenza adattandoci alle differenti esigenze dei nostri clienti", spiega la dott.ssa **Raffaella La Mura**, Area Delivery Coordinator. La pandemia ha determinato un cambio di mentalità, "abbiamo spostato i nostri interventi sulle piattaforme. È fondamentale la capacità di innovarsi, apprendere velocemente norme e iter legati alla selezione e alla formazione. Abbiamo supportato le aziende e i candidati che temevano le nuove modalità di colloquio e l'ingresso in azienda". Quanto alle opportunità in coda alla pandemia "ad esempio, nel settore informatico, manifatturiero. Per i laureati

in Economia si apre un ventaglio di possibilità con un incremento, ad esempio, delle funzioni di amministrazione, controllo e finanza, nell'area commerciale e marketing".

La Doria. Apre il suo intervento citando un brano da *Il tagliatore di diamanti* di Michael Roach il dott. **Antonio Febbraio**, HR Director dell'azienda alimentare che produce per conto terzi, il quale sottolinea quanto le doti umane siano forse ancora più importanti delle skill tecniche. "Da giovane sono andato fuori per poi sperare di tornare a casa - racconta - E sono orgoglioso di esserci riuscito. Bisogna creare valore e opportunità per i nostri ragazzi ed è bello quando possono rimanere nel nostro territorio. In questo senso il vostro Dipartimento sta facendo un ottimo lavoro e noi abbiamo assunto, nel corso degli anni, un bel po' di ragazzi dal-

la vostra università". Un laureato in Economia e Management può occuparsi "in azienda, di acquisti e vendite, controllo di gestione, risorse umane, pianificazione in ambito logistico". **Chi cerca l'azienda?** "Belle persone. L'azienda ha raggiunto importanti risultati anche perché è piena di belle persone, il che ci porta a poter ragionare tra di noi".

MD. "Legame con le risorse umane, spirito di squadra, rispetto verso i collaboratori, raggiungimento dei risultati che ci poniamo", i valori dell'azienda presentata dalla dott.ssa **Roberta Francavilla**, Direttore Sviluppo Organizzativo. Anche Md collabora con il Dipartimento già da qualche anno. La selezione avviene attraverso colloqui individuali con la funzione HR e i manager di linea e "nei candidati cerchiamo i nostri stessi valori: dinamismo, flessibilità, spirito di iniziativa, capacità di adattarsi. In questo periodo non ci siamo fermati e non si è fermato nemmeno il recruiting. Abbiamo svolto 1500 colloqui per posizioni nei punti vendita attraverso una piattaforma e chiedendo il CV parlante, la registrazione di un video rispondendo ad alcune domande".

Protiviti Italia. "Protiviti è una società di consulenza che esiste negli Stati Uniti da 18 anni, in Italia è ancora adolescente. Tema attuale in azienda è l'innovazione - illustra il dott. **Eduardo Camerlengo**, HR Director - Questa situazione è un acceleratore che ci spinge a far accadere le cose in maniera diversa".

"Non vi scoraggiate"

PWC Italia. "Già da qualche anno le persone che entrano in azienda non sono più legate ad una sede fisica di lavoro e dispongono di strumenti tecnologici ultra sicuri che offrono ottime performance. La pandemia ci ha spinti ad accelerare il processo di digitalizzazione e ha minato i modelli impiegati fino a questo momento", afferma il dott. **Pier Luigi Vitelli**, Partner della sede di Napoli della società di consulenza. Che il lavoro in smart working sia diverso "non vuol dire lavorare di meno, ma piuttosto lavorare per obiettivi. Come portare a termine questi obiettivi, poi, lo devono decidere le future generazioni. Noi non possiamo più imporre i nostri schemi".

STEF Italia. "La nuova via per la ricerca del lavoro è sempre più smart nell'uso dei social. Curate i vostri profili social, rendeteli professionali e rivolteli anche alla sfera lavorativa. I CV devono essere distintivi, devono parlare per voi, oltretutto si sta sviluppando sempre di più il CV parlante. Riceviamo tanti curricula e voi ci dovete colpire", dice la dott.ssa **Chiara Isoppo**, HR Manager della multinazionale leader nel settore della logistica e trasporto di generi alimentari a temperatura controllata. Il suo consiglio: "Siate proattivi. Accettate anche le esperienze di stage e tirocini, siate disposti a spostarvi dal vostro territorio per poi magari poter ritornare a casa e partecipare a interventi come quello di oggi. Quando le aziende vi dicono la classica frase 'Le faremo sapere' non vi scoraggiate e se siete interessati a quell'azienda con le giuste modalità e i giusti tempi fatevi sentire".



Il Dises si appresta a premiare i suoi studenti migliori

Entrare in un mondo complesso e trovare una logica per migliorare la società, essere pronti a far parte della futura classe dirigente e del tessuto economico della società, coltivare la purezza del pensiero e proteggersi dalla confusione. Le ragioni per cui un giovane sceglie di studiare Economia possono essere davvero tante come sa bene il DiSES, il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche che ogni anno organizza **Perché studio Economia?**, una cerimonia di premiazione per i suoi migliori studenti dei Corsi di Laurea Triennali e Magistrali.

Anche quest'anno la giornata ci sarà, è in fase di organizzazione, e si terrà online, ancora da definirsi la data, tra fine giugno e inizio luglio. "Uno degli obiettivi che il nostro Dipartimento si pone è quello di mettere al centro gli studenti - spiega la prof.ssa **Maria Gabriella Graziano**, Direttrice

del DiSES - Ecco l'importanza di questa giornata, soprattutto in un periodo come questo. **Vogliamo valorizzare i nostri ragazzi, stimolarli e incoraggiarli**".

I premiati, iscritti al terzo anno delle Triennali e al secondo delle Magistrali, saranno 14, due per Corso di Laurea, 4 per Economia e Commercio che è il Corso più numeroso; selezionati sulla base dei crediti acquisiti, velocità di acquisizione, voto medio degli esami superati, numero di lodi e, per gli iscritti alle Magistrali, anche tenendo conto del voto di Laurea Triennale. "È sempre interessante ascoltare i ragazzi che si raccontano e che spiegano per quali ragioni abbiano scelto di studiare Economia. Le motivazioni che danno sono profonde, mai banali e mettono in luce il desiderio di rispondere a domande impegnative e di comprendere i problemi quotidiani, quelli di cui tutti i giorni

leggiamo sui giornali". Gli studenti riceveranno un premio, ma "non roviniamo la sorpresa - prosegue la docente - Sicuramente svolgere questa giornata online sarà diverso che farla in presenza, ma siamo felici perché i ragazzi potranno comunque far partecipare anche le loro famiglie e vivere questo momento di comunità".

Come si diventa uno "studente migliore"? "Sicuramente portando avanti il percorso di studi in maniera regolare, con passione. Bisogna prendere sul serio gli studi universitari, porsi delle domande, studiare in maniera critica, approfondire e interagire con i professori e con i colleghi". Questa vittoria è un buon tassello che arricchisce il curriculum universitario: "È il riconoscimento dei tanti sforzi compiuti. Chi vince questo premio in genere va avanti con successo, magari ottenendo anche altri riconoscimenti".

Economia Politica, esame a distanza solo orale

Accantonata la prova scritta, gli esami on-line di Economia Politica vertono solo su un colloquio. "Al momento abbiamo optato per un regime transitorio - spiega il prof. **Pasquale Commendatore**, ordinario della I cattedra - L'esame è del I semestre e non abbiamo molti prenotati (circa una trentina di studenti a cattedra). La maggior parte dei ragazzi ha superato la prova fra gennaio e febbraio. Con i numeri attuali, l'interrogazione orale è gestibile". Economia, a differenza di altre discipline, ha comunque bisogno della modalità scritta, non fosse altro per spiegare i grafici delle teorie. "La diversità con le altre materie è evidente, adoperiamo un linguaggio specifico con grafici ed alcune equazioni matematiche (poche rispetto al passato). I ragazzi devono esercitarsi di più in vista della prova a distanza, facendo più grafici possibili per imparare. Per gli esami di diritto può bastare l'esposizione orale, con noi ci si deve procurare carta e penna, mostrare i grafici disegnati e spiegarli in contemporanea". Qualche problema vista la 'distanza'? "Non abbiamo riscontrato grosse differenze, lo svolgimento dell'esame è molto simile a quello in presenza. I ragazzi prima disegnano il grafico e poi lo espongono. In un ambiente familiare come casa propria, dal punto di vista della tranquillità psicologica, le cose possono solo andare bene".

I risultati di maggio sono stati incoraggianti: "Le prove sono andate bene, per essere la prima volta. Con la piattaforma Microsoft Teams non ci sono stati disguidi, i ragazzi nell'ambito informatico sono più preparati di noi. Qualche voto alto, qualcuno è andato così e così, insomma nella media. L'importante è affrontare l'esame con tranquillità, alla fine i risultati arrivano". Un

problema, in sede di colloquio, potrebbe verificarsi qualora "chi si presenti non si sia accertato prima di aver compreso bene l'argomento. L'Economia politica è una materia molto logica, con argomenti estremamente legati fra loro; se non si verifica di aver compreso quello che viene prima, poi non si può capire ciò che si deve apprendere dopo". Una volta afferrati i concetti e la metodologia di base, "sarà più semplice procedere. Anche la fase di apprendimento legata alla memoria diventa meno complessa se si conosce il metodo. La memoria dei grafici o dei numeri fine a se stessa vale ben poco. Se non resta nulla dell'argomento studiato, è stato inu-

tile sedersi a perdere tempo".

Rispetto al passato, ci si affida meno al sentito dire. La materia, dunque, appare più abbordabile: "Oggi i ragazzi sono più propensi ad affrontare la disciplina e non rinviare più l'esame a fine carriera. Si accorgono che entrando nel vivo della materia non è poi così difficile come pensavano. Da diverso tempo incito gli studenti a frequentare prima di emettere giudizi. Durante le lezioni organizzo delle prove di verifica. I ragazzi del primo semestre che arrivano all'esame sono preparati e procedono spediti".

La maggiore propensione verso le materie economiche è riscontrabile anche nella scelta del Dipartimento di proporre nel prossimo anno accademico un **percorso ad indirizzo economico** con la possibilità di conseguire, con un anno in più, anche la laurea in Economia. "I miei colleghi hanno compreso l'importanza delle materie economiche. Non soltanto da considerare utili nel percorso del giurista, ma come parte integrante dello stesso. Questo tipo di conoscenze permette



maggiore flessibilità nel mondo del lavoro, aiuta i laureati ad allargare il centro d'interesse post-laurea, favorisce incontri con imprese, aziende e studi di avvocati che si occupano di controversie in quel campo". Il pensiero vola a settembre: "Occorrerà rivedere la situazione alla luce del virus. Molto probabilmente, anche se dovesse persistere la modalità on-line, reintrodurremo la prova scritta. Dobbiamo capire le modalità, come svilupparle in piattaforma seguendo le metodologie suggerite dal Dipartimento".

Susy Lubrano

Fogli, penne e prove con la telecamera

Mani, occhi e voce coordinati per sostenere l'esame di Economia Politica. Come disegnare ed interpretare un grafico a distanza? I consigli della prof.ssa **Elvira Sapienza**, docente della II cattedra. "Regola importante, per quanto possa sembrare banale, prima della seduta d'esame **occorre organizzare per bene il materiale**. Porre davanti a sé, sul tavolo da lavoro, **fogli e penne** per poter disegnare i grafici. A volte le penne non scrivono, si perde tempo, si perde concentrazione alla ricerca di un foglio. Per questo chiedo ai ragazzi di disporre quanto necessario tempo prima", dice la docente. Seconda regola: "Gli studenti devono **fare delle prove con la telecamera**, per capire come viene inquadrato il foglio da lavoro da mostrare al docente. Se si possiede un portatile è possibile reclinare lo schermo fino ad un certo punto.

Il computer fisso richiede, invece, altre attenzioni, bisogna controllare anche se il tavolo è troppo basso per le inquadrature". Durante la discussione, capita, sottolinea la docente, che "non si riesca ad inquadrare il foglio, oppure il foglio caschi per terra, ci si muove in continuazione sulla sedia. Così aumenta la tensione, si perde tempo quando invece **la tempistica è fondamentale per gli esami a distanza**. Ci sono altri ragazzi che attendono, sperimentare prima è un atto dovuto per se stessi e gli altri". Grafico e **attenzione**: "Per disegnare al meglio un grafico, spesso non si è molto attenti alla domanda posta. Si parte in quarta per dimostrare di sapere, così può capitare che si chieda di esporre la concorrenza perfetta di lungo periodo e ci si ritrovi davanti al grafico che spiega il breve periodo. L'errore è dovuto alla disattenzione. Meglio fermarsi

a ragionare per poi cominciare". Ultimo suggerimento: "Alcuni studenti hanno difficoltà a disegnare e spiegare contemporaneamente. Basta parlarne al docente".

Una domanda che non può mancare mai, posto che il programma va studiato tutto? "Una domanda ragionevole di Microeconomia potrebbe riguardare la forma di mercato, per Macroeconomia una domanda sulla politica economica è abbastanza probabile".

Il corso si è svolto al primo semestre ma gli studenti "non sono stati lasciati soli". Sono stati seguiti, durante il ricevimento online, "con colloqui individuali per compensare la mancanza di un confronto dal vivo". Alla sessione di maggio "si sono presentati 32 studenti. L'ondata di 300 e passa esami c'è stata fra gennaio e febbraio, a fine corso, come si verifica da qualche anno".

C'è tempo fino al 17 giugno per iscriversi alle selezioni per la **Philip C. Jessup International Law Moot Court Competition**, la più grande e prestigiosa simulazione processuale al mondo in Diritto Internazionale. "Ogni anno più di **700 Università provenienti da circa 80 Paesi del mondo** prendono parte alla simulazione processuale, discutendo su un caso creato ad hoc, innanzi ad una fittizia Corte Internazionale di Giustizia. È il sesto anno che la Federico II partecipa. Per fine giugno, dobbiamo selezionare gli studenti (cinque in tutto) e formare la squadra", spiega il dott. **Gustavo Minervini** il quale, con la dott.ssa **Caterina Milo**, si occupa delle selezioni e della gestione della Moot, coadiuvando il lavoro delle cattedre di Diritto Internazionale. "La prima fase si aprirà a settembre, quando verrà pubblicato il caso su cui discutere. Ciascuna squadra universitaria ha tempo fino a gennaio per redigere le memorie scritte, sia per la parte dell'attore

Simulazione processuale in Diritto internazionale, selezione per formare il team federiciano

che del convenuto, da presentare all'ILSA (International Law Student Association), l'amministrazione centrale che organizza la simulazione, e all'amministrazione nazionale che si occupa di coordinare i round di tutte le squadre italiane".

Prima di volare a Washington DC per partecipare ai round internazionali (White & Case International Round), occorre dimostrare di essere i migliori nel proprio Paese. "In Italia partecipano all'incirca 10 squadre che si sfidano per accaparrarsi l'unico posto per i round internazionali. Superando questo primo step, si potrà accedere alla

fase successiva del dibattito finale". Lo scorso anno la fase nazionale si tenne a Bari, vinse l'Università Statale di Milano. Non si conosce ancora la sede prescelta per la sfida di febbraio "speriamo solo che si possa svolgere in presenza. L'esperienza è molto formativa, mette insieme una serie di elementi interessanti, si tocca con mano il diritto, la formazione pratica si affianca a quella teorica. Inoltre, è una occasione di incontro con tanti ragazzi di altre università e lo scambio che ne deriva è impareggiabile".

Negli anni, Giurisprudenza del-

la Federico II ha conquistato: nel 2015 il prestigioso risultato di 'Italian national runner-up'; nel 2016 ha partecipato ai round internazionali a Washington DC; nel 2017 è arrivata quarta nella graduatoria dei preliminary rounds. "Non è facile perché si lavora solo in lingua inglese. Di fatto un requisito di ammissione. Oltre ad aver sostenuto Diritto Internazionale (non conta il voto), è necessario parlare e scrivere un ottimo inglese. Durante la preparazione si acquisiscono abilità fondamentali per il post laurea, come ad esempio il lavoro in team, con scadenze dettate non da se stessi, ma da agenti esterni. È un assaggio del futuro".

Chi fosse interessato può inviare una mail a: gustavo.minervini@unina.it. "Le selezioni si terranno on-line il 19 giugno. Sarebbe stato carino incontrare e conoscere gli studenti da vicino ma non si può. Il colloquio deve avvenire a distanza, in seguito si organizzeranno, Covid permettendo, incontri formativi in presenza".

Prime settimane di esami: **dialogo** con gli studenti

Sono iniziati gli esami della sessione estiva. Per molti studenti iscritti a Lettere Moderne, dopo le prove di aprile, i primi esami sono stati **Letteratura Latina I e II** fissati il 3 giugno. “Non ho ansie particolari, tuttavia mi mancherà un bel po’ quella sensazione di uscire da Porta di Massa felice e tornare con la soddisfazione di aver portato un altro esame a casa. Stavolta l’esame verrà da me”, afferma **Raffaella Monaco**, studentessa del terzo anno. In questo caso, “il livello di difficoltà dipende esclusivamente dalla tipologia d’esame, perché la **modalità online non ha cambiato la struttura del colloquio** e i testi sono quelli che avevamo già in programma”. In sintesi, “negli ultimi mesi, già dall’inizio della fase uno, ho appreso mille paradigmi e altrettanti costrutti: non vedo l’ora di sostenerlo e voltare pagina”. Consigli per i prossimi appelli? “Per Latino basta la costanza, serve però una dedizione maggiore a chi non l’ha studiato prima. È indice di una buona preparazione la capacità di saper tradurre i testi alla lettera e non superficialmente, poiché quasi tutto l’esame verte intorno alle proprie scelte traduttive: perché quella frase delle *Heroides* si traduce così e non in un altro modo? E questo che lo studente deve continuare a chiedersi mentre studia e l’esame andrà bene”. Per ora poco si sa in merito alle modalità d’esame previste tra settembre e ottobre. Garanzia, tuttavia, la gestione online delle verifiche sino al 31 luglio con il recupero a partire dalla seconda metà del mese degli appelli che non si sono tenuti tra marzo e aprile. Una misura agevolativa straordinaria, questa della **seconda data di luglio**, adottata vista l’emergenza in corso. Intanto, a conclusione del secondo semestre, gli studenti hanno risposto ad alcune domande commentando la loro fase due alle prese con l’inizio degli esami.

Cosa cambia negli esami in modalità digitale? “Per la mia esperienza, già ad aprile, quando eravamo però in una situazione diversa, poco avvezzi alle piattaforme e alla discussione via schermo, abbiamo avuto modo di constatare la **comprensione e la vicinanza dei docenti**, molto più flessibili e forse anche più rilassati nello svolgere i colloqui in maniera cadenzata su Teams”, risponde una studentessa di Lettere Moderne, **Giulia De Simone**. Negli scorsi mesi, infatti, “si era generata un po’ di confusione anche perché alcuni professori hanno in un primo momento dato la priorità degli esami ai laureandi”. L’accesso esclusivo all’appello, poi aperto in corso d’opera anche a tutti gli altri studenti, “ci ha davvero destabilizzato. Limitare le prenotazioni agli studenti del terzo anno – scelta presa all’epoca per evitare che alcuni corressero il rischio di perdere la borsa di studio o di non laurearsi proprio – significava escludere chiunque volesse proseguire il proprio percorso senza intoppi. Alcuni docenti, in realtà, ci avevano espressamente richiesto lì dove lo studente non ha urgenza di laurearsi di posticipare l’esame a giugno”. Si trattava dei “casi non urgenti”: “moltissimi hanno seguito quest’indicazione, anche perché nel mese di marzo, e ancora fino a Pasqua, non tutti erano sereni e pronti a dare gli esami con la grinta necessaria”. D’altro canto, “la quarantena ha in qualche modo spinto chi in genere per lavoro o altro fre-

quentava poco a seguire tutti i corsi e, non avendo impegni, a studiare per gli esami. In Dipartimento saranno esaminati, solo nel mese di giugno, centinaia di studenti per cattedra”.

Per alcune discipline lo scritto “è una garanzia”

Questa sessione estiva sarà più dura delle altre? C’è da dire che non tutti gli studenti vivono il periodo degli esami con la stessa tranquillità, “dipende dalla prova. Nel mio caso, si tratta di **Filologia romana**. In genere, l’esame tradizionale prevede sia lo scritto che l’orale. Il docente stesso ci ha, in verità, comunicato che rinunciare alla parte scritta e tradurre così all’istante frasi dall’antico francese potrebbe aumentare il livello di difficoltà della prova. Non si ha, infatti, lo stesso tempo per ragionare sulla grammatica. Questo è sconcertante”, dice **Ilaria Costabile**. Una questione su cui gli studenti insistono: “lo scritto è uno strumento di garanzia per lo studente. Non è detto che un filologo debba sapere in pochi secondi decodificare un manoscritto antico: è una pratica che ha bisogno dei suoi tempi di riflessione e lo scritto effettivamente, anche se di breve durata, ci dava la possibilità di soffermarci con la dovuta attenzione sui testi”. Lo stesso dicasi per gli esami di **Linguistica generale**. “Sono stati riconvertiti in esami orali che comunque prevedono esercizi di fonetica, morfologia, sintassi: nulla cambia dal punto di vista della nostra preparazione, ma svolgere l’esame in forma orale procura più ansia, perché occorre dimostrare senza troppe esitazioni di conoscere bene la materia”, riprende **Giulia**. Tra l’altro, a Latino come a Filologia, “i docenti controllano che il testo da tradurre sia bianco, senza alcuna annotazione”. Dal momento che è più difficile vigilare sullo studente, “se dal vivo un testo sottolineato o con qualche

parolina tradotta nell’esame in presenza non creava troppi problemi, adesso ho notato una maggiore rigidità dei professori che spesso hanno tenuto a ribadire questo punto. Saranno, quindi, loro a condividere lo schermo del testo da tradurre: in quel caso non ci sono scorciatoie, se si sa analizzare quel tempo verbale o si sa riconoscere una subordinata, l’esame è assicurato. Difficile sarebbe fare un bilancio dei bocciati di aprile, non avendo una percezione dei risultati complessivi degli esami. Ma dubito che sia stato facile, del resto sarebbe impensabile memorizzare perfettamente mille vocaboli”. La richiesta ultima: “chiediamo soltanto ai docenti che non l’hanno ancora fatto di adottare una maggiore flessibilità nelle date, affinché intercorrano – come previsto dal Regolamento di Ateneo – almeno 15 giorni tra un appello e l’altro. Abbiamo un appello per Latino il 17 giugno e il successivo programmato al 1° luglio. Avere appelli così ravvicinati, purtroppo, non ci aiuta a pianificare per bene gli esami”, ribadisce **Lisa Merolla**. Restano, in ultimo, le richieste su cui ci si dovrà attrezzare in vista del prossimo autunno: “già con i nostri rappresentanti abbiamo fatto presente, per esempio, la necessità di un aumento delle date, per gli scritti e non solo, visto l’enorme numero di studenti prenotati alle prove. Non è soltanto una misura a favore di studente, ciò renderebbe molto più semplice la gestione complessiva delle prove a distanza. Un docente non può esaminare 80 persone in un giorno considerato anche che – e conclude – gli esami virtuali, l’abbiamo notato, durano più del solito”.

Una petizione per le lauree di luglio in presenza

Rammaricati per la continuazione delle attività universitarie in sola forma digitale i laureandi di luglio. “Vorremmo chiedere al Rettore la possibilità di organizzare una gior-

nata a fine anno in cui far avvenire la proclamazione dei neodottori, come è stato per esempio deciso per l’Università del Sannio. Certo, si tratta di una pura formalità, ma sarebbe carino che anche noi avessimo una foto o un ricordo della laurea che non abbia lo sfondo del balcone o della camera da pranzo”, parla **Rosa Cipriano**.

Qual è il pensiero comune sulle lauree online? “Sembra di stare alla Pegaso. In Campania la situazione contagi è ormai circoscritta. Abbiamo anche avviato una petizione, del tutto ignorata finora, per fare le lauree a luglio, ovviamente con le dovute cautele. Eravamo disposti a un dialogo con l’Ateneo, affinché ognuno di noi portasse un solo accompagnatore e prevedendo la modalità mista per chi abita fuori regione”, sono le parole di **Carmen**. Nella petizione (firmata da oltre ottanta studenti), testualmente, si chiede “lo svolgimento della discussione di tesi a porte chiuse, come optato per le sedute di febbraio, con un controllo serrato degli accessi; la possibilità di portare all’interno dell’aula solo due familiari dotati di protezioni e mascherine”, nel rispetto del distanziamento fisico, con la responsabilità degli studenti di non invitare parenti e/o amici in modo da non creare affollamenti negli spazi esterni alla sede del Dipartimento. Probabilmente anche i laureandi di ottobre dovranno, visti i provvedimenti già delineati, conseguire il titolo a distanza. “Chissà se il divieto per gli assembramenti sarà dirimente fino ad allora”, sottolinea **Carmen**. “Tra pochi mesi”, alcuni, invece, dicono più fiduciosi, “tutto ritornerà alla normalità. Sarà strano per noi, però, dare l’ultimo l’esame al computer. Ho sempre immaginato di varcare l’aula e, come in un film, ripercorrere tutti i momenti trascorsi nel Chiostro, scongiurando l’ansia prima di ogni orale. Mi dispiacerà tantissimo non poterlo fare, ma non possiamo permetterci di rimandare la laurea”, conclude **Carlo Marino**.

Sabrina Sabatino



I progetti per Valogno, il borgo rinato grazie alla street art, degli studenti di Architettura

Creatività, comunicazione, valorizzazione di un unicum, condivisione. Sono tante le parole chiave che raccontano il laboratorio Valogno "Borgo d'Arti" storie di-segni e idee di design, ideato dalla prof.ssa Ornella Cirillo, che ha coinvolto gli studenti del suo insegnamento di Storia della Città (Dipartimento di Architettura), Corso di Laurea in Scienze e Tecniche dell'Edilizia, e del Laboratorio di Multimedia Graphics del prof. Pasquale Argenziano, Corso di Design e Comunicazione.

Obiettivo del laboratorio: la proposta di idee progettuali per la valorizzazione di Valogno ai fondatori dell'associazione "Il Risveglio", che hanno innescato la rigenerazione di questo piccolo borgo di Sessa Aurunca, provincia di Caserta, ora famoso per i suoi murales. "Dagli anni '60 al 2000, Valogno ha vissuto un fortissimo spopolamento. Poi, nel 2008, Giovanni Casale e la sua famiglia hanno lasciato Roma per tornare al borgo e lo hanno trasformato dando vita ad un progetto di rinascita e riqualificazione attraverso la street art – racconta la prof.ssa Cirillo – Hanno armato un vero e proprio laboratorio itinerante, un'officina di artisti che realizzano opere sulle pareti murarie". Nel tempo "il borgo si era imbruttito, ma adesso ha riacquisito bellezza e, soprattutto, si è innescata un'attenzione verso il sito sia da parte degli abitanti che del pubblico, nonché di artisti, fotografi e giornalisti". Come si inseriscono gli studenti dell'Università Vanvitelli nel contesto di Valogno? Prosegue la docente: "Quando si arriva in questo bellissimo museo a cielo aperto, nato dalla spontaneità e dalla cultura della prossimità, non si sa bene come orientarsi perché non c'è una mappa, né ci sono indicazioni specifiche relative ai murales. Ecco, i ragazzi hanno prestato le loro competenze universitarie con idee progettuali volte a fornire gli strumenti di comunicazione che permettano la giusta fruizione di questo museo. Purtroppo, a causa dell'emergenza, non è stato ancora possibile visitare il borgo in gruppo e i ragazzi sono stati molto bravi a reperire tutte le informazioni di cui avevano bisogno in rete e attraverso delle interviste al fondatore dell'associazione e agli artisti stessi".

"Il bello è più vicino di quanto gli studenti pensino"

Diciassette i progetti proposti dagli studenti, divisi in gruppi misti con componenti da entrambi i Corsi coinvolti, che hanno lavorato su cinque indicatori: segnaletica, mappe, intrattenimento, souvenir e promozione. "Hanno proposto, ad esempio, dei segnali e delle mappe informative per aiutare nella lettura di quello che si incontra per le strade e per comprendere la distribuzione delle opere. Hanno girato

dei video divulgativi e promozionali che raccontano la trasformazione di Valogno dal grigiore iniziale all'arte e ai colori". Qualcuno si è dato al disegno "realizzando opuscoli, agende, cartoline con dei disegni ispirati ai murales e ai loro personaggi. Un gruppo ha realizzato in casa anche la carta per queste cartoline. Altri si sono ispirati al Memory, quel gioco in cui si devono accoppiare le carte uguali, e hanno proposto le loro carte con disegni ispirati a Valogno. C'è anche chi ha inventato delle fiabe ispirandosi agli abitanti del borgo o ai personaggi dei murales". Il 1° giugno, online, i gruppi hanno presentato le loro idee "all'associazione. Ci piacerebbe anche organizzare una mostra a Valogno in modo da avviare un confronto sul campo. A fine maggio, comunque, alcuni studenti hanno preso l'iniziativa e sono già andati al borgo dove hanno incontrato Giovanni Casale e



gli artigiani che vivono lì". Per i ragazzi "questo laboratorio ha rappresentato un'esperienza sicuramente molto formativa. Quando ho parlato loro di Valogno ho scoperto che quasi nessuno lo conosceva, pur

essendo per lo più tutti delle province di Caserta e Napoli. È importante che capiscano che il bello è più vicino di quanto pensino e devono imparare a guardarlo".

Carol Simeoli

Dai video ai taccuini di viaggio

Dalla voce degli studenti, ecco qualche idea progettuale.

Il team di Gianpiero D'Aniello (studente di Scienze e Tecniche dell'Edilizia) con il progetto "Dove la fantasia diventa arte" si è concentrato proprio sui murales. "Abbiamo mappato i murales e li abbiamo classificati per tema: allegorico, fantastico fiabesco, tradizionale, commemorativo e storico. Ad ogni tema corrisponde sulla mappa un simbolo: una maschera, una bacchetta magica, il cappellino del mazzamauriello che è un folletto molto presente nei murales, un non ti scordar di me e un libro. Abbiamo immaginato, poi, di collocare questi simboli accanto ai murales, con un supporto in legno che abbia anche un qr code da scannerizzare con il cellulare e che dia la possibilità di accedere ad un video informativo con storia, aneddoti e curiosità su quel murale e sull'artista". I ragazzi del team hanno pensato anche ai bambini e "per loro abbiamo progettato un libro illustrato in cui abbiamo raccontato una fiaba ispirandoci ad un personaggio tipico dei murales. La nostra storia narra di Fiorello il mazzamauriello e del suo incontro con due bambini, Giovanni e Dora che sono in realtà Giovanni Casale e sua moglie".

Un taccuino da viaggio è la proposta del gruppo di Marco Moscatto (studente di Scienze e Tecniche dell'Edilizia): "Il nostro taccuino si divide in quattro parti. La prima racconta le origini di Valogno, la seconda illustra il progetto di Giovanni e Dora, la terza descrive i murales e comprende anche delle foto, e la quarta è composta da alcune pagine bianche in cui il potenziale turista può prendere degli appunti o scrivere le sue impressioni".

È incentrato, invece, sulle persone



il lavoro del team di Alina Applauso (studentessa di Design e Comunicazione). "Leggendo le recensioni su Trip Advisor ci siamo accorti che una delle lamentele più comuni dei visitatori era quella di poter effettuare delle visite brevi poiché, nel borgo, non ci sono delle strutture per l'accoglienza dei turisti. Così abbiamo proposto l'idea dell'albergo diffuso: convertire, cioè, quelle case non abitate in spazi dove il turista si può fermare anche per una notte o due". Il team ha progettato un vero e proprio percorso esperienziale: "Abbiamo realizzato un dossier con le fattezze di una cartolina in cui sono segnate tutte le abitazioni presso cui il turista può fermarsi e incontrare le persone del luogo interessate a fare una chiacchierata o proporre qualche attività". Il percorso esperienziale



dovrebbe partire, però, già prima di Valogno: "Nei comuni limitrofi si potrebbero inserire dei piccoli murales con le fattezze del mazzamauriello. Un modo per incuriosire il turista e prepararlo a quello che vedrà. In questo ci siamo ispirati alle briciole di Pollicino".

Anche il progetto dell'équipe di Mina lavarone (studentessa di Scienze e Tecniche dell'Edilizia) "Dal grigio ai colori" si focalizza su un dossier in quattro capitoli. I primi tre incentrati sulla storia del borgo, il progetto di Giovanni Casale e i murales, mentre il quarto è "una guida itinerante rustica in cui sono indicate le botteghe degli artigiani, le chiese, il palazzo baronale. Il dossier ha anche una pagina bianca su cui il turista può fare un disegno. Sarebbe la sua proposta di un murale".

"Il chirurgo, per sua natura, pensa di essere inattaccabile. Incredibile a credersi, ritiene di riuscire a non sporcarsi e a non infettarsi mai, forse per quell'istinto esercitato negli anni a saper rispettare i tessuti e la sterilità. Un atteggiamento coraggioso, che non conosce paure, esitazioni, arretramenti, sempre pronto alla sfida, sempre in prima linea". Sono le parole del prof. **Ludovico Docimo**, ordinario di Chirurgia Generale e Direttore del Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche Avanzate della Vanvitelli. Tra marzo e aprile, il docente ha fatto parte della pur troppo numerosissima schiera dei pazienti colpiti dal Covid-19: "Dopo un primo tampone negativo nel sospetto di essere stato infettato, ne ho eseguito un secondo che è risultato positivo". È seguita **"una degenza in Terapia subintensiva, una sfida durata 12 giorni, presso l'Ospedale Cotugno, assistito da ottimi professionisti tra cui anche giovani medici laureati presso la nostra Università e che ricordevano di aver sostenuto con me l'esame di Chirurgia. Mi hanno**

Il racconto del Direttore del Dipartimento

Colpito dal Covid, il **prof. Docimo** donerà il plasma per guarire altri pazienti

magnificamente rimesso in forma e sono tornato al mio lavoro e alla mia sala operatoria dopo circa un mese dai primi sintomi, con più impegno e passione!"

Quale eredità ha lasciato questa esperienza al prof. Docimo? "L'intensa solidarietà di familiari, amici, collaboratori, colleghi da Napoli e da tutta Italia. È stata un'esperienza particolare poiché **da medico sono diventato paziente. E la possibilità di donare il plasma per guarire altri pazienti mi ha offerto, infine, l'opportunità di assumere un nuo-**

vo ruolo di altruistico aiuto verso chi soffre". Un pensiero il docente lo rivolge anche **"a quanti hanno combattuto o stanno sostenendo una battaglia difficile e soprattutto alla Sanità Campana che ha dimostrato, ancora una volta, di essere un'eccellenza. Il livello socioculturale di una regione si valuta sulla qualità dell'assistenza che è in grado di erogare e stavolta posso affermare che non siamo secondi a nessuno".** Che cosa ci aspetta ora? **"lo penserei con le giuste precauzioni che è arrivato il momento**



dell'immunità di gregge, di fatto i casi sono rari, il virus è affievolito. I vaccini sono ancora lontani, ma, prima dell'autunno, la temperatura estiva ci potrebbe aiutare. Di fatto, ormai, tutte le attività sono riprese e, soprattutto, i protocolli terapeutici sono assolutamente efficaci".

Colloqui filosofici sulla crisi a Lettere

'Paiono traversie e sono opportunità'

Si è tenuto lo scorso 5 giugno il primo dei quattro incontri online previsti nel ciclo di seminari **'Colloqui filosofici sulla crisi'.** **'Europa fra albe e tramonti'**, questo il titolo, si è focalizzato non tanto sull'attualità della crisi, quanto sulla riproposizione di modelli del passato perfettamente riattualizzabili. La narrazione, sviluppata dal prof. **Domenico Conte**, professore ordinario di Storia della Filosofia alla Federico II, è orbitata intorno a quattro pensatori fondamentali, Thomas Mann, Oswald Spengler, Karl Jaspers, e l'erudito napoletano Benedetto Croce, tutti oggetto di studio da parte del docente. Ai saluti di rito hanno naturalmente preso parte gli organizzatori dell'evento, il prof. **Giovanni Morrone** e la prof.ssa **Ivana Brigida D'Avanzo**. **"Abbiamo la consapevolezza che le cose non potranno tornare come prima, ma possiamo trarre dalla crisi qualcosa di buono. Ho letto una frase, negli scorsi giorni, che mi ha fatto riflettere, e che in italiano suonerebbe come 'non lasciare che una crisi vada sprecata'",** dice la prof.ssa D'Avanzo. **"Lo aveva intuito anche Gian Battista Vico - aggiunge il prof. Conte - quando coniò l'espressione: 'paiono traversie e sono opportunità'. Io sono un pasatista e come tale non mi occuperò della crisi intesa come emergenza epidemiologica, se non piuttosto di un altro genere di epidemia che definirei 'mentale', la quale si fa largo improvvisamente tra la popolazione".** Un viaggio attraverso l'attività intellettuale del Thomas Mann de **'La morte a Venezia'**, che pone in contrasto il sentire del protagonista con il contesto circostante, cioè una Venezia devastata dal colera, ma anche uno sguardo a uno degli elementi centrali, proposto da Spengler: **"Le civiltà sono organismi per il filosofo - dice il prof. Conte - e**

come questi ultimi muoiono, le prime tramontano; ciò è inevitabile, per cui all'uomo toccherebbe non farsi domande e genuflettersi agli accadimenti. La sentinella pompeiana (trattata nel libro 'L'uomo e la tecnica' del filosofo tedesco) incarna questo assunto, in quanto, mentre il Vesuvio erutta, essa resta ligia al proprio dovere". Ma in un mondo come quello contemporaneo **"lo spirito viene risucchiato nell'apparto tecnico, e la conseguenza di questo, secondo Karl Jaspers, è una sensazione di ristrettezza. E questo status dello spirito ha ripercussioni sul corpo. Si parla naturalmente di un contesto europeo, laddove tutto appare in crisi, ma in cui si ha**



al contempo uno sviluppo tecnico che pare inarrestabile. Per questo, quando Jaspers parla di Weltende, di fine del mondo, si può intendere anche una svolta del mondo". All'intervento del prof. Conte

è seguito, come da programma, un dibattito in cui i presenti hanno espresso le proprie considerazioni, discusse con il docente federiciano e con gli altri partecipanti.

Nicola Di Nardo

Il progetto coinvolge diversi Dipartimenti dell'Ateneo

Lezioni e incontri a distanza per i diplomandi

Ha preso il via un progetto di didattica a distanza rivolto ai diplomandi che a breve sosterranno l'esame di Stato. **"La Vanvitelli per la Scuola"**, che si inquadra nell'ambito della Terza missione delle università, supporterà non solo gli studenti in questo delicato momento ma si svilupperà anche nell'anno scolastico prossimo con la ripresa delle attività in presenza. L'obiettivo è consolidare i legami dell'Ateneo con il territorio che lo ospita.

Seminari, lezioni, incontri di orientamento: al progetto collaborano, in varie forme, diversi Dipartimenti. Economia, ad esempio, propone sei video-lezioni, già disponibili online, relative agli insegnamenti che caratterizzano il piano di stu-

dio (Business English, Diritto Privato, Economia Aziendale, Economia e Gestione delle Imprese, Economia Politica, Matematica). Il lavoro agile in tempi di emergenza epidemiologica; crisi pandemica: profili bioetici; ragioni di pubblica sicurezza e libertà religiosa; social media e tutela della privacy; il conflitto tra il diritto alla salute e il diritto alla protezione dei dati personali in tempi di emergenza sanitaria: le tematiche individuate da Giurisprudenza come oggetto di interventi richiesti dalle scuole. Ingegneria ha programmato, al momento, seminari su questi argomenti: Le sfide dell'Ingegneria per la tutela dell'Ambiente nel XXI secolo; Esplorare il sottosuolo con le onde

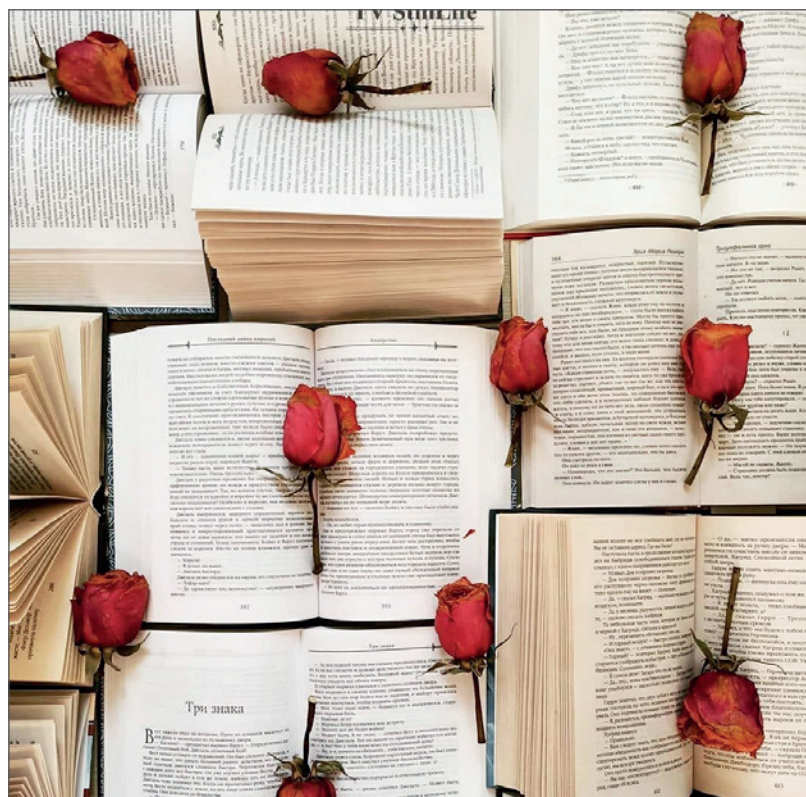
elettromagnetiche; Progetta un impianto fotovoltaico sul tetto di casa tua!; La cinematica di un braccio meccanico, questa sconosciuta. Il Dipartimento di Matematica e Fisica, già molto attivo con il Progetto Lauree Scientifiche, offre, tra l'altro, seminari per la preparazione e l'esercitazione al sostenimento dei test di autovalutazione per l'ammissione ai Corsi in Matematica, Fisica e Data analytics. Lo studio intelligente: potenziare le capacità di apprendimento insieme ai pari: l'argomento scelto da Psicologia.

Insomma, un arcipelago di attività. Le scuole interessate sono invitate a prendere contatto con i referenti dei Dipartimenti.

Incontro promosso dalle tutor a Psicologia

Tesi di laurea: istruzioni per la ricerca bibliografica

Come si mette in atto una ricerca bibliografica per la stesura della tesi? Questo il tema dell'incontro **"Chi cerca... trova"**, tenutosi lo scorso 5 giugno sulla piattaforma Microsoft Teams dedicata e presentato dalle tutor **Angela Spiezia**, studentessa del Corso di Laurea Magistrale in Neuroscienze cognitive, **Francesca Parisi**, al primo anno della Magistrale in Psicologia clinica, **Anna Rocco**, come la collega al primo anno di Psicologia Clinica, e **Dalila De Vita**, iscritta al primo anno del dottorato in Scienze della mente. *"Noi possiamo aiutarvi con la stesura della vostra tesi"* - dice Francesca - *ma ci sono conoscenze che si devono assimilare, e la prima tra queste è inerente alla ricerca bibliografica. Nello specifico è importante saper utilizzare le risorse interne all'Ateneo, ma anche esterne, saper selezionare le fonti informative, cioè articoli, periodici, libri, monografie, e saper citare i documenti per poi stilare la bibliografia. La ricerca impiega strumenti e fonti bibliografiche per fornire informazioni su opere, documenti e articoli disponibili per i vari settori disciplinari. È necessario seguire varie fasi affinché il lavoro venga eseguito correttamente: individuare l'argomento di ricerca, trovare gli strumenti più adatti, mettere a punto una strategia, individuare i documenti di interesse tra quelli rinvenuti e reperire il testo completo del documento".* Per il reperimento dei materiali sul network di Ateneo è necessario **registrarsi con le credenziali**, le stesse impiegate per l'accesso al Wifi. *"Vari i cataloghi online di Ateneo"* - racconta Dalila - *tra i quali vi sono EDS (Ebsco Discovery Service), Full Text Finder, Catalogo SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale), il Catalogo Italiano dei periodici (ACNP) e Share Catalogue. Per quanto riguarda le banche dati specifiche per gli studenti di Psicologia, ci sono ProQuest: PsychINFO - PsycARTICLES - PsycCRITIQUES, Psychoanalytic Electronic Publishing - PEP e Taylor&Francis. Si hanno poi dei database pubblici come Science Direct, Google*



Scholar e PubMed". La ricerca pone anche il focus sulle citazioni, come sottolinea Angela: "una citazione bibliografica è un riferimento a una fonte specifica, a un testo. Si tratta di un identikit che ci permette di individuare il documento a cui ci riferiamo. Importantissimo è che la citazione bibliografica contenga: il nome di chi ha scritto il testo, l'anno di pubblicazione dell'edizione, il titolo del testo o del documento, il nome dell'editore, dove si trova la citazione e quindi il numero di pagina. Citare le fonti è molto importante per diversi motivi, tra cui dare credito all'autore, permettere al lettore di reperire il testo originale, documentare la natura delle proprie ricerche e, più importante, per non commettere plagio". Per quanto riguarda l'ordine della bibliografia, Anna dice *"le referenze devono essere inserite in ordine alfabetico, in base al cognome dell'autore. Nel caso in cui si abbiano due referenze per uno stesso autore, sarà necessario inserire tali referenze in ordine cronologico. Qualora le due referenze risalissero allo stesso anno di pubblicazione, dovrebbero essere inserite in ordine alfabetico in base al titolo. Seguire un ordine prestabilito è molto importante, al fine di redigere un lavoro quanto più accurato".* Nell'ultima parte, poi, le tutor hanno spiegato dettagliatamente ai presenti come stilare una bibliografia. Un'occasione importante, dunque, per gli studenti che stanno già lavorando alla propria tesi o che vi lavoreranno in futuro.

Nicola Di Nardo

In breve

- Giornata di orientamento ai Corsi di Laurea Magistrali del **Dipartimento di Psicologia**. Si terrà il 26 giugno alle ore 14:30 sulla piattaforma Teams di Microsoft. Un confronto tra pari, a cura del servizio di tutorato, per rispondere alle tante domande e dubbi nella fase di scelta del percorso Magistrale. Gli studenti e le studentesse interessati devono inviare una email a tutoratopsicologia@unicampania.it per essere iscritti al canale che sarà attivato su Teams.
- Invariata la data di consegna dell'assegnazione tesi (il 30 giugno) per gli studenti dei diversi Corsi di Laurea. Lo ha stabilito il Consiglio del **Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche**.
- Opportunità per gli studenti di **Ingegneria** e a quanti si avvicinano all'uso di piattaforme basate sui

microcontrollori a 32 bit. Dal 26 agosto e fino al 26 settembre, si terrà, presso la sede di Arzano di STMicroelectronics, un corso di 10 giorni con laboratori e sessioni per lo sviluppo professionale. Cento i posti disponibili. In particolare, il 4 settembre è programmato un Open Day rivolto ad aziende, studenti e università per assistere in presenza alle attività del campus. È possibile registrarsi contattando i propri professori di riferimento entro fine giugno.

- **Dipartimento di Giurisprudenza**. *"Responsabilità politica e rappresentanza"* il tema dell'incontro live (piattaforma Microsoft Teams) che si terrà il 18 giugno alle ore 15.00. Interverrà il prof. Gaetano Azzariti dell'Università di Roma La Sapienza. Saluti del prof. Lorenzo Chieffi, Direttore del Dipartimento, e del prof. Claudio De Fiore, Coordinatore del Dottorato di ricerca in Internazionalizzazione dei sistemi giuridici e diritti fondamentali.



Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli



LA DOMANDA DI AMMISSIONE

ALLA SELEZIONE DEVE ESSERE INOLTRATA UTILIZZANDO ESCLUSIVAMENTE L'APPOSITA PROCEDURA ONLINE, DISPONIBILE ALL'INDIRIZZO WEB [HTTPS://PICA.CINECA.IT/UNICAMPANIA/DOTTORATI36/](https://pica.cineca.it/unicampania/dottorati36/) A PARTIRE DALLE ORE 17 DEL 1 GIUGNO 2020 ED ENTRO E NON OLTRE IL 30 GIUGNO 2020

Dottorati di Ricerca

Pubblicati i bandi di ammissione per il XXXVI ciclo

Esami scritti online: intervista alla **prof.ssa Valeria Varriano**, docente di Lingua Cinese

“Per la prima volta nella storia non abbiamo risposte già pronte”

Sono iniziati già dalla prima settimana di giugno i nuovi scritti a distanza. Una prima distinzione riguarda lingue europee e lingue orientali: le prime hanno sostituito lo scritto in presenza con una prova orale (che sarà, in molti dei casi, seguita da un secondo colloquio), per le seconde – che hanno diversi sistemi di scrittura – “abbiamo ritenuto fondamentale conservare lo scritto e testare le competenze attraverso una prova formulata ad hoc, tenuto conto della particolarità dei mezzi online. Se avessimo dovuto trasformare lo scritto in un orale, la prova sarebbe durata più di un'ora”, parla la prof.ssa **Valeria Varriano**, docente di Lingua Cinese II e sui Corsi di Laurea Magistrale in Letterature e Culture Compare e in Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa. Cinese, si sa, è una delle lingue più frequentate a L'Orientale. L'unico criterio preso in considerazione: “creare una prova che permettesse di accertare i requisiti minimi dello studente in modo da non procurare danni al suo percorso e il cui superamento, quindi, gli consentisse di seguire agevolmente i corsi del prossimo anno”. L'articolazione della prova resta identica nei contenuti. **“Non è cambiato nulla, se non che gli esercizi a risposta aperta si sono trasformati in esercizi a risposta multipla. Li abbiamo dovuti semplificare poiché abbiamo ridotto il tempo del compito. Se un test in presenza può durare anche 4 ore, era impensabile trattenere gli studenti a lungo davanti al computer”**. Per Cinese II la prova consta di 50 quesiti, somministrati attraverso Google Forms, in 55 minuti. “Abbiamo calcolato 30 secondi a risposta, quindi il tempo fornito dovrebbe essere più che sufficiente per un'attenta riflessione sulle risposte. Per le Magistrali i tempi sono un po' più lunghi, perché si tratta di esami più articolati, accompagnati da esercizi di traduzione, riassunto o composizione”. Tuttavia, **si farà a meno del dettato** in tutte le prove del triennio. “La prova di ascolto per uno studente di Cinese è fondamentale perché è attraverso quella che sviluppa la consapevolezza di aver capito ciò che è stato detto e riporta i suoni ascoltati attraverso la trascrizione sillabica nei caratteri a cui corrispondono”. Per quest'esercizio, in genere presente già dal primo anno, “l'esercitazione è tutto. Più si lavora negli anni e più suoni si riconoscono. Anche al secondo anno gli studenti trascrivono sotto dettatura una frase che poi traducono: **è un'abilità che va testata, anche perché in cinese ci sono tantissimi omofoni**. Ci riserviamo di ritornarci all'orale”. 175 i prenotati all'esame dell'8 giugno e 180 gli iscritti all'aula virtuale della docente. “Non sappiamo quanti effettivamente sosterranno o supereranno l'esame. È certa, però, da parte nostra una maggiore flessibilità. Per la prima volta nella storia non abbiamo risposte già pronte”.

La pecca dell'esame a distanza: “Avere la certezza al 100% di chi fa



l'esercizio è impossibile. **Tra me e gli studenti c'è un patto di lealtà**. Immagino che all'Università abbiano la consapevolezza che imbrogliare allo scritto vuol dire farsi un danno. Anche perché l'esame non è un bollino da mettere, serve allo studente per capire se ha lavorato bene ed eventualmente cosa migliorare”. **Consigli** per affrontare le prove: “prepararsi come se fosse un esame normale e fare gli esercizi dal libro. Diciamo anche la verità: avere una prova scritta semplificata significa sostenere un orale più difficile. Bisogna, però, anche liberarsi dall'ansia e ridare le giuste dimensioni all'esame”.

Un bilancio della didattica online: “Spero sia andata bene, ma non è stato semplice, da ambo le parti. Per la Triennale ho adottato una lezione cattedratica, quando normalmente Cinese non lo è. Ho affiancato le lezioni registrate su Moodle a quelle nell'aula virtuale. Per sollecitare la partecipazione degli studenti ho chiesto loro poi di svolgere dei lavori in piccoli gruppi perché si potesse sopperire anche a quel momento di confronto che generalmente avviene tra loro fuori dalle aule. E siamo stati, nel disagio, favoriti dal fatto che l'emergenza fosse capitata al secondo semestre quando c'eravamo già conosciuti. Penso invece a come sarà per le future matricole che non sono mai entrate in aula e che partono da zero. In ultimo, vorrei dire che, se altri Atenei investono moltissimo sul personale tecnico-amministrativo impiegato nel settore informatico, noi abbiamo solo tre unità deputate a quest'area: sarebbe bene rafforzarla in vista del prossimo anno”. Con la didattica a distanza agli studenti in difficoltà “è venuto a mancare in questi mesi il tutor, la figura

intermedia tra docente e discente”. A Cinese “ci sono fasce deboli di studenti che non riescono a manifestare il disagio. Anche i numeri sono misteriosi perché abbandonano, poi ritornano e soprattutto non seguono i lettori. Temo moltissimo che la didattica a distanza abbia acuito la loro situazione. Anche perché i lettori non sono riusciti a contattarli tutti. Negli anni abbiamo tentato già con l'e-Learning di rinforzare gli esercizi a supporto della didattica, affiancando in sinergia il recupero

Concerto on-line di musica tradizionale cinese

Domenica 14 giugno alle ore 15.00, in collaborazione con il *Music Confucius Institute* (MCI) della Royal Academy of Music di Copenhagen, l'Istituto Confucio de L'Orientale ha organizzato un concerto online (diretta sulla pagina Facebook dell'Istituto) di musica tradizionale cinese. I musicisti dell'MCI guideranno alla scoperta della musica cinese eseguita con strumenti tradizionali. Dopo l'esibizione sarà possibile incontrare virtualmente i musicisti su Zoom, per conoscere meglio gli strumenti utilizzati e avvicinarsi alla musica e alla cultura cinese.

ro organizzato dai tutor alla pari al lavoro nelle aule virtuali. A conclusione della fase tre, dovrà essere una priorità per l'Ateneo garantire un supporto a tutte le categorie”. La ripresa a settembre: “Ho in media 150 studenti, nessuna aula de L'Orientale permetterebbe di rispettare il distanziamento fisico. Una soluzione nella realtà post-pandemica sarebbe una didattica per gruppi più piccoli. Non possiamo aumentare le ore di insegnamento, per cui andrebbero reclutati più colleghi. Anche questa dei contratti incrocia una situazione precaria. C'è adesso un concorso in atto e avremo presto un ricercatore a tempo determinato sul primo anno. Il sogno di ogni docente è avere una classe di 15 persone. L'ideale sarebbe almeno avvicinarsi a 30-40 in un'aula. Sembra non interessi a nessuno, ma faciliterebbe anche il lavoro del docente, costretto sempre a scegliere tra didattica e ricerca”.

Sabrina Sabatino

L'approccio filosofico “un valido contributo in una fase di cambiamenti così radicali per l'umanità”

Vivere il nostro tempo con consapevolezza e contemplazione può essere un modo per ingannare l'attesa delle risposte che giungeranno a proposito del destino delle Università nel prossimo anno. Dal Senato Accademico l'invito del prof. **Giuseppe Carmine D'Alessandro**, docente di Storia della filosofia, si indirizza in tal senso. Lo studio, di cui l'approccio filosofico costituisce parte integrante, “può offrire un valido contributo in una fase di cambiamenti così radicali per l'umanità”. In quest'epoca di scombussolamento globale e rapidità delle notizie, “diventa fon-

damentale l'appropriazione di sé da parte delle persone, a partire dalla meditazione profonda sul proprio essere e sull'appartenenza di esso all'essere nella sua unità e totalità”. Cosa ci dice in più la filosofia? “Che l'essere è e ha in sé la finalità di conservare se stesso e di progredire. L'ancoraggio nell'essenza dell'essere consente all'uomo di sollevare lo sguardo e di aprirsi alla prospettiva, al dinamismo della vita che ci coinvolge e fa sì che possiamo proiettarci nel presente-futuro, nell'accoglienza perenne della vita e nella nostra feconda partecipazione a essa”.

Esami di Russo, a luglio gli orali

Le anticipazioni della **prof.ssa Roberta Salvatore**,
docente sul secondo anno

Sono fissati al 2 luglio gli esami della seconda annualità di russo. Per questa lingua, che conta un alto numero di iscritti tra gli studenti del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati, **“abbiamo deciso, anche se a malincuore, di tenere gli esami scritti in forma orale”**, interviene la prof.ssa **Roberta Salvatore**, docente sul secondo anno. **“Le modalità in cui il singolo esame sarà organizzato, per ovvie ragioni, è stato stabilito dal docente incaricato o dalla coppia di docenti responsabili della singola annualità”**. Impossibile, infatti, adottare una decisione univoca: **“occorre fare la differenza tra la prova del primo anno di Triennale e quella del secondo anno di Magistrale”**. Una riflessione questa degli scritti attentamente ponderata per tutto il settore slavistico: **“Abbiamo ragionato a lungo e, tuttavia, dovuto constatare che, mancando il presupposto di base, ovvero la possibilità di valutare in aula la preparazione dello studente, un esame scritto a distanza avrebbe perduto la sua ragion d'essere**. Nulla può sostituire la verifica in presenza”. Con il rischio, da un lato, di **“minare la serenità dello studente che a un mese dall'esame si sarebbe trovato a sostenere una prova diversa**. Tenuto conto anche dell'incognita delle possibili difficoltà tecniche, non abbiamo voluto stravolgere l'esame”. D'altro canto, **“da parte nostra sarebbe stato impossibile da una piattaforma controllare al 100% la preparazione degli esaminandi”**, anche perché **“l'interfaccia di Microsoft Teams consente di visualizzare solo 9 persone alla volta”**. Il punto di partenza della riflessione: **“ogni cattedra ha dovuto ragionare sulla propria lingua, confrontando la prova classica con le opportunità di elaborare un nuovo test online”**. Per Russo **“il male minore si è rivelato l'esame orale, a cui farà seguito un secondo colloquio di valutazione”**. In particolare, **“abbiamo scartato l'ipotesi di un test a risposta multipla che non ci avrebbe permesso di valutare le competenze scritte degli studenti, né ci sembrava giusto imporre loro, da un giorno all'altro, l'uso della tastiera cirillica”**. In che modo saranno valutate queste competenze? **“Potrà chiedere durante l'orale di scrivere su un foglio una frase o di tradurla a impronta, cosa che abbiamo sempre fatto a lezione, e mostrarla allo schermo per un controllo della grafia. In russo la pronuncia della desinenza non corrisponde al modo in cui si scrive correttamente la parola”**. Anche la prova d'ascolto, come il dettato, avrebbe incontrato una difficoltà di base, **“come la qualità della connessione o problemi del microfono del pc”**. La decisione in merito alle più idonee modalità d'esame è stata, peraltro, oggetto di un confronto avvenuto anche con **“i colleghi di altre Università italiane e straniere”**. **Tutti gli esami di Russo avverranno nel mese di luglio e saranno**

calendarizzati per piccoli blocchi. **“Una volta chiuse le prenotazioni, stileremo un calendario per agevolare il lavoro di noi docenti che nelle modalità online non saremo affiancati dai lettori per le verifiche”**.

Decisioni condivise con gli studenti

Il 9 maggio scorso il gruppo dei docenti di Russo, la cui didattica è coordinata dalla prof.ssa **Marina Di Filippo**, ha tenuto un incontro online con gli studenti. **“Non volevamo – continua la prof.ssa Salvatore – che la nostra fosse una decisione calata dall'alto**. Abbiamo in quell'occasione illustrato la nuova modalità e spiegato agli studenti le motivazioni della nostra scelta. È stato importante metterli al corrente, prima che pubblicassimo un documento ufficiale sulle prove, per cogliere anche spunti dalle loro indicazioni”.

Quanto alla didattica degli ultimi mesi, **“devo dire che siamo stati tra i primi a ripartire**. Facendo un sondaggio anche con altri colleghi, abbiamo constatato una partecipazione più numerosa, ma **seguire le lezioni davanti allo schermo – con i lettori che iniziano a volte alle 8 del mattino e corsi che durano sino alle 6 del pomeriggio – per gli studenti può essere davvero pesante**. Tutti hanno dichiarato di avere nostalgia persino di quei momenti di corsa da un palazzo all'altro”. Un bilancio: **“è andata abbastanza bene, perché siamo riusciti a clonare le tipologie di attività che in genere facciamo in aula. Le piattaforme digitali sono state, quindi, un'ottima soluzione d'emergenza”**. Anche per le esercitazioni dei lettori, **“a volte considerati a torto l'ultima ruota del carro e invece importantissimi ai fini dell'interazione”**. In un Ateneo di lingue e culture, **“la loro presenza stabile nelle esercitazioni con gli studenti è indice determinante della qualità dei nostri insegnamenti**. Ovviamente, si procede con un po' più di lentezza. Anche impegnandoci con il massimo sforzo, al computer non si può fare tutto. **Ma temo per il prossimo anno accademico”**. Forse le matricole si troveranno, infatti, a non poter entrare in aula: **“come faranno allora a creare un gruppo?”**. Per i docenti, invece, **“è strano tenere una lezione guardando dei tondini su uno schermo. Noi stessi siamo portati a distrarci, a non comprendere il grado di attenzione della classe o ad avere l'impressione di essere da soli. Quando è scoppiata la pandemia, avevo avuto modo di conoscere gli studenti nel primo semestre e il gruppo, in quel caso, si era già formato”**. Molti dubbi permangono sulla didattica mista. **“Continuare la didattica sulle piattaforme e organizzare di tanto in tanto incontri sporadici in sede, a questo punto, sarebbe una strategia poco efficace, che incontrerebbe i limiti detta-**



ti dal divieto di assembramento e del rischio sanitario. Creerebbe, inoltre, molta confusione tra gli studenti”.

In vista degli **esami di luglio**, **“non mi preoccupa la nuova modalità, bensì la stanchezza degli studenti**. Non vorrei che le tensioni e lo stress degli ultimi mesi possano avere delle ricadute sull'esame. Mi auguro che lo sostengano con la tutta la tranquillità possibile”. Per il prossimo anno, invece, gli auspici sono tanti. **“Mi piacerebbe che la didattica tornasse a occupare una posizione nuovamente centrale, sperando a fronte di questa situazione in un più oculato investimento di risorse: dal punto di vista informatico, se dovessimo conti-**

nuare a oltranza nella teledidattica, e nel reclutamento di docenti, se invece nei prossimi mesi si profilerà la possibilità di tornare al contatto diretto in aula”. In estate, **“finalmente si avrà modo di ricevere un feedback in merito all'attività degli ultimi mesi e di programmare in anticipo la didattica del prossimo anno, testando ulteriori possibilità di insegnamento a distanza, integrazione dei materiali e strategie di supporto didattico”**. Intanto, in prossimità degli esami, un'unica raccomandazione per gli studenti alle prese con la seconda annualità di Russo: **“non fare errori sul programma di primo anno sarà già un buon biglietto da visita”**.

Sabrina Sabatino

Italy to the Hermitage

L'impegno di docente e studenti per la realizzazione del tour virtuale del Mann

Un viaggio virtuale, in russo, alla scoperta dei tesori di tre realtà museali: i Musei civici di Venezia, la Galleria nazionale dell'Umbria, il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, in rappresentanza, rispettivamente del Nord, del Centro e del Sud Italia. C'è anche l'impronta de L'Orientale in *Italy to the Hermitage*, progetto ideato dalla fondazione *Hermitage Italia* in collaborazione con l'Istituto italiano di cultura a San Pietroburgo e l'appoggio del Ministero dei Beni Culturali. I tour virtuali, cicloni d'eccezione i direttori di tre Musei, sono su Youtube e Facebook e verranno poi rilanciati sui canali web dell'Istituto italiano di cultura di San Pietroburgo e dell'Ermitage.

Traduzioni e voci narranti del filmato dedicato al MANN - che offre la possibilità di percorrere, grazie alle immagini, le sale dell'Archeologico, dalla Collezione Farnese ai Mosaici, dal Tempio di Iside alla Villa dei Papi, dalla Collezione Magna Grecia alla sezione Preistoria e Protostoria - sono stati curati dalla prof.ssa **Michela Venditti** e da quattro studenti del Corso di Laurea in Lingue e culture comparate de L'Orientale. L'esperienza di squadra è stata così entusiasmante che la prof.ssa Venditti anticipa la volontà di lavorare ancora insieme per la realizzazione di un glossario inedito russo-italiano di termini archeologici.

Dalle epidemie ai rapporti **Italia-Cina** e alle discriminazioni: le tesi di tre brillanti laureati in quarantena

I traguardi che lasciano intravedere un segnale positivo di continuità della vita universitaria: più di 80 studenti hanno conseguito la laurea a L'Orientale in fase lockdown, discutendo la propria tesi direttamente da casa. Nulla, però, è cambiato in quella giornata: lo stesso entusiasmo, per altri la stessa ansia e, per alcuni di loro intervistati, risultati ugualmente eccellenti. Ma com'è stato laurearsi online? *"Atipico, tutto molto strano. Quando si è studenti, si pensa sempre al momento della laurea e ai festeggiamenti che seguiranno. Per noi non è stato così, ma ugualmente speciale, perché ho potuto cogliere l'autentico valore del momento e viverlo con la mia famiglia"*, le parole di **Giacomo Caporino**, neolaureato in **Scienze Politiche e Relazioni Internazionali**. *"Nei momenti difficili, è importante guardare sempre il lato positivo delle cose"*, malgrado gli imprevisti. Per esempio, *"la mia linea internet che si è bloccata nel momento in cui sono stato proclamato dottore"*. La tesi di Giacomo nei mesi precedenti la laurea ha seguito una particolare trafila: prendendo spunto da ciò che stava accadendo, ha scelto di occuparsi di **'Emergenza Sanitaria Globale: pandemie ed epidemie nella storia delle relazioni internazionali'**, questo l'oggetto della tesi. *"Durante la discussione, il mio relatore, prof. Paolo Wulzer, con una battuta divertente mi ha dato dell'untore. Scherzi a parte, la mia tesi in partenza verteva su un'altra materia, dopodiché per varie problematiche sono stato costretto a cambiare i miei piani e a inizio febbraio ho optato per Storia delle Relazioni Internazionali"*. Alla luce di quello che stava succedendo in Cina nel mese di febbraio, *"mi è venuta l'idea di affrontare l'argomento pandemie ed epidemie e le conseguenti ricadute internazionali di questi fenomeni"*. Ciononostante, a inizio febbraio *"il Covid-19 era ancora circoscritto alla Cina, mai avrei immaginato di studiare l'argomento proprio in quarantena"*. Quali le conclusioni tratte? *"Sicuramente, non sottovalutare mai il problema delle emergenze sanitarie globali, perché come le guerre possono avere risvolti importantissimi e dolorosi per l'umanità a livello internazionale. Basti pensare alla più grande e spaventosa pandemia della storia, l'influenza spagnola del 1918-1920, che ha velocizzato la fine della Grande guerra ed è stata, in un certo senso, una delle cause indirette del Secondo conflitto mondiale, poiché tra le altre ragioni storiche essa ha gradualmente contribuito all'ascesa del nazismo in Germania"*. Tra le altre emergenze sanitarie esaminate da Giacomo sul piano dei rapporti globali, *"ho dedicato un capitolo alle epidemie sorte nel tempo della globalizzazione: insieme al Covid, la Sars del 2001 e l'Ebola del 2014. Nell'ultimo capitolo, infine, ho analizzato il nuovo pericolo incombente nel mondo, la guerra batteriologica"*. Intanto, *"mi attendono altri due*

anni, spero, di studi universitari. Proseguirò il mio percorso a L'Orientale, sempre in Relazioni Internazionali. Il mio sogno è lavorare nell'ambito diplomatico, ma allo stesso tempo continuerò a coltivare i miei interessi per la politica e il giornalismo"

Neolaureata del Corso di Laurea Triennale in **Lingue e Culture Orientali e Africane** è **Simona De Sio** che, al termine dell'esperienza, dice: *"sono davvero contenta di averlo scelto perché questo Corso mi ha dato modo, oltre che di imparare due lingue orientali, anche di conoscere più nello specifico la cultura e la storia di Cina e Giappone"*. La sua tesi si intitola **'Italia e Cina: l'antica e la nuova Via della Seta'**. Una scelta, quella di un elaborato in **Storia e Istituzioni della Cina contemporanea** con relatrice la prof.ssa **Paola Paderni**, dettata anche dall'intenzione di approfondire i legami tra i due Paesi *"dal punto di vista culturale, politico ed economico per tracciare una linea comune d'azione che si è rivelata e si rivela ancora fondamentale per gli scambi e i flussi di merci"*. Anche se *"devo dire che mai mi sarei aspettata, dopo tre anni di sacrifici, di sedermi a una scrivania e illustrare il mio lavoro tramite una piattaforma di videochat"*. Tuttavia, *"la laurea, seppure online, è stata una grande emozione, anzi, forse la distanza fisica dalla Commissione e il fatto di trovarsi in un luogo accogliente come la propria casa mi ha fatto vivere la situazione con un po' più di tranquillità"*. A proposito del recentissimo discorso su quello che è stato definito da certi media *"il virus cinese"*, Simona commenta: *"purtroppo, si sentono tante cose in giro, la maggior parte delle volte dette per ignoranza. Il mio percorso di studio mi ha dato la possibilità di approfondire l'antichissima cultura cinese e pensare con cognizione di causa a tutto ciò che stava accadendo"*. All'inizio, *"nessuno si aspettava che il virus si potesse espandere in tutto il mondo con una tale velocità, ma quando si sono ritrovati i primi casi positivi al di fuori della Cina si è diffuso il panico"*. Il punto di vista della neolaureata: *"Siamo bravi a puntare il dito contro gli altri e a discriminare il prossimo, ma alla fine ci siamo ritrovati tutti coinvolti in questa emergenza: è il risultato di un mondo globalizzato così come lo abbiamo voluto"*. In realtà, continua, *"il modo in cui la Cina ha affrontato l'emergenza è da ammirare e, nonostante fossero stati i primi a esserne colpiti, appena hanno potuto, hanno cercato di aiutare gli altri"*. E dopo la laurea? L'obiettivo a breve termine è quello di *"continuare gli studi con la Magistrale. Se dovessi pensare sul lungo periodo, direi che mi piacerebbe trasferirmi in Cina per qualche mese, studiare sul posto la lingua ed entrare in contatto con ciò che ho sempre letto nei libri"*.

Tra i laureati della Magistrale, **Viviana Russo**. Ha conseguito il titolo in **Lingue e Comunicazione**

Interculturale in Area Euromediterranea: *"Ho deciso di iscrivermi a questo Corso dopo avere terminato la Triennale in Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe, mossa dal desiderio di proseguire lo studio delle lingue a L'Orientale ma, allo stesso tempo, di non seguire corsi simili a quelli già affrontati in precedenza"*. Perciò, sbirciando l'offerta formativa attiva sul secondo livello, *"sin da subito sono stata colpita dal Corso per la possibilità di sviluppare competenze generali, non limitate allo studio di lingua, letteratura e linguistica, ma volte alla comunicazione in un contesto interdisciplinare e interculturale"*. Oggi, da neo laureata, è convinta di aver fatto *"una buona scelta, dal punto di vista didattico, culturale e soprattutto umano"*. Questo Corso, *"focalizzandosi sull'incontro, sul confronto e l'intreccio tra linguaggi e culture, mi ha permesso di avvicinarmi a nuove prospettive"*. Anche per lei, il giorno della laurea, *"nonostante tutto, è stato emozionante e, sicuramente, indimenticabile. Nessuno avrebbe mai immaginato di discutere la tesi tra le mura di casa"*. In particolare, Viviana ha scelto una tesi in Geografia urbana e delle migrazioni internazionali, seguita dal relatore **Fabio Amato** e con correlatrice la prof.ssa **Luigia Annunziata**, dal titolo **'Un viaggio nel cinema italiano: immigrazione, discriminazione e islamofobia'**. Tre temi caldi della nostra contemporaneità, che il linguaggio dei media però non sempre racconta con il necessario approfondimento culturale, sociale e antropologico che l'argomento richiede per un approccio multiculturale. Talvolta, spiega Viviana, a proposito dell'islamofobia, *"i media potrebbero contribuire alla diffusione di questa nuova forma di razzismo, veicolando giudizi negativi sull'Islam, accostandolo all'idea del fondamentalismo islamico o ancora mettendo in evidenza gli ostacoli all'integrazione posti dalle differenze culturali tra Occidente e mondo musulmano"*. Dall'analisi di una vasta filmografia, che va dal cinema d'autore alle pellicole di Totò, sino a produzioni recenti, *"è emerso che nel cinema italiano è comune rappresentare gli immigrati, soprattutto quelli di fede islamica, come i nemici, pericolosi o clandestini, come coloro che vogliono privare gli italiani del lavoro o che maltrattano le donne"*. Queste modalità di rappresentazione dell'altro *"incitano gli spettatori alla propagazione di luoghi comuni"*. Inoltre, *"con l'intento di contrastare l'avversione nei confronti della religione islamica, ma anche l'ostilità verso i suoi fedeli, alcune commedie italiane degli ultimi anni stanno affrontando il tema deridendo gli italiani medi che si lasciano trasportare dai cliché"*. Questi film, come *"Bangla"* (premiato quest'anno ai David di Donatello) e i successi di Checco Zalone, di cui l'ultimissimo *"Tolo Tolo"*, *"mostrano al pubblico quanto gli italiani siano*



> Giacomo Caporino



> Simona De Sio



> Viviana Russo

vittime degli stereotipi e dimostra che per combatterli basterebbe semplicemente allargare gli orizzonti e rispettare le culture altrui". Una tesi che parte dalla discriminazione nei confronti dei musulmani *"per poi allacciarsi e opporsi a tutti i tipi di razzismo, passati, presenti e futuri. Ho esteso, difatti, la ricerca anche ai film sul tema dell'immigrazione e delle seconde generazioni, perché il meccanismo che permette l'associazione della diversità a una minaccia può essere applicato all'analisi di ogni qualsivoglia fenomeno di xenofobia"*. Un'affermazione che incrocia il dibattito attuale sulla regolarizzazione degli immigrati in Italia, *"fondamentale, a mio parere, anche se - prosegue Viviana - doveva essere proposta a prescindere e non in un momento d'emergenza dovuto al Covid-19"*. Quanto al futuro, conclude: *"le mie due passioni sono il turismo e l'insegnamento delle lingue. Laurearsi in questo periodo è alquanto sconcertante, ma farò di tutto per portare avanti i miei obiettivi"*.

Cento anni dal 30 maggio 1920: l'Università Parthenope festeggia un secolo di vita

Il trenta maggio l'Università Parthenope ha compiuto un secolo di vita e quel giorno si sono aperte ufficialmente le celebrazioni del centenario dell'Ateneo, le origini della quale risalgono al Regio Istituto Superiore Navale istituito il 30 maggio 1920. È una festa particolare, perché l'epidemia sanitaria ha costretto a rivedere e rimodulare il programma di eventi al quale si stava lavorando da molti mesi, ma non per questo sono celebrazioni meno ricche di entusiasmo. La prof.ssa **Maria Rosaria Napolitano**, docente che alcuni mesi fa ha ricevuto la delega a coordinare le celebrazioni, ha dovuto, in corso d'opera, quando già era stata definita una bozza di programma ed erano stati avviati i contatti con gli ospiti che sarebbero dovuti intervenire ai vari eventi, cambiare rotta. Non è stato facile inventarsi alternative compatibili con l'obbligo di distanziamento e la situazione di chiusura degli Atenei. Il risultato raggiunto, in ogni caso, la soddisfa. **"Nella consapevolezza che i 100 anni rappresentano un'occasione unica e irripetibile per l'Università Parthenope per accrescerne la notorietà e rafforzare il legame con i portatori di interesse interni ed esterni - racconta - avevamo programmato una strategia di comunicazione fondata su un ricco calendario di eventi scientifici, culturali e sportivi da realizzare nei mesi di maggio e giugno. In seguito all'emergenza sanitaria abbiamo deciso di attivare una strategia di comunicazione della nostra eredità volta al recupero e alla valorizzazione delle tracce tangibili e intangibili del nostro passato, da comunicare ai nostri stakeholder attraverso i moderni strumenti telematici a partire dal giorno del compleanno dell'Ateneo"**.

Anche una docu-serie tra le iniziative

Il 30 maggio è stato celebrato con il lancio di un **sito web** interamente dedicato al Centenario, di un **video** che illustri l'Ateneo, di un video-messaggio **del Rettore**. **"Sono poi in programma - prosegue la prof.ssa Napolitano - l'allestimento di un vero e proprio archivio storico ed una mostra permanente presso il museo di Villa Doria d'Angri, tutte iniziative che racconteranno il nostro Ateneo ai suoi stakeholder. Un racconto materiale che sarà anche digitale sui social attraverso videointerviste ai protagonisti della Parthenope, a chi ne ha fatto parte in passato, ai personaggi chiave di oggi e di domani. Abbiamo, infine, in cantiere una docu-serie ad episodi, una sorta di diario di viaggio tra il passato, il presente ed il futuro del nostro Ateneo. Nonostante le grandi difficoltà, il nostro auspicio è quello di riuscire a valorizzare le radici storiche e culturali dell'Ateneo anche in un momento delicato come questo che stiamo vivendo. Consapevoli del nostro passato, non possiamo che guardare al futuro con grande entusiasmo e sperare di poter realizzare alcune delle iniziative culturali e scientifiche programmate nell'autunno-inverno prossimo"**.

Ma come si presenta l'Ateneo Parthenope al giro di boa dei cento anni? **"Oggi siamo una istituzione pubblica - rivendica il Rettore Alberto Carotenuto - che annovera tra le sue sedi: Villa Doria d'Angri, la Palazzina spagnola di via Acton,**



Palazzo Pacanowski che ospita le Facoltà di Economia e Giurisprudenza, la sede al Centro Direzionale che ospita le Facoltà di Ingegneria e di Scienze e Tecnologie".

Lo studente al centro

Diecimila gli studenti, 346 docenti e ricercatori, 32 Corsi di studio, 6 Master, 1 Scuola di Specializzazione, 11 corsi di Dottorato, 1500 partner (aziende/enti, pubblici o privati), di cui più di 1300 in convenzione, per lo svolgimento di tirocini curriculari ed extracurriculari. "Siamo una Università che punta con convinzione sulla centralità dello studente, per svilupparne il talento e sostenerne il successo con due Scuole Interdipartimentali e 7 Dipartimenti", sottolinea il Rettore. Tra i punti di forza, il professore Carotenuto cita un sistema di ricerca virtuoso, con studi di eccellenza in vari ambiti, consistenti investimenti nei servizi di orientamento, strumenti di valutazione in ingresso, sistemi di accoglienza, borse di studio, servizi di counseling e tutorato. "Siamo attivi anche nel placement con la creazione di un ufficio dedicato alla gestione del rapporto con il mondo del lavoro e l'offerta di una vasta gamma di servizi: career day, workshop, stage e tirocini ed altre opportunità di impiego in Italia e all'estero. Abbiamo una rete relazionale di circa 1500 partner (aziende/enti, pubblici o privati), di cui più di 1300 convenzionati con l'Ateneo per lo svolgimento di tirocini curriculari ed extracurriculari". Altro motivo di orgoglio, dice il Rettore, è che

"l'Ateneo vanta tra i più alti contributi finanziari in Italia (forse anche il più elevato) a favore degli studenti e laureati per lo svolgimento di tirocini all'estero o fuori regione Campania, con importi che vanno da un minimo di 900 euro ad un massimo di 2000 euro per le fasce più deboli (in base al valore ISEE) e svolge un significativo numero di Recruiting Day nel corso dell'anno con singole aziende ed enti, pubblici o privati, unitamente ad un evento generale annuale". Il tasso di occupazione dei laureati, secondo il rapporto di Almalaurea 2019, è buono. L'indagine AlmaL2019 indica un elevato grado di soddisfazione degli studenti. Sul versante della internazionalizzazione, dice il prof. Carotenuto,

"siamo una Università europea con studenti in ingresso da oltre 20 Paesi ed abbiamo oltre 150 accordi con Università estere e 400 borse di mobilità in uscita. Abbiamo poi Corsi di Laurea e di Dottorato internazionali, partecipazione a progetti di ricerca di eccellenza internazionale, Cattedra Unesco in Ambiente, Risorse e Sviluppo, partnership con il MIT (Boston) nell'ambito del progetto REAP. Siamo sede di visiting professor di prestigio".

"Le lezioni in aula restano insostituibili"

Cospicuo anche l'investimento nell'e-learning, rivendicano in Ateneo: audio-videolezioni con tutoring avanzato e test di valutazione. **"Grazie ad esse la Parthenope - dice il Rettore - è stata capace di essere presente online e svolgere con efficienza ed efficacia le attività didattiche telematicamente. Naturalmente, la speranza è che si possa tornare quanto prima alla didattica in presenza perché l'esperienza degli ultimi mesi - parlo per la Parthenope, ma credo che lo stesso discorso potrebbero fare i miei colleghi di altri atenei - dimostra che, per quanto avanzate siano le tecnologie, le lezioni in aula restano insostituibili"**. Consistente l'investimento nella **Terza Missione** **"attraverso il rafforzamento delle collaborazioni con le imprese e i principali stakeholder territoriali e la partecipazione attiva ai distretti di alta tecnologia e ai laboratori pubblici-privati, e nella Quarta Missione, attraverso l'acquisizione di nuovi luoghi del sapere, il recupero di immobili monumentali che ospitano conferenze, eventi scientifici e culturali, offrendo una contributo al miglioramento delle condizioni di vita e allo sviluppo della città"**. Relativamente alla Terza Missione c'è, per esempio, Parthenope incubator lab, un incubatore che ospita gli spin off dell'Ateneo in fase di start up (Serpico, Smart Sea, Geosyl), promuove la cultura d'impresa e l'imprenditorialità accademica. C'è anche Knowtrack, acceleratore di idee volto a rafforzare le capacità imprenditoriali e di innovazione di studenti e imprese. Tra i punti di forza della Quarta Missione: il **Museo del mare**, la biblioteca nata nel 1920 con un ricco patrimonio bibliografico, che conta circa 60.000 volumi, il fondo Borbonico con circa 5.000 volumi a stampa pubblicati tra il XVI e XX secolo.

I nuovi Corsi di Laurea

Si festeggia, dunque, sia pure da remoto e senza ritrovarsi in Ateneo, e si guarda al futuro. **"Una delle novità in cantiere - conclude il Rettore - è l'attivazione della nuova laurea in Economia e Management. Un Corso Triennale che si svolgerà a Nola. In attesa della costruzione del nuovo edificio previsto nel centro del Comune, saremo ospitati nell'auditorium, che ha una buona capienza e consentirà ai nuovi iscritti di frequentare serenamente le lezioni. In cantiere c'è anche l'acquisizione degli spazi dell'edificio in Piazza Neghelli, a Fuorigrotta, per la laurea in Scienze Motorie, nell'ambito del protocollo d'intesa che abbiamo siglato alcuni mesi fa con il Comune di Napoli". Insieme al nuovo Corso di Laurea Triennale, nel prossimo anno accademico l'Ateneo attiverà per la prima volta anche tre Corsi di Laurea Magistrali: **Fashion art and food management**, che sarà proposto da Economia; **Progettazione dei servizi educativi, formativi, media education e tecnologie per l'inclusione nei contesti formali e non formali**, che sarà indirizzato a Scienze Motorie; **Biologia per la sostenibilità**, Corso di Laurea che sarà promosso dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie.**

Fabrizio Geremicca





> Il prof. Giorgio Budillon

Tante le iniziative celebrative promosse per il Centenario

Dalle missioni in **Antartide** ai viaggi nello spazio: l'Ateneo si racconta

Tra le molte attività dell'Università Parthenope, certamente la ricerca in Antartide, in particolare nella zona del mare di Ross, è quella che forse meglio rappresenta l'Ateneo e che è più conosciuta anche da coloro i quali sono estranei alla realtà accademica. Non poteva mancare, dunque, tra le videoconferenze celebrative del Centenario, un focus sulla missione in Antartide. Si è svolto a fine maggio. Sono intervenuti il Direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie **Giorgio Budillon**, il Professore Emerito **Giancarlo Spezia**, che è stato il primo ad intuire le opportunità di ricerca e le potenzialità connesse alla presenza dell'Università Parthenope nel mare di Ross, **Antonio Meloni**, che è il Presidente della Commissione scientifica nazionale per l'Antartide. "Come ho fatto nota-

re durante la conferenza al Rettore - racconta il prof. Budillon - **la partecipazione della Parthenope alla missione al Polo Sud copre quasi un terzo della vita complessiva dell'Ateneo: trent'anni su cento. Qualcosa in più, anzi, se pensiamo che la prima volta che andammo lì, con tre nostri tecnici, era il 1987. Da allora siamo stati quasi sempre presenti ed abbiamo partecipato alle diverse missioni di ricerca oceanografica promosse nell'ambito del Programma nazionale Antartide**". Budillon è stato personalmente nel mare di Ross in varie occasioni. "La prima volta che andai lì - ha raccontato durante la videoconferenza e ripete ad Ateneapoli - fu all'inizio degli anni Novanta. Era un'altra epoca rispetto ad oggi perché non c'erano le strumentazioni sulle quali ora si può fare affidamento, mancavano le

mappe dei ghiacci. C'era un che di pionieristico e di avventuroso. Durante una delle missioni alle quali ho partecipato, per esempio, ci fu un guasto alla nave e rimanemmo bloccati per alcuni giorni. Un'esperienza davvero molto particolare". Nel corso della videoconferenza il Direttore del Dipartimento ha raccontato anche che pochi mesi fa un gruppo di docenti ha pubblicato su *Nature*, antica e prestigiosa rivista scientifica. Il miglior regalo di Centenario che potesse aspettarsi la squadra di Budillon. Quello sull'Antartide, peraltro, non è stato l'unico incontro in videoconferenza promosso dall'Ateneo per festeggiare il suo primo secolo di storia. In un'altra occasione, infatti, i protagonisti sono stati i viaggi spaziali e le nuove frontiere delle esplorazioni solari. **Alessandra Rotundi**, ordinario di

Astrofisica ed Astronomia nel Dipartimento di Scienze e Tecnologie, ne ha discusso con **Alessandro Rettura**, astrofisico e ingegnere dei Sistemi Aerospaziali alla NASA, che lavora presso il Jet Propulsion Laboratory di Los Angeles. Dalle stelle allo sport - la Parthenope ospita un Corso di Laurea in Scienze Motorie - un altro appuntamento ha riguardato il futuro delle attività sportive dopo l'emergenza Covid19. Ne hanno discusso il nuotatore **Mas-similiano Rosolino**, il giornalista **Gianluca Di Marzio** e la calciatrice **Federica Russo**. Altri due incontri sono stati dedicati a questioni di attualità che riguardano l'economia e la finanza. In uno di essi **Fabio Scognamiglio**, docente di Finanza e direttore finanziario che, dopo l'esperienza in Efibanca, merchant bank della BNL, e la consulenza direzionale in Accenture, oggi è Fractional CFO di Value4You, ha parlato delle strategie da mettere in campo per ripartire dopo l'epidemia sanitaria. Con lui i professori **Claudio Porzio** e **Daniele Previtali**. **Andrea Ferretti**, economista e docente del Corso di Gestione delle Imprese Familiari presso l'Università di Verona, in un'altra videoconferenza ha illustrato i possibili interventi della Banca Centrale Europea per fronteggiare la crisi ed i possibili effetti di tali interventi su banche ed imprese. Insieme all'economista sono intervenuti in diretta i professori **Claudio Porzio** e **Vincenzo Verdoliva**. Ancora, il 27 aprile **Ciro** e **Simone**, due dei componenti del gruppo comico **The Jackal**, hanno riflettuto con i professori **Francesco Calza**, **Marco Ferretti** e **Michele Simoni** sulle scelte d'impresa che possono determinare il successo di pubblico. L'evento era dedicato ad approfondire casi di studio ispirati al tema del reinventarsi il futuro. Il sei maggio, poi, **Andrea Sannino**, cantautore napoletano, ha formulato gli auguri all'Ateneo sulle note di "Abbracciamelo". Ha partecipato a questo incontro il direttore dell'orchestra dell'Università Parthenope **Luca Iacono**.

Al Cus pian piano si riparte

Studenti e docenti amanti dell'attività sportiva possono tirare un sospiro di sollievo. Ha riaperto i battenti, sebbene con tutte le limitazioni e le restrizioni che impone l'emergenza sanitaria, il Cus Napoli. Il complesso polisportivo di via Campegna (che ha ridotto anche le quote d'iscrizione valide fino al 31 agosto - studenti universitari, specializzandi, borsisti e Master 20 euro; personale universitario in quiescenza 25 euro; personale universitario docente e tecnico-amministrativo 30 euro) ha dato la stura anche a qualche novità: dall'8 giugno (il lunedì, il mercoledì ed il venerdì, dalle ore 10.30 alle 11.30) è partito il corso in pedana di **Yogafusion**. L'accesso, per tutti i soci del settore fitness (con abbonamento valido per la palestra negli orari delle lezioni), richiede venga rispettata la distanza minima di 2 metri, quindi ogni atleta deve posizionarsi sulla pedana come indicato dai segnaposto. Prima di accedere alla sala, la tenuta di allenamento va indossata a casa,

è obbligatorio cambiare le scarpe ed igienizzare le mani. Sono ripartiti anche i corsi di **Yoga e Judo** (è possibile frequentare le lezioni utilizzando il periodo residuo degli abbonamenti sospesi per il lockdown). Yoga (il lunedì e il mercoledì dalle 18.45 alle 20.00) e Judo (preparazione ginnica individuale e distanziata negli orari programmati) si tengono, rispettivamente, sui campi da calcio e da calcio a 5. Non è consentito, al momento, l'utilizzo di docce e spogliatoi. Dal 30 maggio, è possibile anche utilizzare, al costo di 10 euro a ingresso giornaliero, il **solarium e la piscina scoperta** dalle ore 10.00 alle ore 16.00. Il numero di accessi è limitato, occorre prenotarsi (chiamare alla segreteria del CUS negli orari di apertura, ossia dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 20.00, al numero 081.7621295). Gli appassionati di **jogging** al momento non possono accedere alla pista di atletica leggera utilizzando gli abbonamenti attivi per gli altri settori sportivi né in fascia oraria



mattutina né in quella pomeridiana; è necessario acquistare un ingresso giornaliero per il jogging.

Altra notizia per i più giovani: per l'intero mese di giugno si tiene uno stage intensivo di **Tennis Tecnico**

rivolto ai ragazzi dai 7 ai 14 anni. Lo stage ha durata settimanale (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00); costo di partecipazione 120 euro per i soci e 140 per i non associati.

Il Libro Bianco della ricerca per la ricostruzione di una nuova realtà post Covid-19

“**I** Suor Orsola dispone di un corpo docente vivo, formato prima di tutto da ricercatori, che durante il lockdown si è messo a disposizione, in vista della ricostruzione di una nuova realtà post Covid-19, per trovare soluzioni adatte agli studenti ma anche all'intera società. Da qui è nata l'idea del Libro Bianco della ricerca”, afferma il Rettore dell'Ateneo **Lucio d'Alessandro**. Il libro, presentato pubblicamente l'11 giugno, il pdf è scaricabile per tutti sul sito dell'Ateneo, include “una ventina di progetti in diversi campi, come quelli giuridico, pedagogico, psicologico, sociologico e della comunicazione, ma anche del patrimonio culturale, le tecnologie digitali e Interaction Design”, spiega il Rettore. Dalla tutela dei diritti allo smart working, alla privacy, al legal design nell'area giuridica, alle nuove soluzioni pedagogiche riferite all'emergenza educativa per la pedagogia, all'evoluzione delle funzioni cognitive e agli effetti e ai rischi della pandemia sulle relazioni per la psicologia, alla raccolta di opinioni e comportamenti degli studenti per la comunicazione, a un'analisi interlinguistica delle nuove strategie discorsive connesse all'informazione e alla diffusione di credenze sulla pandemia per le scienze storico-letterarie e linguistiche, alla gestione più equilibrata dei flussi del turismo culturale, alla creazione di un'app



> Il Rettore **Lucio d'Alessandro**

per la gestione della vita universitaria nella fase due e allo studio delle tecnologie di interazione per il campo digitale.

Per gli studenti la pandemia ha rappresentato un periodo molto delicato. Tanto che i professori Antonello Petrillo e Stefania Ferraro, con i loro colleghi delle Università di Salerno, Politecnico e Bicocca di Milano, hanno avviato la ricerca “SaNaMi” su un campione di 1.000 universitari per misurarne opinioni e comportamenti durante l'emergenza. Lo studio ha inteso esplorare le condizioni economiche delle fami-

glie di appartenenza (prima, durante e dopo la pandemia) e quelle di vita durante l'isolamento e la dotazione di “risorse” per affrontarlo (superficie e qualità dell'abitazione, dispositivi tecnologici posseduti etc.) ma anche le percezioni soggettive dell'isolamento e, in generale, del fenomeno pandemico nei suoi riflessi sanitari, economici, sociali e politici con le conseguenti aspettative per il futuro.

“Gli studenti sono nativi digitali,

tuttavia hanno sofferto enormemente questa situazione perché la vita universitaria è basata sull'incontro, è presenza, contatto e dialogo, crescita comune. Dunque, sono stati privati di qualcosa di molto importante, ma che nello stesso tempo li ha fatti riscoprire parte integrante di una comunità che, pur costretta alla distanza, aveva delle cose da dirsi, delle attività da portare avanti e che alla fine è riuscita nel suo intento”, racconta il Rettore. Realizzare per gli studenti progetti come il libro della ricerca vuol dire, quindi, mirare a “restringere la distanza e accompagnarli verso il nuovo futuro nella maniera più sicura e consapevole possibile, anche perché a settembre speriamo di ritornare tutti in Ateneo per rimetterci in gioco e superare anche questa sfida con gli strumenti giusti”.

Francesca Corato

In breve

- Un giorno in più di apertura (su prenotazione) degli sportelli della **Segreteria Studenti**. Oltre al mercoledì, dalle ore 9.00 alle 13.30 e dalle ore 14.00 alle 15.30, viste le numerose richieste è stato programmato un ulteriore giorno di ricevimento, il giovedì, sempre negli stessi orari. L'accesso alle strutture avverrà previa compilazione del modulo disponibile online e solo dopo aver verificato l'impossibilità di risolvere il problema tramite comunicazione a distanza (telefono, posta elettronica, web).
- A partire dal 10 giugno, anche l'**Ufficio Erasmus** riceverà, su appuntamento, il mercoledì dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 15.30. Restano attivi il servizio mail e lo sportello digitale (il martedì e giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e il mercoledì dalle ore 14.30 alle 16.30; la prof.ssa Francesca Russo, delegato Erasmus di Ateneo, sarà collegata in questa modalità il mercoledì).
- Prosegue il **ciclo di incontri seminariali** per gli studenti Magistrali del Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione “**Career Lab per lo sviluppo di competenze trasversali**” tenuto da docenti, esperti, professionisti del placement. Ultimi appuntamenti il 17, 18 e 19 giugno (ore 10.30 – 12.00).

Un allenamento per l'esame di maturità e un primo approccio con lo studio universitario

Summer school per i diplomandi

“La quarantena ha rappresentato un periodo molto duro per tutti gli studenti. Da un lato ci sono stati benefici perché i ragazzi sono maturati caratterialmente, ma dall'altro, a livello didattico, sicuramente si è perso molto, nonostante le scuole si siano prodigate per far sì che nessuno rischiasse la bocciatura. Proprio per questo il Suor Orsola ha voluto far sentire la propria presenza, offrendo corsi di preparazione per tutti i maturandi e maturati. In questo modo siamo venuti incontro anche alle famiglie che sono molto preoccupate per il futuro dei propri figli”, spiega la prof.ssa Paola Villani, delegata all'orientamento dell'Ateneo, a proposito del progetto Unisob Bootcamp: Summer School. I corsi, tenuti online da docenti e ricercatori universitari, sono gratuiti e daranno modo agli studenti di prepararsi all'esame di maturità e di acquisire un bagaglio che rafforzi la loro cultura in vista dell'iscrizione all'università. Alla fine del percorso si otterrà un attestato che, qualora

lo studente scegliesse un Corso di Studi del Suor Orsola, garantirà un punto bonus sulla media-voto per la laurea. Le discipline che si tratteranno saranno varie: dalla storia, al latino, all'italiano, al marketing e alla comunicazione, alla geografia, alla biologia e al diritto. Qualche accattivante titolo delle lezioni: “**L'altra metà della storia. Le donne tra potere ed eresia**” (Storia), “**Ricerca filologica e culto dei santi: san Valentino non è il patrono degli innamorati**” (Latino), “**L'arte della comunicazione scritta: spiegare e convincere**” (Italiano), “**Comunicazione e social media**” (Marketing), “**Il diritto di accesso ad Internet**” (Diritto).

“Sono corsi brevi, a cui ci si può iscrivere compilando un form sul sito di Ateneo. Includono quattro incontri in presenza e poi un lavoro personale da fare a casa, come se fosse una sorta di piccola scuola che offre la possibilità di avere un primo confronto con i docenti e rafforzare il proprio sapere”, spiega la docente. Le lezioni saranno “partecipate e



per questo si prevede un numero massimo di non oltre dieci - venti studenti per ciascuna attività. Da un lato il lavoro si concentrerà sul programma dell'ultimo anno di liceo e dall'altro ci si preparerà all'ingresso all'università. Si svolgeranno, quindi, esercitazioni, si visioneranno documenti, si ascolteranno file audio e video”. Secondo la docente, le discipline più gettonate saranno “quelle collegate ai nostri Corsi di studi, oppure quelle che gli studenti non hanno mai studiato ma che suscitano curiosità”. L'intento dell'iniziativa è di accompagnare gli studenti nel passaggio scuola-università, che a causa del momento storico risulta

più impegnativo del previsto. “Una matricola ha bisogno di sentirsi parte di un gruppo, di conoscere i colleghi e i docenti per approcciarsi al meglio alla vita universitaria. Gli studenti hanno tanta voglia di ritornare fisicamente in Ateneo, il nostro intento è quello di riaccoglierli a settembre. Per quel primo periodo abbiamo organizzato, in primis per le matricole, attività di piccoli gruppi in sede, laboratori, visite guidate. Intanto, per chiarirsi le idee e cominciare ad avere un sostegno dal vivo, chi lo desidera può recarsi all'Ufficio Orientamento che è già stato riaperto”.

Fa.Co.

VIAGGI IN SICUREZZA**I CONSIGLI PER I VIAGGIATORI****SALUTE**

Non usare il trasporto pubblico se hai sintomi di infezioni respiratorie acute (febbre, tosse, raffreddore)

**BIGLIETTI**

Acquista, ove possibile, i biglietti in formato elettronico on line o tramite app

**SEGNALETICA**

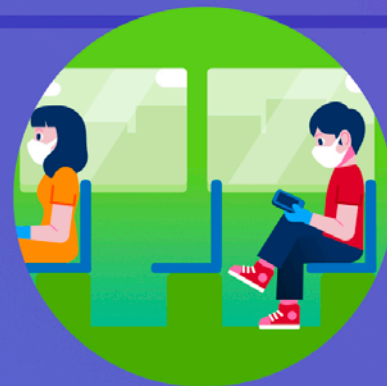
Segui la segnaletica e i percorsi indicati nelle stazioni o alle fermate

**DISTANZA**

Mantieni sempre la distanza di almeno un metro durante tutte le fasi del viaggio

**SPOSTAMENTI**

Utilizza le porte di accesso ai mezzi indicate per la salita e la discesa

**POSTI**

Siediti solo nei posti consentiti mantenendo il distanziamento dagli altri occupanti

**CONDUCENTE**

Evita di avvicinarti o di chiedere informazioni al conducente

**MANI**

Durante il viaggio indossa guanti monouso e fai attenzione a non toccarti il viso

**MASCHERINE**

Indossa una mascherina per la protezione del naso e della bocca